ULTIMISSIMA EDIZIONE

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 97 Numero 61

Sabato 13 - Domenica 14 Marzo 1965

STAMPA SERA

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 23.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.131

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57.78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121 Roma, largo N. ... Genova, via 12 ottobre ...

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

IN VIGORE DA DOMANI IL «SUPERPROVVEDIMENTO»?

La seduta è cominciata alle ore 11

Il governo riunito per il varo definitivo

Il Consiglio dei ministri deve esaminare una mole complessa di provvedimenti in vari settori e forse sarà nuovamente convocato lunedì mattina - Ma in giornata si prevede l'approvazione della «legge multilaterale» contro la congiuntura, che questa sera verrebbe firmata da Saragat - Le misure più importanti: 250 miliardi per opere pubbliche e case popolari, ripresa del credito edilizio, facilitazioni fiscali alle industrie, aiuti all'agricoltura, aumento del 20 per cento sulle pensioni Inps

Roma, sabato sera.

Ottenuta la fiducia della Camera (con 339 voti contro 222) il governo sta procedendo al varo delle nuove misure anticongiunturali. Dalle 11 è riunito a Palazzo Chigi il Consiglio dei ministri.

La riunione è ancora in corso e non si esclude che — dato il numero e l'importanza degli argomenti all'ordine del giorno — la conclusione possa aversi solo lunedì.

Si sa, tuttavia, che i ministri hanno affrontato l'esame del «superprovvedimento» o «legge multilaterale», cioè dell'insieme delle misure anticongiunturali riunite in un unico testo legislativo (probabilmente un decreto-legge).

Il superprovvedimento prevede, tra l'altro, interventi a favore dell'edilizia e dei settori industriali colpiti dalla recessione. Di questi interventi è possibile anticipare le linee generali. Eccole:

1. **EDILIZIA** — 250 miliardi, sotto forma di obbligazioni [illegible] dal Consorzio di credito per le opere pubbliche, verranno impiegati per portare a termine i programmi già elaborati per la costruzione di strade, porti, ospedali e per l'edilizia popolare.

Per la rapida attuazione della legge 167 verranno assicurati ai comuni i mezzi necessari attraverso la Cassa depositi e prestiti. Saranno accelerate le pratiche amministrative e verranno concesse agevolazioni fiscali.

Tra l'altro verrà ridotta la imposta di registro sui trasferimenti di immobili e sarà prorogata l'esenzione venticinquennale per le nuove abitazioni (non di lusso). Infine si prevede la ripresa del credito edilizio.

2. **INDUSTRIA** — Per l'ammodernamento delle aziende dove si lavora con macchinari antiquati (che sono spesso all'origine di eccessivi costi di produzione) sono previste facilitazioni fiscali e creditizie. Nuovi finanziamenti verranno concessi per le esportazioni a credito differito.

Infine lo Stato fiscalizzerà ulteriori aliquote di oneri sociali (sono stati già fiscalizzati oneri sociali per 184 miliardi). La fiscalizzazione questa volta farà sì che il peso degli [illegible] della contingenza si trasferisca, in tutto o in parte, a carico dello Stato.

3. **AGRICOLTURA** — Altre misure previste dal «superprovvedimento» riguardano l'agricoltura. Verranno messi a disposizione nuovi mezzi finanziari che rendano possibile un forte sviluppo della meccanizzazione agricola e della zootecnia.

4. **PENSIONI** — Le pensioni dell'Inps [illegible] aumentate, si ritiene, del 20 per cento. L'aumento andrebbe in vigore dal primo luglio.

Il «superprovvedimento» non è il solo punto all'ordine del giorno della riunione del Consiglio dei ministri. C'è anche la legge delega per la riforma del codice di procedura penale. E ci sono altri provvedimenti. Ad esempio il disegno di legge per interventi nelle zone sottosviluppate del Centro-Nord e un progetto legislativo per il passaggio all'Enel di un gruppo di piccole aziende elettriche. Data la quantità e l'importanza della materia da affrontare, gli stessi ambienti governativi ammettono che, [illegible] difficilmente, il Consiglio dei ministri riuscirà ad esaurire la sua fatica entro questa sera. [illegible] da ora si prevede, anzi, che lunedì prossimo ci sarà un'altra riunione.

Per quanto riguarda il «superprovvedimento» economico, tuttavia, è probabile che l'approvazione possa aversi già questa sera. In tal caso, ammesso che si tratti di un decreto legge, esso potrà entrare in vigore già domani, dopo essere stato firmato, questa sera, dal Capo dello Stato.

Nel prendere la parola alla Camera ieri sera, per il suo discorso di replica, l'on. Moro ha sottolineato che il governo ha fiducia che il nuovo provvedimento, tra l'altro «renda possibile nel giro di pochi mesi la messa in cantiere di un rilevante numero di costruzioni edili».

Gli interventi a favore delle industrie avverranno, ha aggiunto Moro, in modo da evitare che, per effetto della maggiore liquidità da parte del settore economico, si verifichi un aumento dei costi che, inevitabilmente, si rifletterebbe sui prezzi. A tale scopo, ha precisato il presidente del Consiglio, lo Stato darà un contributo all'equilibrio tra costi e ricavi delle aziende (evidentemente con la fiscalizzazione degli oneri sociali).

A proposito dei prezzi, il presidente del Consiglio, in polemica con Malagodi, ha affermato che l'andamento attuale induce a valutazioni non pessimistiche. Nel gennaio del '65 mentre i prezzi all'ingrosso sono addirittura diminuiti, quelli al minuto sono aumentati solo dello 0,5 per cento. In questa situazione, secondo Moro, non può essere accettata la previsione del leader liberale, a parere del quale, nel corso del '65, dovrebbero aversi altri 8 «scatti» della scala mobile.

Dopo aver illustrato le caratteristiche del rimpasto e aver accennato genericamente ai nuovi provvedimenti anticongiunturali, il presidente del Consiglio ha esposto il «ruolino di [illegible]» del governo per il prossimo futuro.

La legge per la riforma delle norme di pubblica sicurezza è pronta. Lo stesso si può dire per la riforma urbanistica e per la riforma della pubblica amministrazione. Quasi ultimata è la legge per la riforma delle società per azioni. Sarà presto istituito il ministero per la riforma scientifica. Si sta accertando il costo delle Regioni a statuto normale. Infine, dopo l'esame del Cnel (che è in corso) il governo approverà definitivamente il piano quinquennale e sarà rapidamente istituita la Commissione per la programmazione anche per utilizzarla nella azione anticongiunturale.

Il governo è stato nuovamente attaccato dai «centristi» della dc. In una riunione degli esponenti della corrente, l'on. Scelba ha ribadito le critiche già espresse nel recente articolo, asserendo, tra l'altro, che la soluzione raggiunta con il rimpasto dovrà avere durata provvisoria.

La posizione dei «centristi» è stata deplorata da «Forze Nuove». Gli esponenti della corrente di sinistra della dc hanno sostenuto, in una riunione, che gli attacchi di Scelba al governo contrastano con l'accordo unitario raggiunto al Consiglio nazionale del partito. Nella riunione di «Forze Nuove» è stata inoltre ribadita la unità della corrente. Sono state così smentite le voci che davano per imminente una scissione tra le due componenti di «Forze Nuove», cioè la sinistra di «Base» e «Rinnovamento democratico».

Mario Pinzauti

Tafferugli davanti alla Casa Bianca

La polizia è intervenuta ieri per disperdere una nuova dimostrazione di integrazionisti nella Pennsylvania Avenue, davanti alla Casa Bianca. Ecco un negro portato via a viva forza dagli agenti (Telefoto n «Stampa Sera»)

Una notizia (non confermata) riferita dalla stampa inglese

Johnson terrebbe nel Vietnam le truppe a tempo indeterminato

Secondo il «Times» «qualsiasi futuro accordo negoziato dovrà prevedere il mantenimento di guarnigioni americane nel Sud» Tale ipotesi mette in imbarazzo il governo laburista britannico

Un consigliere militare americano osserva gli uomini della sua Compagnia di ritorno da una operazione contro i guerriglieri del Vietcong a una ottantina di chilometri da Saigon (Telefoto a «Stampa Sera»)

[illegible]

Londra, sabato sera.

Il governo britannico sta controllando notizie non confermate secondo cui il presidente Johnson avrebbe deciso di mantenere le truppe americane nel continente asiatico a tempo indeterminato. Nel riferirlo, un'alta fonte governativa ha dichiarato ieri sera che se la decisione attribuita al presidente americano risulterà confermata, ci si troverà di fronte ad una grave situazione.

L'informazione trasmessa dal corrispondente a Washington del quotidiano Times ha acuito l'ansieta con cui le autorità britanniche seguono gli sviluppi della crisi vietnamita. Alcuni membri del governo laburista nutrono il timore che le operazioni belliche in quello scacchiere asiatico possano estendersi sfuggendo ad ogni controllo.

Il corrispondente del Times, che per tradizione mantiene l'anonimo, ha riferito che il Presidente ha preso nei riguardi del Vietnam due decisioni «che avranno conseguenze gravi e a lunga scadenza»:

1) La guerra deve essere proseguita «con tutti i mezzi necessari»;

2) La presenza militare americana «nel continente asiatico deve essere mantenuta indefinitamente per bloccare l'espansionismo cinese».

Il giornalista afferma inoltre che il presidente Johnson insiste nel volere che «qualsiasi futuro accordo negoziato deve prevedere il mantenimento di guarnigioni americane nel Sud». Il corrispondente del «Times» non dice a quale fonte abbia attinto la sua informazione.

Agli inizi della settimana, per dissipare i timori di alcuni membri del partito, il primo ministro Wilson aveva detto in Parlamento di ritenere che le truppe americane si sarebbero completamente ritirate dal Vietnam se il Vietnam settentrionale avesse posto fine alla sua aggressione.

n. s.

Arrestati a Saigon centinaia di «pacifisti»

Saigon, sabato sera.

Più di 150 persone sono state arrestate a Saigon per avere firmato una petizione che chiede l'immediata cessazione delle ostilità nel Sud Vietnam. E' questa la prima misura presa dalle autorità governative per paralizzare il movimento del cosiddetto «Fronte della Pace» considerato, ovviamente, ancor più pericoloso del neutralismo buddista.

La notizia degli arresti è stata pubblicata sotto grossi titoli dai giornali della capitale i quali annunciano anche che i promotori dell'iniziativa sui quali la polizia è riuscita a mettere le mani saranno puniti in modo singolare. Essi saranno inviati nel Vietnam comunista, essendo supponibile, secondo le autorità governative, che il «Fronte della Pace» sia stato ispirato dai comunisti.

La Saigon Post afferma che i «sabotatori» della guerra saranno lanciati con paracadute oltre il 17° parallelo. Non si sa quanto questa informazione sia attendibile, sebbene sia certo che una parte degli arrestati sono già stati trasferiti a Hué, a poca distanza dalla linea di demarcazione fra le due parti del Vietnam. La [illegible] di rappresaglia è più crudele di quanto sembri a prima vista, poiché per atterrare incolumi, dopo essere stati lanciati con un paracadute, occorre un lungo addestramento e una particolare prestanza fisica.

Non si esclude che le autorità americane, le quali hanno accolto molto freddamente il progetto, esortino i governanti di Saigon a rinunciare al loro piano.

D'altra parte, a Hué l'atmosfera è assai tesa. La città, che per il numero degli abitanti è la terza del Sudvietnam, è praticamente assediata. Nelle campagne circostanti i Vietcong vanno e vengono indisturbati. A differenza di quanto accade nel delta del Mekong, i ribelli non indossano abiti civili, ma uniformi di color grigio-oliva. Hué [illegible] sulla costa, una novantina di chilometri a nord di Danang. Questo spiega perché gli americani abbiano fatto sbarcare negli scorsi giorni reparti di «marines» per assicurare la protezione della grande base aerea di Danang.

L'attività aerea americana è sempre intensa, ma non si sa se le formazioni di caccia-bombardieri che si levano in volo da Danang limitino attualmente le loro operazioni all'estremo lembo settentrionale del Sudvietnam oppure operino sul territorio del Vietnam comunista. Taluni indizi, e le stesse dichiarazioni fatte ieri sera a Saigon dal capo degli Stati Maggiori americani, generale Johnson, lasciano credere che il Nord sarà sottoposto a nuovi e più pesanti bombardamenti.

Qualcuno osserva tuttavia che non avrebbe molto senso ottenere successi nel Nord, se si [illegible] perdere terreno nel Sud.

u. t.

AL TRIBUNALE PENALE DI FIRENZE

Una ballerina ha estorto 50 milioni a un industriale

La vittima voleva evitare uno scandalo

Firenze, sabato sera.

Per la estorsione di circa 50 milioni ai danni di un industriale fiorentino sono da ieri sotto processo, davanti al tribunale penale di Firenze, una ballerina di un locale notturno milanese, Iolanda Innocenti, 30 anni, dimorante a Roma, arrestata il 2 luglio scorso e tuttora detenuta; suo marito Ulderico Presciutti, [illegible] anni, latitante; la sorella Giuliana Innocenti, 19 anni, dimorante a Roma, a piede libero, e Sergio Palleschi, 40 anni, pure dimorante a Roma e detenuto dal 30 settembre scorso.

Altre due persone, familiari della Innocenti, coinvolte nella vicenda, hanno ottenuto il proscioglimento nel corso della istruttoria.

La Innocenti aveva trovato un ottimo sistema per vivere bene e fare vivere agiatamente anche familiari e amici. Il sistema aveva l'aspetto di un anziano benestante industriale con avviata fabbrica a Firenze, il quale, conosciuta la ballerina in un locale milanese, ne diventò in breve l'amico. Ma fu un'amicizia costosa, in quanto la donna cominciò subito a tartassare di richieste di denaro l'industriale, che accondiscese sempre alle pretese della donna anche perché questa non esitò a minacciare uno scandalo in caso di diniego. Uomo impressionabile e debole, l'industriale pagò.

Ai primi dello scorso luglio, quando l'avventura milanese gli costava ormai già 50 milioni, ebbe la stoccata più grossa: la Innocenti chiese 25 milioni in un solo versamento. Non mancò, ovviamente la solita minaccia di scandalo. La consegna del denaro sarebbe dovuta avvenire alla stazione centrale di Firenze, secondo il suggerimento della ragazza. Ma all'appuntamento c'era anche la polizia. L'industriale, ormai all'estremo di ogni sopportazione, si era deciso a rivolgersi alla Pubblica Sicurezza.

Le indagini rivelavano in seguito che la pioggia di milioni si era riversata anche sui congiunti della ballerina, che venivano coinvolti nella istruttoria. L'udienza di ieri è stata occupata interamente dall'interrogatorio. Stasera si avrà la sentenza.

LA SETTIMANA NELLE BORSE

Progresso nell'indice del 4,5%

Imponente l'entità degli scambi - L'interesse dei compratori si è esteso dai titoli a più largo mercato ad altre voci con minore flottante - In un mese e mezzo la quota è salita di oltre il 15 per cento - Continua intenso il lavoro sul reddito fisso - Resistente la borsa americana

Milano, sabato sera.

Un'altra settimana nettamente positiva, che ha registrato un progresso nell'indice del 4,5%.

Uno degli aspetti più salienti del comportamento del mercato è rappresentato dall'entità veramente imponente degli scambi. Sono risultati attivamente trattati anche titoli in precedenza quasi trascurati e molto vivace infine è stata nelle ultime sedute l'attività anche per prossimo su Generali e Viscosa. Tutto ciò sta a dimostrare con quanta forza sia entrata la speculazione e quale estensione abbia ormai assunto il movimento al rialzo, interessando sempre più fitte schiere di operatori e di investitori. Poche cifre possono dare una idea dell'intensità del lavoro: in cinque sedute sono stati trattati una media di 2.740.000 titoli quotidiani, con una punta di 3.280.000 nella riunione di giovedì.

Quest'ultimo è un quantitativo che non si registrava dal lontano dicembre 1960, anche se nelle accese giornate del 1960 si erano scambiati titoli per un valore complessivo notevolmente superiore.

Il mercato è stato caratterizzato da un rialzo quasi continuo e spesso violento. In una atmosfera vivace ed attenta, le buone notizie di qualsiasi genere, sia politico, sia societario, o spesso anche le semplici voci, non sono certo cadute nel vuoto, ma hanno dato luogo a reazioni inconsuete per intensità ed ampiezza. Inoltre, l'estendersi dell'interesse dei compratori dai titoli a più largo mercato ad altre voci spesso con minore flottante e l'improvvisa conseguente [illegible] hanno dato luogo a diverse irregolarità e sbalzi di prezzo.

Lunedì l'indice saliva dell'1,3, quale [illegible] dell'avvenuto rimpasto governativo, mentre il [illegible] della Snia Viscosa veniva accolto favorevolmente sia riguardo al dividendo proposto che agli ammortamenti effettuati. Martedì, l'indice permaneva invariato e [illegible] l'andatura tornava sostenuta (+5%).

Giovedì non si avevano spostamenti di rilievo e venerdì, dopo una partenza calma, la quota tornava a salire, chiudendo brillantemente [illegible] con l'indice a 69,71, contro 66,69 del venerdì precedente.

Si può osservare che al 1° marzo l'indice era a quota 66,58; al 1° febbraio a 60,19; in un mese e mezzo la quota è salita di oltre il 15%. Martedì prossimo avrà luogo la risposta-premi, con un prevedibile ritiro di tutte o quasi le partite [illegible], e mercoledì si chiuderanno i riporti.

Qualche momento di respiro, e di assestamento, da parte del mercato, anche in [illegible] degli inevitabili problemi tecnici che si presentano quando si formano numerose posizioni speculative, dovrebbe sembrare prima o poi quasi inevitabile. Ma almeno finora il rialzo non ha dato [illegible] segni di volersi fermare; pochi sono stati i periodi di tregua nel corso [illegible] e il raggio di azione delle varie [illegible] è andato continuamente allargandosi, con sviluppo di sempre nuovi temi sui valori più diversi.

Nel dopoborsa di ieri la domanda è apparsa ancora particolarmente vivace, con prezzi [illegible] superiori alle chiusure della giornata. Moltissimi i valori in buona evidenza nel corso dell'[illegible]. Sostenute Finsider e Finelettrica, al cui riguardo si è parlato di un'eventuale fusione fra le due società che risulterebbe allo studio, ma i cui termini non sono ancora [illegible] stabiliti. In buona evidenza anche Terni, Italsider, Invest, tutte il settore immobiliare, i mercuriferi, i valori del cemento.

Continua intenso il lavoro nel reddito fisso. L'interesse della clientela si concentra sui principali valori parastatali, sempre resistenti e attivamente scambiati. Dimensioni cospicue sta assumendo il mercato delle obbligazioni convertibili, sia perché esso riscuote un crescente interesse del risparmio, sia perché consente spesso favorevoli possibilità per un lavoro di arbitraggio tra le obbligazioni e le azioni corrispondenti. Anche in questo campo i rialzi sono sensibili: la Invest 6% convertibile raggiunge in fine ottava 115,10, dopo una punta a 119 nella riunione di giovedì; la Finsider 5,5% termina a 99,40, la Edison a 106,90.

Benché i problemi politici internazionali continuino a condizionare l'andamento dei corsi a Wall Street, la Borsa americana mantiene un comportamento [illegible]. Grande successo ha avuto l'offerta al pubblico di un grosso pacco di General Aniline. Abbastanza bene intonato Parigi. Andamento fiacco dei corsi con lavoro limitato a Londra. Francoforte e Zurigo. In buona evidenza peraltro nella Borsa svizzera la Interhandel, salita in rapporto all'ottimo comportamento della General Aniline. Sempre sostenuta la lira e nessuna novità di rilievo in campo aureo.

F. C.

CRONACA CITTADINA

Negli ultimi mesi, diminuiti del 20% gli incassi delle macellerie

Il consumo di carne è sceso ai livelli di quattro anni fa

Secondo il presidente della categoria «nei quartieri operai i negozi potrebbero restare chiusi la maggior parte della settimana» - In crisi anche il mercato degli ovini - Unico settore che prospera è quello del pollame

Consumo carni da macello

ANNI	BOVINA (quintali)	SUINA (quintali)	OVINA (quintali)	EQUINA (quintali)	INTERIOR. (quintali)	TOTALE (quintali)	PRO CAPITE (kg al mese)
1950	121.766	50.226	18.783	9.024	5.574	205.373	2,308
1961	247.950	42.942	12.368	23.343	419	327.022	2,652
1962	267.218	46.805	14.318	22.356	2.551	353.248	2,743
1963	283.700	48.339	14.377	23.148	3.720	373.284	2,791
1964	249.462	54.100	13.438	20.888	14.912	351.000	2,619

E' in corso un'inchiesta del Comune sul funzionamento dell'Ente riscossione tributi e imposte dei macellai torinesi (Erit). Sembra che un'oculata amministrazione del servizio possa determinare un ribasso delle carni nella misura di 50 lire al chilo. L'Ente, costituito con una circolare e non con una legge, finisce con l'essere un ulteriore aggravio per il consumatore; il mercato in questo campo da tempo dà segni di stanchezza.

In media si mangia meno carne. La mancanza di materia prima ha determinato un notevole aumento dei prezzi; a questo si aggiunga il difficile momento economico, che costringe il consumatore a notevoli sacrifici. I primi effetti si scontano a tavola e le cifre in proposito sono eloquenti.

Come è possibile constatare esaminando la tabella più in alto, si è di molto contratta rispetto agli ultimi anni la macellazione della carne bovina (vitelli, manzi, vacche e vitelloni).

Incerta la situazione dei suini; ne furono consumati 10.736 nel 1961 e sono oggi 9484. Gli equini portati al mattatoio sono 9482, cifra di molto inferiore agli 11-12 mila delle annate precedenti. Il mercato ovino è in piena crisi e dai 64.142 capi macellati l'anno precedente si è giunti ai 58.338 del '64. «Tiene» con difficoltà il mercato delle carni di coniglio (4 milioni di capi in un anno, ma senza alcun segno di ripresa in un settore che da tempo va regredendo), mentre i polli, di cui non si hanno cifre ufficiali, si vendono sempre più.

Due fenomeni accompagnano l'andamento del mercato torinese: il sempre più frequente uso di carni foranee, cioè giunte nel nostro mattatoio da altri centri e il diffondersi delle carni congelate. Nel 1950 il rapporto fra carni bovine macellate in loco e foranee era dell'81 contro il 19 per cento, ora è sceso al 63 contro il 37 per cento, gli ovini foranei erano il 7 per cento quindici anni fa ed oggi sono il 43 per cento; i suini foranei invece decrescono dal 93 all'82 per cento, perché le industrie di latticini in Torino e cintura allevano attualmente un gran numero di maiali, nutrendoli col siero e gli scarti della produzione.

Impressionante l'aumento delle carni congelate e refrigerate: 6374 quintali nel 1950, 14.912 oggi.

I totali tuttavia non sono confortanti. Dal mattatoio uscirono, nel 1950, 205.373 quintali di merce; le cifre ebbero un andamento progressivo fino al '63, ma l'anno scorso c'è stata una contrazione da 373.284 quintali a 351.000. Nel dopoguerra Torino non contava più di 700 mila abitanti, attualmente ne ha 1 milione e 115 mila e le cifre pro capite segnalano quindi un notevole regresso. Il torinese consumava, nel triennio '61-'62-'63 rispettivamente 31, 32, 33 chili di carne, ora è ritornato sulle posizioni del passato (chilogrammi 31,434 all'anno e 2,619 al mese).

Le cifre ufficiose di gennaio-febbraio e le previsioni di [illegible] non sono favorevoli. «Nelle macellerie — dice il presidente di categoria, Quirighetti — gli incassi sono diminuiti del 20 per cento negli ultimi tre mesi. La congiuntura si fa sentire soprattutto nei quartieri operai come borgo S. Paolo, dove i negozi potrebbero restare chiusi per la maggior parte della settimana.

«Se il consumatore si indirizzasse verso tagli meno pregiati della solita fettina di coscia, i prezzi dovrebbero diminuire. Ma i torinesi hanno i loro gusti e non li cambiano. Si vende la carne congelata, il cui consumo è ancora insufficiente rispetto alle grandi città: soltanto 10 dei 40 negozi che vendevano prodotti refrigerati, sono ancora aperti oggi».

Anche il rappresentante degli agnellai, Bergoglio, non nasconde le difficoltà del settore: «Gli ovini — ha spiegato — sono molto richiesti, ma in Italia mancano gli allevamenti; i pastori, come i contadini, fuggono dalle campagne e il problema va inquadrato in quello più ampio della crisi dell'agricoltura. I conigli, per un fenomeno inspiegabile, sono diminuiti di circa 200 lire al chilo: ma si vendono meno che in passato. I polli ruspanti sono quasi scomparsi, ma abbiamo registrato un incremento, rispetto al '63, del 7-8 per cento nella richiesta di quelli d'allevamento (circa 5 milioni di capi nel '64), che costano ormai meno di 700 lire al chilo e crescono nel breve periodo di 70 giorni. Dal 1950 il consumo è aumentato del 15 per cento». Il pollo è l'unico genere, nel settore delle carni, che non presenti preoccupanti sintomi di flessione nella domanda.

Si discute in prefettura la situazione della Mazzonis

Riunite in prefettura le parti interessate alla situazione della Mazzonis di Pralafera. Il prefetto dott. Caso ha convocato le parti per un franco scambio di idee; all'incontro sono presenti i sindaci dei comuni della Val Pellice, i proprietari della fabbrica, i rappresentanti sindacali dei lavoratori e dell'Unione Industriale. Alle 13,00 la riunione era ancora in corso.

◆ Alle Ferriere di Borgaro gli operai del reparto laminatoi scioperano per ottenere turni di lavoro che comprendano anche gli operai sospesi.

◆ I dipendenti del Cotonificio Valle Susa di Lanzo hanno ieri scioperato — riferisce la Cgil — per ottenere la regolarizzazione dei pagamenti.

TEMPERATURA DI OGGI

Massima + 6,8
Minima + 3,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) + 3,5; ore 8 + 3,9; press. 749,4; umid. 88 %. Cielo nuvoloso. Previsioni: cattivo tempo. Temperature a Caselle: massima + 7,6; minima + 2,4; ore 8: + 2,4.

Spettacolo di cani addestrati nella caccia ai delinquenti

Si esibiranno domani, da soli e in gruppi, in una serie di difficili esercizi

Gunner, qui ritratto mentre si prepara all'attacco, è un magnifico esemplare di pastore tedesco. Ha due anni e mezzo ed è già stato due volte proclamato campione italiano di bellezza. Oggi, pomeriggio, e domani, dalle 9,30 alle 13, si esibirà con numerosi altri cani della sua razza in una serie di difficili esercizi: salto della palizzata, ricerca di oggetti smarriti, caccia ed attacco all'uomo, guardia e difesa di persone (in particolare bambini).

Lo spettacolo, che non mancherà di richiamare numeroso pubblico, si svolgerà nel campo sportivo del Parco Ruffini. Lo ha organizzato la Società amatori del pastore tedesco che ha sede in via Valentino Carrera 14. L'ingresso è libero.

I cani in gara appartengono tutti alle classi riconosciute dai regolamenti internazionali e sono di privati e delle forze armate (polizia, esercito, guardia di finanza). Quelli militari, isolati e in gruppi, dimostreranno il loro grado di addestramento nella caccia ai delinquenti, ai contrabbandieri, nel combattimento, in azioni belliche, nel recapito di messaggi da una postazione all'altra. Tutti gli animali prima di partecipare allo spettacolo (a cui assisteranno autorità civili e militari) hanno trascorso un periodo di «ritiro» in località tranquille: proprio come si usa fare per i campioni dello sport alla vigilia di una competizione.

Tragica scoperta all'alba in una strada collinare

Esce di casa e trova il marito cadavere

L'uomo è stato colto da un attacco epilettico mentre scendeva in città - Dibattendosi si è spaccata la testa contro un paletto di ferro

Un uomo colto da una crisi epilettica è caduto a terra e dibattendosi ha picchiato la testa contro il basamento d'un palo: è morto in pochi minuti per la frattura del cranio. L'episodio è accaduto stamattina verso le 6,30 in via Bellardo, una strada della collina. Lo sventurato si chiama Giuseppe Cavallaro, 39 anni. Era mutilato del braccio destro dall'infanzia e per questo e per l'epilessia non poteva lavorare. Viveva chiedendo l'elemosina.

Abitava con la moglie, Jolanda Scarfò e quattro figli: Laura di 17 anni, già sposata; Ilario di 10 anni, Mario di 7 e Gioconda di 18 mesi. La moglie guadagna qualcosa lavorando ad ore nelle ville della zona. La famiglia tuttavia è in miseria, ed il Cavallaro era il maggior sostegno. L'uomo è uscito di casa stamattina che faceva appena chiaro. Alla moglie ha detto che si sentiva poco bene, ma non tanto da restare a letto. Sarebbe sceso in città, come ogni giorno.

Il male lo ha colto a poca distanza dall'abitazione. Lungo la strada c'è un reticolato che cinge un appezzamento. Il filo spinato è sostenuto da robusti pali di ferro. Il Cavallaro dev'essersi fermato sul ciglio della carreggiata quando la crisi lo ha sorpreso. Poi è piombato a terra, ai piedi del sostegno ed ha cominciato a dibattersi. Ha picchiato il cranio con forza terribile più e più volte sull'ostacolo, fino a che ha perso i sensi. «Quando lo prendeva un attacco epilettico — ha detto poi la moglie — non era in grado di controllarsi, ed era uno spettacolo spaventoso».

E' stata la donna a scoprire la tragedia. Un quarto d'ora dopo il marito anche lei è uscita affidando i bimbi alla suocera e si è avviata per la stessa strada. Ha scorto il corpo dell'uomo steso a terra, ma non lo ha riconosciuto ed è tornata indietro spaventata a chiedere aiuto. Sono accorse parecchie persone alle sue grida. La donna è poi andata con loro presso il reticolato e a questo punto ha compreso di chi si trattava. Si è cercato di soccorrere il Cavallaro, è intervenuto subito un medico. Ma lo sventurato era già morto. Negli spasimi dell'epilessia si era fratturato la fronte e la nuca ed era spirato nel giro di pochi minuti.

Sul posto sono poi intervenuti i funzionari del commissariato Borgo Po. Il morto era stato nel frattempo riportato a casa e adagiato sul letto, e intorno piangevano disperati la moglie, i figli e la madre. Il rapporto sul tragico episodio è stato ora trasmesso alla Magistratura che deciderà se lasciare la salma a disposizione della famiglia o inviarla all'Istituto di medicina legale del Valentino per ulteriori accertamenti.

Anziano contadino ferito con una sbarra di ferro

Al Martini è stato ricoverato stamattina Francesco Alraldi, di 64 anni, agricoltore, abitante in via della Fossata n. 123. Aveva numerose ferite al capo, ma nessuna grave: guarirà in 15 giorni; poco prima delle undici era stato colpito con una sbarra di ferro, in via Scarpello 100, da un suo dipendente, Giuseppe Carretto, di 40 anni. Il Carretto era già venuto a diverbio con l'Alraldi dieci giorni fa. Vi era stata una discussione per il fatto che il Carretto dorme nel fienile della cascina. Fra i due i rapporti erano rimasti molto tesi e stamattina il Carretto ha aggredito il rivale. E' stato fermato e portato al commissariato Madonna di Campagna per essere interrogato.

Offre proprio all'agente due orologi di falso oro

Un «pataccaro» ha offerto due orologi similoro ad un agente di polizia. Si chiama Cosimo Trizzo, 39 anni, nato a San Vito dei Normanni (Brindisi) e residente nella nostra città in via Pisa 10.

Ieri sera verso mezzanotte si aggirava a Porta Nuova tentando di accalappiare qualche cliente. Dopo diversi tentativi, ha trovato chi si è dichiarato disposto ad acquistare gli orologi che il Trizzo offriva per 140 mila lire mentre ne valevano circa 10 mila. Il cliente era la guardia del I reparto mobile della Polizia Alfonso Baroelli, in abiti civili. Ma invece dei denari esibiva la tessera e invitava il Trizzo a seguirlo al commissariato Castello, dove è stato dichiarato in arresto.

◆ Al Circolo calabrese (v. Garibaldi 1) martedì alle 21,15 dibattito su «Aspetti e problemi dell'interpretazione sociale dell'immigrato meridionale nella società industrializzata del nord-Italia». Relatori prof. Diego De Caro e prof. Ennio Pintaldi.

Aveva creato le più famose macchine da competizione

Tragica fine di Vittorio Jano progettista di auto da corsa

Si è ucciso stamane con un colpo di pistola - Aveva 74 anni e da alcune settimane era indisposto: si era convinto di avere una malattia inguaribile - La moglie accorre alla detonazione ma lo trova già cadavere - Nel 1923 costruì per l'Alfa Romeo la «P2» che trionfò sui circuiti di tutto il mondo - Tornato a Torino, realizzò alla Lancia i primi modelli del dopoguerra e le vetture affermatesi in molte gare internazionali

Il comm. Vittorio Jano, figura notissima dell'automobilismo italiano e internazionale, si è tolto la vita stamattina nella sua abitazione al quarto piano di via Fratelli Carle 38. Aveva 74 anni, era nato a San Giusto Canavese. Da alcune settimane era ammalato: non aveva nulla di grave, pare si trattasse di una bronchite un poco trascurata. Tuttavia egli aveva constatato d'esser calato di peso e si era convinto di avere un male inguaribile.

In casa non ne aveva fatto parola e la moglie, Rosina, non ha mai sospettato che egli avesse propositi suicidi. Dormivano in due stanze separate, perché anche lei da qualche giorno non stava bene: non tanto tuttavia da dover restare a letto. Soffriva di dolori reumatici.

Stamattina la signora si è alzata all'alba. Alle sette era in cucina e la cameriera stava preparando la colazione. In quel momento hanno udito la detonazione nella camera del marito. La moglie è accorsa per prima. Il comm. Jano era riverso sul letto, sul cuscino si allargava una grande macchia di sangue. Si era sparato un colpo di pistola alla bocca. La signora ha cercato di soccorrerlo, ha chiamato il medico di famiglia, ma la morte era stata istantanea. Sul posto è intervenuto il maresciallo Agosto del commissariato San Secondo per l'inchiesta.

Nel comodino la moglie ha trovato una lettera indirizzata a lei. Il marito spiega nello scritto i motivi che lo hanno indotto a darsi la morte. Indebolito dalla degenza egli s'era convinto di soffrire di un cancro, senza speranza di guarire. Stamattina, in un momento di depressione profonda, sconvolto da questa idea, ha messo in atto il tragico proposito.

La notizia della sua fine s'è divulgata rapidamente in città, destando grande emozione. Sebbene vivesse da tempo ritirato, limitandosi a consulenze tecniche, il ricordo della sua eccezionale attività è ancor viva nella memoria di molti. L'esistenza dei coniugi Jano scorreva tranquilla nell'agiatezza. Oltre alla casa di via Fratelli Carle avevano una villa in collina, all'Eremo, dove egli aveva raccolto molti cimeli.

Vittorio Jano: vinse sulle piste di tutto il mondo

Con Vittorio Jano scompare una delle figure più note del mondo automobilistico internazionale, anche se da questo ambiente il tecnico torinese si era ormai appartato, dopo una valorosa carriera di progettista di vetture, soprattutto da competizione, durata più di trenta anni.

Nato a San Giorgio Canavese nel 1891, Jano aveva cominciato la carriera di tecnico alla Fiat, subito dopo la prima guerra mondiale, lavorando come disegnatore nel reparto corse, alle dipendenze dell'ing. Giulio Cesare Cappa. Con Cappa, Vittorio Jano collaborò alla costruzione delle macchine da corsa Fiat, tra cui la «805», che con Carlo Salamano vinse nel 1923 a Monza il Gran Premio d'Europa. All'inizio di quello stesso anno, Vittorio Jano passò alle dipendenze dell'Alfa Romeo, dove era stato chiamato per le insistenze di Enzo Ferrari, allora pilota della squadra ufficiale della Casa milanese.

All'Alfa, Jano riuscì a imporre le proprie idee d'avanguardia, creando in un tempo incredibilmente breve una vettura da corsa che doveva diventare leggendaria; la «P 2», vincitrice con Antonio Ascari, Giuseppe Campari e Gastone Brilli Peri di una serie ininterrotta di Grandi Premi, che tanto contribuirono alla popolarità della marca lombarda. Dopo la «P 2» venne la «P 3», prima auto da Grand Prix monoposto, rivoluzionaria nella concezione meccanica, che ebbe in Nuvolari e in Varzi gli inimitabili piloti.

Forte dell'esperienza maturata nella tecnica sportiva, Vittorio Jano progettò quindi tutti i modelli Alfa Romeo da turismo del periodo tra il 1925 e il 1938, tra cui la «1500», la «1750», la «2300», e le macchine di tipo sport che vinsero ininterrottamente tutte le Mille Miglia (salvo nel 1927 e nel '31) disputate prima della seconda guerra mondiale.

Alla fine del 1937, Jano tornò a Torino, chiamato dalla Lancia (Vincenzo Lancia era scomparso da pochi mesi) alla direzione dell'ufficio progetti, dove inizialmente contribuì alla realizzazione del modello leggero «Ardea», uscito nel '39. In quel periodo il destino gli riservò un colpo gravissimo, il cui doloroso ricordo gli si lesse poi sempre nello sguardo velato di amarezza: la perdita dell'unico figlio, alpino [illegible], in una sciagura di montagna.

Dopo la guerra, Jano diresse la progettazione delle vetture «Aurelia» e «Appia» finché la Lancia non decise di iniziare l'attività sportiva; a Vittorio Jano parve di ringiovanire, e vi si dedicò con l'entusiasmo dei tempi lontani dell'Alfa. La prima Lancia da competizione fu un modello sport di 3 litri, che successivamente sviluppato, doveva trionfare con Fangio nella Carrera Panamericana del 1953 e con Alberto Ascari nella Mille Miglia dell'anno successivo.

Poi la Lancia fece il gran passo nelle corse di Formula 1, e sempre Jano impostò la famosa monoposto con motore 8 cilindri a V che vinse la prima gara a Torino, davanti al «suo» pubblico, nel Gran Premio del Valentino, ancora pilotata da Ascari. Quella stessa sera, Vittorio Jano, forse stanco, forse pago di aver dimostrato di non essere un tecnico finito, si dimise dalla Lancia, rimanendo tuttavia per un paio d'anni ancora consulente della Casa di borgo San Paolo. L'ultima sua creazione (lasciata in eredità alla Ferrari quando, dopo la scomparsa di Ascari, la Lancia sospese l'attività sportiva) vinse nel 1956 il campionato mondiale Formula 1.

Negli ultimi anni Jano, che non sapeva comunque staccarsi dal mondo dei motori e delle corse, era consulente tecnico della Ferrari: Enzo Ferrari aveva voluto ricevere vicino a sé il tecnico e amico con il quale aveva condiviso tante soddisfazioni negli anni dell'Alfa Romeo e della prima «Scuderia».

f. b.

Taccuino del lettore

In tre mesi 15 mila telefonate di disperati

Lunedì alle 21 a Rivoli, nella Sala Carnino, il prof. A. Zanalda, direttore dell'Istituto neuropsichiatrico di San Maurizio Canavese, parlerà su «Alcune considerazioni sul suicidio». La conferenza intende richiamare l'attenzione su questo doloroso fenomeno in fase di continua espansione. In tre mesi di attività «Telefono amico» a Torino ha ricevuto 15 mila chiamate di gente sola, disperata.

◆ La Messa per l'Artista sarà celebrata domani alle 11,45 in S. Lorenzo; terrà l'Omelia mons. Arcozzi-Masino.

◆ Padre Goria S.J. parlerà domani mattina alle 10,15 nella chiesa dei S. Martiri (v. Garibaldi) sul tema: «Il piccolo divorzio».

◆ Il prof. Carlo [illegible] parlerà lunedì alle 18,15, in via Barbaroux 1, su «Interpretazione e reinterpretazione della filosofia di Seneca» nel 19° centenario della morte.

◆ Per il Centenario di Dante, il prof. Oreste Longhi parlerà lunedì alle 21,30 sui canti XIV, XV, XVI dell'Inferno nell'aula magna dell'Università Don Orione (c. Regina Margherita).

◆ Sui nuovi orientamenti della fotomeccanica parlerà oggi alle 17,30 al castello del Valentino l'ing. Gior. Abrate.

◆ Il secondo Salone della Montagna avrà luogo a Torino-Esposizioni dal 22 settembre al 3 ottobre.

◆ Alla Banca Subalpina si è riunito il nuovo consiglio d'amministrazione presieduto dal comm. Wladimiro Liguori; è stato nominato direttore generale il cav. Costantino Panarese.

◆ Farmacie aperte domani (8,30-19,30): v. San Marino 69; v. Po 51; c. Vittorio Emanuele 66; v. San Donato 9; c. Orbassano 5; p. Madama Cristina; v. Monginevro 86; c. Vercelli 111; v. Bologna 220; via Boccaccio 16; v. Pietro Micca n. 2; p. Savoia ang. via del Carmine; c. Regina Margherita 114; v. Carlo Alberto 34; v. Oglianico 4; c. Grosseto 200; v. Mazzini 31; gall. Umberto I; v. Sacchi 46; v. Santa Teresa ang. via S. Francesco d'Assisi; v. Santa Giulia 38; c. Francia 212; v. Nizza 214.

◆ Autoriparazioni aperte domani (8,30-12,30 e 14,30-18,30): officine: v. Rivarolo 12 (telefono 281-400); v. Ormea 90 bis (682-532); elettrauto: v. San Domenico 15 (511-830); c. Vigevano 4 (275-255); v. Capriolo n. 50 (386-901); v. Nizza 331 (693-180); c. Potenza 147 (730-962). Servizio Fiat (8-24): c. Bramante 15 (692-446); corso Francia 420 (724-941); corso Valdocco 15/17 (43-967); v. Madama Cristina (682-131).

IL BASSO

Al posto suo non mi starei a crucciare. Doveva capitare, e del resto adesso il cavalier Ruotolo sta bene e domani si alza dal letto — questo era il ritornello della vedova Senise che Andrea era stato a salutare mezz'ora prima che il Treno del Sole partisse, riconducendo a Torino l'ex segretario del cavaliere.

Spiaceva a tutti, quella partenza (al cavaliere, quando l'avesse saputo, sarebbe rincresciuto più che a tutti gli altri) perché il signorino venuto dalla città subalpina a tener la corrispondenza di Ruotolo e a cercar di convincerlo che bisognava usar belle maniere e umanità anche coi suoi inquilini dei bassi passava, tra i locatari del cavaliere, per un vero apostolo. Ma quel testardo di Ruotolo pur essendosi incapricciato di Andrea che aveva conosciuto a Torino in casa di lontani parenti, pur avendo riversato su di lui ogni riserva di affetto accumulata in anni di arida solitudine, si limitava a distribuir noccioline del Giappone ai bambini dei suoi locatari quando andava a esigere i fitti: e di riparazioni, in quei tuguri, non voleva sentir parlare. «Voi avete le soffitte, a Torino, abitate dai poverelli; e qui abbiamo i bassi». Era il suo ritornello.

Andrea posò a terra la valigia e fece scivolare sul banco della vedova le bottiglie che teneva sotto il braccio.

— Nudo sono arrivato, nudo voglio partire — commentò — questo vino che mi ha mandato lui, abbia la bontà di darlo al Casillo.

— Faccia come crede. Ma doveva capitare, non è stato colpa sua — disse la vedova, e sollevò dallo sgabello dove agucchiava il corpo massiccio per alzar la tenda che nascondeva il retrobottega e far ad Andrea l'ultimo caffè.

Proprio dai Casillo si era verificato l'incidente: un ruzzolone di Ruotolo giù dai quattro scalini che conducevano al loro basso, dal retrobottega della vedova: e Andrea si era messo in mente che fosse colpa sua, che non aveva avvertito il cavaliere che uno di quegli scalini era rotto. Premeditazione? Questo no, anche se in quel momento gli era salito al petto un rigurgito di odio contro quell'uomo di quasi ottant'anni, ricco sfondato, che scriveva (peggio, gli faceva scrivere) lettere di quattro pagine ai suoi inquilini chic del Vomero, e lasciava che ai Casillo entrasse in casa l'acqua di pioggia che zampillava dalla grondaia rotta, attraverso il muro decrepito. In quel momento, ad Andrea, era sembrato tanto diverso dal vecchio gentiluomo dai modi signorili che aveva conosciuto a Torino, in casa di quei parenti di sua madre a cui non era parso vero di mandar a Napoli, con un così buon principale, quel signorino dall'aspetto delicato come quello di certe ragazze di cui, un paio di generazioni prima, si soleva dire che dovevano soffrire di mal sottile. Un colpo di fortuna, il repentino capriccio di Ruotolo che viveva a Napoli con due sorelle nubili e che appariva un uomo di vecchio stampo, molto riguardoso nei modi, un po' maniaco, non troppo colto ma gentile, come tanti gentiluomini del suo ceto.

— Doveva capitare, glie lo dico io e non si deve star più a crucciare — ripeteva la vedova, l'occhio fisso sulla caffettiera perché il liquido non traboccasse.

Parole, parole! La verità si è che lui, Andrea — bell'apostolo! — non aveva avvertito Ruotolo di badare allo scalino. Lui, ch'era stato a cena poco prima da Zi Teresa col cavaliere, lui che aveva accettato la sera stessa dal medesimo una cravatta di seta, sia pur col sorriso forzato di una cortigiana riottosa con cui era avvezzo a difendersi dalla tenerezza cattivante di Ruotolo e delle sue due sorelle nubili, poverette. Tutto per la buona causa, si era detto, durante la cena. Adesso era così... cioè, ascoltava i suggerimenti del cavaliere per la lettera di auguri che doveva scrivere a quel maggiore dell'aviazione americana che ogni estate era suo inquilino al Vomero... ma dopo l'avrebbe condotto a far un sopralluogo dai Casillo, e chissà che ne venisse fuori qualcosa di più delle solite noccioline agli sposi e al bambino, che aveva la bronchite.

— Così è stato — disse, come tra sé, la vedova Senise, e batté la caffettiera sul marmo della mensola con un colpo secco, quasi avesse avuto la testa di Ruotolo tra le mani.

Così era stato. Sgrammaticato, ma non privo di velleità letterarie, il cavaliere che personalmente usava uno stile che ricordava quello composito e [illegible] della «Storia universale» di Cesare Cantù, quando non faceva pensare ai «Lombardi alla prima Crociata» di Tommaso Grossi suggeriva ad Andrea: «Faccia lei, me ci metta, in queste lettere, un po' più di calore. Dimentichi per un momento la sua origine subalpina». E ancora: «Al maggiore americano ci tengo assai. Non bada al denaro. Se infilzasse la lettera così: A Lei, novello Icaro...». E dopo un attimo di compiaciuto raccoglimento, afferrando l'eco di una frase ancor più orecchiabile udita chissà dove: «Oppure: A Lei, teso a mete sempre più alte... Calore, metta, anima. Siamo a Napoli, non a Torino».

Il caffè era squisito, la vedova lo beveva tenendo chini gli occhi — la sua unica bellezza — sulla tazza, come poco prima li aveva tenuti sulla napoletana d'alluminio, e prima ancora sul cucito. «Doveva capitare!». Dicevano, ancorché chine, quelle palpebre. Doveva essere fatalismo partenopeo, si disse Andrea, dispiaciuto di non poterlo condividere e di sentirsi la coscienza a posto. Di provvidenza manzoniana [illegible] sarebbe stato sacrilego parlare.

— Così siamo entrati da lei — proseguì quel mancato apostolo con ripugnanza e insieme con sollievo, perché si avvicinava il momento difficile — dato che la porta dei Casillo verso strada è rotta e l'avevano inchiodata. Il cavaliere ha tirato fuori le solite noccioline, regalo adatto a un bambino denutrito che ha la febbre a quaranta. E ha cominciato a spiegarmi che nei bassi le grondaie gli avevano già dato dei pensieri, ma che lui, senza scomodar l'idraulico, aveva provveduto con un gomito di stufa, quelle che vanno a legna e a carbone. Certo, i Casillo dovevano avere il buon senso di non mettere il letto proprio sotto al buco della grondaia, aiutati che Dio ti aiuta! E cominciò a scendere il primo scalino, dopo aver [illegible] quell'altro ragazzo a comprar il [illegible]. In quel mentre, col piede sul primo scalino, quello tutto intero il cavaliere si era girato verso Andrea ancora nel retrobottega, a due passi dalla vedova Senise, per commentare: «Pur senza robinetti hanno l'acqua corrente in casa e si lamentano pure...».

— E così non gli ho detto niente, non l'ho avvertito di star attento allo scalino — confessò Andrea con un sospiro che gli usciva dal profondo del petto — mi sono affidato alla sorte. Non ho pensato che aveva ottant'anni, e che non stava a me dargli il fatto suo... Si aggiunse il corto circuito, quell'interruzione di corrente proprio in quel momento. Il resto lo sa.

Un tonfo, un grido nel buio, Ruotolo che piombava nel basso, non da grande altezza, certo: ma con la testa sulla catinella di ferro smaltato dei Casillo, la gamba destra contro la stufa. Altre grida, un gran trambusto, la vedova Senise che accendeva una candela: finalmente Ruotolo, pallido pallido, ma ancor sollecito per Andrea e timoroso che si spaventasse, che veniva trasportato a casa sua sopra una improvvisata barella.

— Domani si alza — disse la vedova con voce incolore.

— Per questo parto oggi — replicò Andrea. Che ci faceva, lui, apostolo mancato, vicino a un uomo del genere? A che pro' caricarsi di scrupoli e di rimorsi, se Ruotolo seguitava a invitarlo a cena da Zi Teresa e a regalar noccioline del Giappone e tubi di lamiera adatti a stufe a carbone ai locatari dei suoi bassi?

— Il vino lo dia ai Casillo e li saluti per me — pregò il signorino, e si chinò a prender la valigia mentre dava la mano alla vedova, deciso a non commuoversi — dica loro che spero del bene, ma che non ho potuto far nulla.

La donna lasciò il lavoro che aveva appena ripreso e alzò finalmente gli occhi su lui. Per un attimo i begli occhi umidi trionfarono della mandibola larga e del labbro baffuto che si sporse verso la gota di Andrea che si era avvicinato per abbracciarla.

— Di più non poteva fare — disse convinta — parta tranquillo e non si stia a crucciare. Sa, non è stato un corto circuito...

Girò la testa verso l'ingresso del basso con repentina ritrosia e poi si decise:

— Ho sentito anch'io quando Ruotolo ha detto: hanno l'acqua corrente in casa e si lamentano. Così, visto che l'avevo a portata di mano, ho levato una valvola e lui è scivolato nel basso.

— Che il Signore la benedica, mi toglie un peso dal cuore — disse Andrea troppo sorpreso per misurar le parole. Non era fatalismo partenopeo, alla fin fine, di provvidenza [illegible] sarebbe stato sacrilego parlare: ma a ragion veduta la vedova era in buona fede quando gli diceva di star tranquillo. Tanto, con o senza lui, doveva capitare e del resto adesso Ruotolo stava bene, questione di giorni e avrebbe ripreso a distribuire noccioline del Giappone ai ragazzini del basso.

Teodoro Brun

DETTO FRA NOI

Dieci piccoli segni

Lettera della signora Camilla C., Torino:

«Vorrà perdonarmi se anch'io la disturbo, sottoponendole un mio problema, ma penso che soltanto lei (la leggo con infinito piacere da anni) possa dirmi le parole appropriate. Io ho ventitré anni e prima di sposarmi ero segretaria d'azienda. Il lavoro mi piaceva e avrei conservato volentieri il posto, ma dopo nove mesi precisi dal matrimonio mi nacque il primo figlio (ora ne ho tre). Faccio questa premessa per dimostrare che conosco il valore dei soldi, avendo faticato a guadagnarne; e non sono una sprecona. Eppure, in casa nostra, le uniche discussioni avvengono per il denaro. Continue, meschine. Per tutto il resto andiamo perfettamente d'amore e d'accordo. Mio marito sostiene che non riesco a barcamenarmi intelligentemente con quel che mi dà (sempre poco), che spendo male, che sono un'amministratrice balorda. E dovrei prendere esempio da Tizia e Caia — due nostre conoscenti — le quali sanno far miracoli con quello che il marito gli dà. Si mettono in piega i capelli da sole e da sole provvedono a cucirsi i vestiti: che ci vuole? Due colpi di forbici, qualche «pince» e vien fuori un abitino delizioso ed economico. Io ho provato a mettermi i capelli in piega e ne sono uscita come un istrice. Poi mi sono comprata un modello-carta e ho cercato di seguire le spiegazioni, ho preso la distanza AB, ho tracciato la linea CD, ho segnato la «pince» di petto G. Ma quando mi sono messa l'abito, mio marito ha storto il naso: «Cos'è quel sacco che hai addosso?». Mi dica lei, cara signora, che cosa debbo fare».

Oh, non saprei. Malgrado l'uguaglianza dei sessi (del tutto teorica, d'altronde) diversità basilari continuano a sussistere fra uomini e donne; e una di queste riguarda, appunto, il loro rispettivo, personale, immutabile atteggiamento di fronte al Denaro. Uomini e donne fanno conti con le stesse dieci cifre; ma è come se quei piccoli segni uncinati cambiassero di apparenza e sostanza, passando dalla contabilità maschile a quella femminile. Per gli uomini, ad esempio, le somme spicciole non contano e lo si capisce dalla mitraglia che tengono nelle tasche o spargono con noncuranza qua e là. Per la donna, invece, le piccole somme contano: esse sono capaci di reclamare le cinque lire che il ragazzo del panettiere gli doveva dalla settimana precedente e discutere con chiunque per un errore di dieci lire. Le cose cambiano dalle mille lire in su. Venti o venticinque mila lire per un abito non fanno differenza, mentre per l'uomo la differenza esiste. E qui si entra nel concetto di economico e costoso, che subisce strane variazioni da un sesso all'altro. L'uomo considera quasi sempre uno spreco il denaro speso nei cappelli (in fondo, non ha mai capito i cappelli e specialmente quelli che sua moglie mette in testa); ma la donna, specchiandosi se stessa con un tubo da postiglione o un turbante da eunuco, trova che quel «delizioso cosino è per niente». L'uomo considera uno spreco anche le duemila lire pagate per una boccetta d'acqua sporca, come dice; ma la donna, picchiettandosi il viso con una striscia di cotone imbevuta in quell'acqua sporca prodigiosa, detta tonico, è assolutamente persuasa di capitalizzare gioventù e bellezza. Idem per quanto si riferisce ai massaggi, alle diete, al coiffeur («Spendo cinquecento lire ogni quindici giorni dal barbiere per farmi riordinare i capelli e tu ne butti via tremila la settimana per farteli spettinare!»). A sua volta la donna ritiene che cinquemila lire spese per una cravatta anodina, che non stonerebbe neppure al funerale d'un becchino, siano denaro gettato dalla finestra; e così pure i soldi investiti in francobolli, canne da pesca, fucili da caccia, lenti per macchine fotografiche, monete, eccetera, secondo l'hobby del coniuge.

Le stesse divergenze imperano sul capitolo cibo (per l'uomo il piacere d'un buon cibo merita il prezzo che costa, per la donna questo piacere è quasi sempre diluito dalla preoccupazione del costo) e sul capitolo mance: le quali, al femminile, vanno di solito dalle cento lire in giù e al maschile dalle cento lire in su. Cinquanta-sessanta lire rappresentano la mancia media largita da una donna al cameriere di bar e al tassista. Perciò: «Se ciene più un'acquavite — ci diceva uno di questi signori — per un uomo mi fermo, per una donna no». Soprattutto se la signora è carica di pacchi; poiché non esiste passeggera più rancina, sembra, della donna che va in giro per acquisti. Ed ecco un altro motivo di contrasto fra la coppia: il senso dell'affare, che in molte donne è spiccatissimo. Abbiamo le Attila delle liquidazioni, le Irandi del sottocosto: capaci di recarsi all'altro capo della città (magari in tassì), di farsi strappare le calze e i bottoni del paltò nella ressa, per non perdere l'affare rappresentato dall'Eccezionale svendita di sottovesti e plaids, scampoli e paralumi di cui non hanno minimamente bisogno e che seppelliranno in fondo a un armadio. Potrei continuare; ma a che servirebbe? Da secoli i mariti e le mogli discutono sul problema del Denaro. Inutilmente, poiché accuse e controaccuse lasciano il tempo incerto che trovano. Non meno inutilmente, i mariti sferrano alle mogli il colpo supremo, citando l'inevitabile miracolista dell'entourage, colei che sa «aggiustarsi» e far tutto, dalle torte ai pull-over. Sono cose che fanno effetto nei primi venticinque anni di matrimonio, come diceva un Tale; poi passano.

E comunque, fatte le debite somme e sottrazioni, appare indiscutibile che le donne sanno godere del Denaro meglio degli uomini. Parlo delle donne ricche, ovviamente. Di quelle che riescono a vincere l'atavica maledizione dei quattrini e la tetra malinconia ad essi collegata (così ci vien detto), spendendoli a più non posso. Guardate la miliardaria dei Woolworth, Barbara Hutton, ormai al suo sesto o settimo marito e sempre liscia, lucente, compatta come un polpelmo. Quindi guardate la deprimente faccia lunga di Paul Getty, il miliardario che non sorride mai. Questo cresce a fare i conti e non spende. Disgraziato.

Lettera di «Assiduo», Novara:

«Come sua fedele del "sabato" ho avuto modo di notare che lei non ha dedicato neanche un rigo alla "ragazza del tema", la quale, per avere scritto delle insolenze su un'insegnante, è diventata una martire della sincerità e anche una celebrità cittadina, o meglio nazionale. Perché questo silenzio, signora Grifoni? Mi piacerebbe conoscere il suo pensiero».

Penso che tutta questa Mara Martin story, come la chiamano i brillanti cronisti, fa pena. Storia ridicola, eroina banale. E ci è voluto moltissimo inchiostro per trasformare una sedicenne come tante, scogliata, incolta, sprovveduta, in una martire della sincerità. (che martire! A sedici anni, qualunque ragazzina non completamente sciocca, sa che non è mai tanto inopportuno dire la verità come quando ci viene richiesta; e dai superiori. Infatti, Mara Martin si proponeva semplicemente di «far dello spirito» come ha ammesso con i giornalisti). Dunque, la ragazza di Novara non è una martire della sincerità; però si avvia a diventare una vittima della pubblicità e di quella più effimera. Povera ragazza. Sedici anni, quella testa e nessuno che abbia saputo dire no per lei, ne ai fotografi, ne agli scopritori-di-talenti.

Lettera di «Diana», Livorno:

«Ogni volta che lo incontro per la strada e sul tram e lui mi guarda con quegli occhi di un bel celeste profondo, il mio cuore batte all'impazzata. Cosa vorrà dire?».

Lo cerchi sul dizionario.

Lettera di «Giovine musicista», Torino:

«Ho visto sui giornali che a ben cinquantacinque pittori è stato offerto un viaggio in America con relativo soggiorno, il tutto pagabile in quadri. Non sarebbe il caso di incoraggiare ed estendere questo sistema? Il "pagamento in prodotti" ci sarebbe di aiuto per rimediare all'attuale carenza monetaria e risolvere la congiuntura. Io che sono un compositore potrei dare pezzi di musica in cambio di mobili, supponiamo (debbo metter su casa) e lei che scrive potrebbe dare articoli in cambio di pellicce e brillanti, se li desidera. Che gliene pare?».

Ohimè. Una volta trovai un signora disposto al baratto: però fabbricava bulloni (la storia meriterebbe d'esser raccontata, ma ora non ho tempo). Invece, mai una volta che i brillanti e i visoni mi abbiano proposto un pagamento in prosa. Per i pittori va meglio, soprattutto da quando uno slogan suggerisce: «Un quadro in ogni casa». Da tempo, trattori e albergatori accettano dipinti in cambio di pasti e villeggiature al mare o in montagna. E di recente il popolarissimo Casallo ha ricevuto una splendida macchina in pagamento-disegni, da una nota fabbrica automobilistica. Un altro pittore, Morbelli, si è assicurato le bistecche quotidiane per lunghi anni, presso un macellaio di via S. Secondo, del quale ha ritratto il nonno. Ogni tanto, il macellaio-nipote cerca di scoraggiare il pittore, fornendogli le più dure e tigliose delle sue costolette. Ma Morbelli fa una scenata nel negozio: «Eh!, amico — dice. — Che succede? La carne di ieri sembrava uscita dalla tomba d'un Faraone». E il macellaio si rimette al passo, con la coscia e il sottofiletto. Uno dei tre esponenti di un famoso gruppo artistico torinese, salda con la pittura le note del sarto e il canone d'affitto. Di tre in tre mesi il padrone di casa appare nello studio, fa una tacca dietro il quadro prescelto e dice al pittore: «Fra due trimestri posso portarmelo via, no?». Anche il sarto fa visite periodiche e, aggirandosi per lo studio, dice: «Mi piacerebbe tanto quel Capriccio là. Non ha bisogno di un altro soprabito? O forse di uno smoking?». Alla risposta negativa del pittore, insiste: «Faccio pure abiti da donna, ora. Cosa ne direbbe d'un tailleurino primaverile per sua moglie?». Che brava gente. Mai si scorderò abbastanza il loro candido, patetico amore per l'arte.

C. F., Vercelli: Non credo che i due sessi possano farsi la guerra; ma nemmeno che possano vivere in pace. ● Pietro d. F., La Spezia: Quel dire all'orbo che è orbo, si sa. Logico, quindi, che lei «non sia d'accordo». Ma vede: uno continua a esser principiante anche quando ha pubblicato dieci o venti pezzi. E c'è persino chi resta principiante per tutta la vita. A lei questo non capiterà (e a ogni modo glielo auguro), soprattutto se riesce ad armarsi d'una ferrea autocritica. E ad ammettere che quei racconti «super-insipidi», scelti fra tanti altri sicuramente peggiori, danno la riprova di quanto sia difficile «interessare», e «farsi leggere». Lei, comunque, mi è simpatico e per la sua immodestia e per la ferma decisione di proseguire su «quel binario». Avanti. E, se possibile, senza correr troppo. ● Gianni Tartara, Milano: Grazie anche a lei per il non meno «vivo piacere» che la sua lettera mi ha procurato. Me ne scriva altre, o distributore di rugiada. ● Una ragazza di Aosta: Invii il suo recapito: le verrà risposto privatamente. ● R. T., Chivasso: Io li chiamerei pecoroni. ● Un gastronomo, Torino: «Mangiare insieme la bagna cauda costituisce il cerimoniale dell'amicizia, come fumare il calumet della pace presso i pellerossa» scrive il dottor Carlo Nasi in un piacevole libriccino di speculazioni gastronomiche, stampato ad uso degli amici e intitolato Enchiridio del Buongustaio in Piemonte. Lo chieda all'autore, che è un'amabilissima persona e risiede a Novara. ● Giovanni C., Chiasi: Per una donna carina la lode è ordinaria amministrazione. Provi dunque con una simulata indifferenza. La irriterà, la provocherà, la incuriosirà e forse la strapperà ai turiferari. Ma se la prova fallisce, non mi riscriva. ● Angela, Asti: Vari anni fa conobbi il dott. Gustavo Adolfo Rol, mago rassicurante, non solo perché gratuito, ma perché coltiva la magia come un hobby. Eppure, dopo averlo avuto in casa una sera, ci si aspetta di veder cambiare i quadri e mutar colore alle poltrone. E, per quanto scettici, non si cammina più volentieri al buio. Eccole ora l'indirizzo desiderato: via Silvio Pellico 3 (tel. 651-931).

Clara Grifoni

Celentano e Claudia Mori presentano Rosita

Il cantante e l'attrice presentano per la prima volta ai fotografi nella loro casa di Milano la piccola Rosita

OROSCOPO

DOMENICA 14 MARZO

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Leone, quadrato a Nettuno e trigono con Mercurio; Venere opposta a Marte. Nuove possibilità di intesa e di accomodamento. Ispirazioni ottime realizzabili sul terreno politico e sociale. Lavoro e affari in netto miglioramento. Risorse impensate a tarda sera. Tipi: **Leone, Cancro e Scorpione.**

Leone - *Lavoro:* la giornata sembra adatta per dare il via alle nuove iniziative. E' bene però non abbandonarsi troppo dal vostro normale cammino. *Vita affettiva:* vi amano e vi attendono. Grande possibilità di intesa sentimentale con sviluppo per il futuro. *Salute:* attenzione all'umidità; raffreddore e mal di gola in agguato.

Cancro - *Lavoro:* delicata preparazione e ricostruzione di lavoro che vi incamminerà verso un avvenire finanziario più sicuro e soddisfacente. *Vita affettiva:* tutto si accomoderà e troverete [illegible] adeguate alla situazione. Sarà stimolata l'immaginazione e le idee originali. *Salute:* governate meglio il vostro sistema nervoso. Date più riposo al vostro organismo.

Scorpione - *Lavoro:* nuove possibilità di intesa per nuove collaborazioni di lavoro; ma non dovrete irrigidirvi sulla vostra posizione. *Vita affettiva:* sarete di eccellente umore, e questo piacerà ad una persona che vuole avvicinarvi con intenti seri ed onesti. *Salute:* buona in tutto. Il vostro organismo corrisponderà alle fatiche imposte.

Previsioni generiche per i nati dell'**Ariete:** vi faranno una promessa, per cui non vi saranno più dubbi in proposito. Tuttavia dovrete assicurarvene la continuità. **Toro:** otterrete riconoscenza e soddisfazioni per il vostro operato. Restate in stretto contatto con le persone legate ai vostri interessi. **Gemelli:** chi vi è vicino ha bisogno dei vostri consigli. Rivolgerete le vostre cure alle cose che escono fuori del normale. **Vergine:** aiuti che arrivano da lontano. Tutto si accomoderà e troverete soluzioni adeguate alla situazione che si è creata. **Bilancia:** vita lavorativa ed economica in netto miglioramento. Tuttavia sarete poco soddisfatti e ripeterete altre esperienze fuori del normale. **Sagittario:** uno spostamento gioverà assai alla vostra salute e al vostro stato d'animo. **Capricorno:** coloro che dirigono la vostra vita vi procureranno degli appoggi solidi e duraturi. **Acquario:** alcune difficoltà d'ordine finanziario provocheranno delle discussioni fra i vostri collaboratori. Mantenetevi sereni, cercate di isolarvi e lavorate in pieno raccoglimento. **Pesci:** programmi utili per il futuro. Con la persona amata otterrete la stima e la fiducia di prima.

LUNEDI' 15 MARZO

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Leone, quadrato a [illegible]. Urti e incomprensioni per delle chiacchiere. Cercate la concordia a tutti i costi. Proposta divertente e insolita. Avrete una chiave per aprire e chiudere una certa porta. Se lo vorrete, potrete aprirvi un varco, ma ci vuole del coraggio e della destrezza. Tipi: **Leone, Ariete e Sagittario.**

Leone - *Lavoro:* rimandate di qualche ora, e riflettate meglio sulle decisioni da prendere. Scarse probabilità di riuscita con un tipo brizzolato. *Vita affettiva:* vedrete le intenzioni di chi amate farsi più concrete. Tuttavia è bene salvaguardare il cuore da innamoramenti pericolosi. *Salute:* periodo difficile per le vie epatiche. La gramigna non manchi mai nella vostra casa.

Ariete - *Lavoro:* tutto procederà discretamente. Incontri utili che aiuteranno ad aumentare la disponibilità del capitale. *Vita affettiva:* consolazione e dimostrazione di sincerità che vi farà tanto piacere. Scambio distensivo di pareri e di affettuosità. *Salute:* nel complesso vi sentirete bene. Conviene sempre ricostituirvi con blandi energetici vegetali.

Sagittario - *Lavoro:* aspettate prima di prendere una via con ferma decisione. Siate cauti, ponderate bene tutti gli aspetti della situazione. Lasciate gli altri in sospeso. *Vita affettiva:* proposta divertente e rivelazione piacevole. State ad ascoltare, cosa è sincera, ma poco conveniente. Date tempo al tempo. *Salute:* purgarsi leggermente e bere acqua tiepida purificatrice.

Per i nati sotto il **Toro:** guadagnerete stima e prestigio. Saprete fare il vostro giuoco con estrema sensibilità. **Gemelli:** un ritardo di comunicazioni vi assillerà, ma tenete duro, resistete, perché alla fine cadrete in piedi. **Cancro:** vi sveglierete con delle idee molto buone, geniali. Fate il vostro piano. Spostamenti utili. **Vergine:** nuovi elementi da selezionare, qualche scaramuccia affettiva. Raggiri da scansare con abilità. **Bilancia:** datevi da fare per concludere un patto di alleanza, un compromesso. L'indecisione non giova. **Scorpione:** ondata di successi vari, ma dovrete saper discernere fra i sogni ed il concreto. Abbiate cura della salute. Non forzate i reni. **Capricorno:** affrontate il parere dei familiari con diplomazia. Troppa franchezza guasta tutto. Sperate in un nuovo accordo. **Acquario:** gli affari andranno bene, una chiacchiera turberà e offuscherà l'orizzonte: sappiatela diradare. **Pesci:** opaile, poi alquanto fruttifero «lo extremis». Mantenete il ritmo sino alla conclusione.

T. [illegible]

BUONUMORE

Postino prudente...

— La prossima volta il pesce te lo vai a comprare!...

— Durand, da oggi sostituirete il vostro collega Dupont ai reclami...

— Mi sembra di aver sentito scricchiolare un ramo...

— Papà, facciamo a testa e croce. Testa: mi dai quattrocento lire per andare al cinema; croce: resto a casa e mi aiuti a fare i compiti...

— Io sono il suo interprete... E' per sporgere una denuncia...

Con profonde manifestazioni di lutto

La regina di Svezia sepolta in un parco

I rapporti della sovrana con il governo socialista - Un episodio significativo che ha segnato la nascita di una amicizia - I solenni funerali di stamane

Dal nostro corrispondente

Stoccolma, sabato sera.

Luisa di Svezia, la «regina buona» che regnò per soli 15 anni ma che per ben 35 fu la prima donna del Regno, riposa da stamane in una piccola tomba disadorna nel parco Haga di Stoccolma, ove d'estate gl'innamorati si dànno appuntamento e d'inverno i bimbi fabbricano enormi pupazzi di neve: accanto a lei, dormono in sonno eterno la prima moglie di re Gustavo e il principe Gustavo Adolfo, perito nel 1947 in un incidente aereo e il cui figlio, oggi diciottenne, diverrà un giorno re di Svezia.

Da lunedì scorso la salma imbalsamata della regina Luisa era stata sistemata nella cappella del palazzo reale: attorno a lei si sono alternati, in una lunghissima veglia funebre, i membri delle organizzazioni della Croce Rossa, [illegible] ausiliaria e della difesa civile di cui la regina era presidentessa onoraria. Non vi è dubbio alcuno che Luisa di Svezia era molto apprezzata e amata dal suo popolo. Benché discenda da una famiglia di tradizioni aristocratiche, Luisa si è sempre dimostrata molto alla buona, affabile e democratica senza la minima pretesa di far valere la sua qualità di regina.

Durante gli anni in cui fu regina, preferì sovente lasciare l'automobile a palazzo e confondersi tra la folla dei grandi magazzini, non ricercando mai preferenze o distinzioni. Ogni domenica, sino a quando la salute non l'abbandonò, compì a braccetto del re lunghe passeggiate nel parco di Stoccolma e molte sere si mise in coda alla cassa di un cinema, attendendo il suo turno, come tutti gli altri, per acquistare un biglietto.

Come tutte le regine di questo mondo, Luisa di Svezia ha trascorso una buona parte del suo tempo interessandosi all'attività della Croce Rossa, degli ospedali e delle organizzazioni benefiche.

I rapporti di Luisa di Svezia con il governo socialista e con la maggioranza parlamentare che, più per principio che per convinzione, dichiarano di tanto in tanto le loro convinzioni repubblicane, sono sempre stati ottimi; la regina seppe accattivarsi le simpatie di tutti aggirando ogni ostacolo e smussando i possibili contrasti, come lo attesta un episodio rimasto famoso. Qualche anno fa, in occasione della presentazione del nuovo governo alla famiglia reale uno dei ministri, la signora Lindström, per dimostrare apertamente la sua disapprovazione al sistema monarchico non eseguì la riverenza protocollare di fronte alla regina: Luisa di Svezia infranse allora le regole dell'etichetta e durante il banchetto che seguì la cerimonia andò a sedersi proprio accanto alla signora Lindström, assicurandola ad alta voce, in modo che tutti potessero udire, che era ben lieta d'aver incontrato finalmente una persona che aveva messo fine a un'usanza ormai sorpassata; inutile dire che le due donne divennero ottime amiche e forse non molti svedesi sono stati così colpiti dalla morte della regina come la signora Lindström.

Stamane, quando il corteo funebre si è mosso prima dal palazzo reale al duomo e di qui, dopo la cerimonia religiosa, sino al cimitero, tutta Stoccolma aveva esposto le bandiere abbrunate e decine di migliaia di persone [illegible] di porgere l'ultimo omaggio alla defunta regina. Quando la bara è stata trasportata fuori della chiesa, dai cannoni del comando della Marina del Castello del porto sono stati sparati 42 colpi a salve. Immediatamente dopo il carro funebre, trainato da sei cavalli, seguiva re Gustavo accompagnato dalla figlia Ingrid regina di Danimarca; tra le altre personalità si notavano re Federico di Danimarca, re Costantino di Grecia, re Olav di Norvegia, la principessa Beatrice di Olanda, sua eminenza l'arcivescovo Heim, delegato del Papa, il principe Alberto del Belgio, il presidente della Finlandia Kekkonen, il presidente dell'Islanda Asgeirsson, l'arciduca del Lussemburgo Jean, la principessa Mary zia della regina Elisabetta, le principesse svedesi e danesi e l'arciduchessa del Lussemburgo; il corteo era scortato da uno squadrone a cavallo della guardia del corpo del re.

Ieri sera a palazzo reale re Gustavo ha, secondo la tradizione svedese, offerto un pranzo agli ospiti; l'anziano re, che ha 83 anni, è appena convalescente di un'influenza ed è apparso molto stanco e sopraffatto dal dolore. Il parco Haga, ove Luisa di Svezia è stata sepolta alla presenza dei soli intimi, è oggi chiuso al pubblico: da domani verrà riaperto a tutti e non vi è dubbio che la tomba della «regina buona» verrà ricoperta di fiori, ultimo e triste omaggio degli svedesi alla loro tanto amata regina Luisa.

Walter Rosboch

Il premier francese allo spettacolo di gala

Il presidente del Consiglio francese, Georges Pompidou (al centro) si intrattiene al «Cirque d'Hiver» con l'attrice Elsa Martinelli, l'attore Horst Buchholz e l'attrice Nadja Tiller nel corso del tradizionale spettacolo di gala organizzato ogni anno a scopo benefico dall'Unione degli Artisti (Telefoto a «Stampa Sera»)

Le ultime ore del banchiere fallito di Nizza

Dilapidati due miliardi e mezzo si gettò con l'auto in un lago

La vettura di Louis Martinon è stata trovata, con il suo macabro carico, nel punto più profondo di un bacino artificiale presso Fréjus - In questa località il finanziere aveva investito somme favolose per un complesso di divertimenti - Numerose imprese di Nizza rovinate dal «crack»

Nostro servizio particolare

Nizza, sabato sera.

La misteriosa morte di un noto banchiere di Nizza, scoperta poco dopo che la sua banca era stata chiusa «per inventario», ha portato ieri alla luce quello che potrebbe passare alla storia come il più clamoroso scandalo bancario della Costa Azzurra.

Secondo le prime informazioni raccolte presso funzionari governativi, nei sotterranei dell'istituto di credito, la «Banca di Nizza», sono stati trovati solo 20.000 franchi (circa 3 milioni di lire italiane) dei 20 milioni di franchi (due miliardi e mezzo di lire italiane) che dovevano esservi in deposito. Se la grossa somma non sarà recuperata, numerose imprese edili e alcune grosse società rischieranno il disastro.

Le prime, timide voci di un crack bancario si sono diffuse ieri mattina quando il portone della banca è stato chiuso e su di esso è apparso il cartello «per inventario».

I giornalisti tentavano immediatamente di raggiungere il proprietario della banca, Louis Martinon, di 51 anni, ma si sentivano dire che Martinon era assente da mercoledì e che da allora non si era più fatto vivo. Anche la famiglia del Martinon ignorava dove il banchiere si trovasse.

Si apprendeva poi che a carico del Martinon era stata aperta una inchiesta giudiziaria per sospetto di appropriazione indebita, ma i funzionari incaricati non erano mai riusciti ad avvicinare il banchiere.

Ieri pomeriggio, alcuni operai che lavoravano nei pressi di un grosso bacino idrico notavano qualcosa di strano sul fondo del lago artificiale. Era la lussuosa macchina del Martinon e il banchiere ormai cadavere, era accasciato sul volante.

Prosciugato il bacino e recuperata la macchina con il suo macabro carico, si provvedeva immediatamente all'autopsia da cui risultava che la morte del banchiere era avvenuta entro le ultime 24 ore.

Secondo le autorità di polizia, è probabile che il Martinon abbia deliberatamente lanciato la macchina in acqua. L'intenzione suicida sarebbe comprovata dal fatto che il banchiere avrebbe scelto il punto più profondo del bacino e che per raggiungere il lago è necessario percorrere strade anguste e disagevoli.

Il bacino è situato in una vasta e lussuosa tenuta presso Fréjus, in cui Martinon stava realizzando a proprie spese un complesso di divertimenti, comprendente un parco, una piscina e un trenino in miniatura. Secondo alcune fonti, il progetto era già costato al banchiere tutte le sue fortune personali e Martinon era a caccia disperata di quattrini per coprire i debiti contratti nell'ambiziosa impresa. Sposato e padre di due figli, aveva assunto la direzione della banca nel 1952 dopo la morte di suo padre che ne era stato il fondatore.

a. p.

Il tempo oggi in Italia

SERENO — SEMICOPERTO — NUVOLE — PIOGGIA O NEVE

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone della città).

Processo in pretura a Legnano

Uccise a colpi di fucile quattro tori nel macello

Milano, sabato sera.

(e. m.) Un insolito processo è stato celebrato ieri alla Pretura di Legnano. Imputato Teodoro Mainini di 42 anni, accusato di aver ucciso in modo crudele quattro tori.

Il Mainini, addetto al macello comunale di Magnago, il 20 giugno scorso aveva ricevuto l'incarico di abbattere 24 tori australiani. I primi 20 si erano lasciati uccidere coi metodi tradizionali; gli ultimi quattro, invece, si erano liberati dalle pastoie e avevano caricato gli addetti al macello rifugiandosi poi in uno dei magazzini.

Il Mainini, che non riusciva ad avvicinare gli animali, aveva impugnato il suo fucile «Hornet» calibro 22 semiautomatico e, attraverso una finestra del magazzino, aveva ucciso i quattro tori.

Per questa azione il Mainini era stato denunciato da una guardia zoofila, Gualtiero Vallani, che riteneva crudele il modo usato per abbattere le bestie recalcitranti. Ieri davanti al vicepretore di Legnano, avv. Cigiati, il Mainini è stato condannato a un'ammenda di 20 mila lire per detenzione abusiva di arma da fuoco.

Pericolo di inquinamento all'acquedotto di B. S. Dalmazzo

Cuneo, sabato sera.

(g. d. m.) L'ufficiale sanitario di Borgo San Dalmazzo, dott. Rolla, ha indirizzato un rapporto al medico provinciale, al Prefetto di Cuneo e al Sindaco, segnalando i pericoli che corre la popolazione per l'inquinamento dell'acquedotto. Ciò avviene soprattutto in occasione di temporali, quando le acque piovane si infiltrano nelle condutture e l'acqua non è più potabile, nemmeno se trattata con un alto potenziale di cloro.

A Borgo San Dalmazzo il problema dell'acquedotto ha già suscitato più di una protesta. D'estate, infatti, l'acqua scarseggia.

L'Amministrazione comunale ha rispolverato un progetto per l'ampliamento dell'acquedotto già varato negli scorsi anni e non ancora attuato per mancanza di fondi. La spesa prevista è di cento milioni e lo Stato aveva promesso di finanziarla; ma fino ad ora non è arrivato nessun contributo.

Esce di strada con la motoretta e rotola fin la riva al lago

Luino, sabato sera.

(a. c.) Nei pressi di Colmegna, mentre a notte tornava verso casa in motoretta, il diciannovenne Vincenzo Gallinat, da Treviso, e ora nel Luinese per ragioni di lavoro, abbandonato nell'affrontare una curva sulla litoranea, è uscito di strada rotolando poi sulla scarpata, sin sulla riva del lago. Soccorso più tardi da alcuni automobilisti che avevano scorto la moto rovesciata, è stato portato all'ospedale.

E' in fin di vita

Bimbo ustionato dall'acqua bollente nella sua culla

CUNEO, sabato sera.

(g. d. m.) Un neonato di appena quindici giorni, Riccardo Boffano, residente a Dogliani in piazza Confraternita, è rimasto gravemente ustionato ieri sera nella propria culla dall'acqua bollente d'una bottiglia che all'improvviso s'è spezzata.

La raccapricciante disgrazia è accaduta poco dopo le 21. La famiglia Boffano non ha il riscaldamento centrale e, perché il piccino non soffrisse il freddo, come ogni sera il padre aveva deposto sotto le coperte una bottiglia di vetro colma di acqua caldissima.

Dopo circa mezz'ora i genitori hanno però sentito il piccolo emettere acuti strilli. Sono subito accorsi e hanno scoperto che il vetro della bottiglia, forse per effetto del calore, si era spezzato e l'acqua aveva ustionato il neonato. Trasportato prima all'ospedale di Dogliani e durante la notte a quello di Cuneo, il bimbo è stato ricoverato con prognosi riservatissima per ustioni di primo, secondo e terzo grado in tutto il corpo.

Un operaio arrestato per oltraggio ai carabinieri

Cuneo, sabato sera.

Un operaio di Narzole, Enrico Viasio, di 30 anni, è stato arrestato dai carabinieri di quella località per oltraggio e minaccia a una pattuglia di militari dell'Arma. Il Viasio era entrato in un bar del paese, ma quasi subito aveva cominciato a molestare i clienti.

Il proprietario telefonava allora alla locale stazione dei carabinieri, che inviava sul posto una squadra comandata da un brigadiere. Il Viasio, anziché ubbidire all'invito di recarsi in caserma, proferiva gravi insulti alle forze dell'ordine e anche una minaccia: «Me la pagherete cara».

Per cui seduta stante veniva ammanettato. Il Viasio, dopo un sommario interrogatorio, è stato trasferito alle carceri di Bra e messo a disposizione della Procura della Repubblica di Alba.

Chiuse le scuole a Zoagli per un caso di meningite

Chiavari, sabato sera.

(g. r.) Il timore di un'epidemia di meningite, a seguito dei tre casi, di cui uno mortale, verificatisi nei giorni scorsi, si va affievolendo. Le condizioni delle due bimbe ricoverate all'ospedale Gaslini di Genova — Maria De Lucchi di 7 anni e Rachele Zignaigo di 4 — sono notevolmente migliorate, per cui sono state dichiarate fuori pericolo. La scuola elementare Solari, che era stata chiusa per cinque giorni per motivi prudenziali, martedì riprenderà regolarmente le lezioni.

Si è intanto appreso questa mattina di un caso di meningite nella vicina Zoagli. Si tratta del bimbo Nello Corrado, il quale è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale Gaslini. L'asilo e la scuola elementare di Zoagli sono stati chiusi a tempo indeterminato.

Una fine settimana ideale per gli sciatori

Da stanotte nevica nelle valli piemontesi

35 centimetri a Frabosa Soprana e 15 nella conca di Bardonecchia - Anche sulla Riviera ligure il tempo è cambiato; soffia un fresco vento e i monti del retroterra sono imbiancati - Consigliabili le catene sui Passi di Cadibona e del Sassello

Sestriere, sabato sera.

Ieri pomeriggio il tempo è cambiato ed ha iniziato a nevicare in tutta la zona del Colle. La Valle di Susa e la Valle del Chisone sono avvolte da una fitta nebbia e la visibilità è molto scarsa. Anche stamattina il tempo è brutto e continua a cadere una neve fitta. Il termometro segnava alle ore 8 —4°. La statale è tenuta sgombra, ma è molto sdrucciolevole ed è consigliabile la scorta delle catene.

Bardonecchia, sabato sera.

Nevica da ieri sera nella conca di Bardonecchia: la neve fresca ha raggiunto in paese i 15 centimetri di spessore. Il cielo è completamente coperto e le montagne sono avvolte nella nebbia. La temperatura è in lieve diminuzione: alle 8 di stamane si registravano 0°. E' consigliabile l'uso di catene per le auto che raggiungono la nostra cittadina.

Cesana, sabato sera.

Cielo coperto con tendenza al miglioramento sul Monti della Luna dove il termometro segnava alle 8,30 zero gradi, come a Claviere. Una leggera spolverata di neve è caduta nella serata di ieri. Gli impianti funzionano e tutte le piste sono regolarmente battute. Notevole l'affluenza di giovanissimi sciatori, in vista del «meeting degli juniores» delle Alpi occidentali di domani. Il transito attraverso il Colle del Monginevro è regolare.

Balme, sabato sera.

A Balme e nella testata della val d'Ala sono caduti nella notte 10 centimetri di neve. Il tempo è coperto e la temperatura è di —8°. La provinciale delle valli di Lanzo è libera, le piste del Pakinot sono battute e l'impianto funziona regolarmente.

Cuneo, sabato sera.

Una spruzzata di neve è caduta durante la notte a Cuneo e nelle zone vicine. Alle otto nevicava ancora nelle vallate alpine. A Limone, Lurisia, Crissolo, Pontechianale e Frabosa Soprana e Sottana, la bianca coltre è abbondante. Il termometro segnava questa mattina a Cuneo 3°.

Mondovì, sabato sera.

Un'abbondante nevicata è scesa durante la notte in tutte le valli del Monregalese. Il manto di neve fresca raggiunge stamane i 35 centimetri a Frabosa e Pamparato, i 25 centimetri in val Corsaglia, in valle Ellero e nell'alta valle Mangia. In pianura le campagne sono imbiancate da due centimetri di neve: nella parte alta della città ne sono invece caduti 4-5 centimetri. La circolazione stradale per la valle Corsaglia e l'alta val Casotto è quasi paralizzata. Dopo una interruzione di un paio d'ore, alle 8 nevicava nuovamente con intensità.

Aosta, sabato sera.

Cielo in prevalenza coperto in valle d'Aosta. Questa notte si sono registrate nevicate oltre i tremila metri di altitudine. Stamane nevischia ad Aosta, Courmayeur e al Breuil. La temperatura è scesa di qualche grado e l'aria in città è tornata a farsi frizzante. Temperature nella mattinata: Aosta +3°, Courmayeur 0°, Breuil —6°.

Verbania, sabato sera.

Nebbie e nubi diffuse stamane sul Lago Maggiore e nelle valli, e tempo in graduale peggioramento. Il centro meteorologico prevede nelle prossime 24 ore precipitazioni o nevicate in montagna e nelle valli. Minime della notte sullo zero nei centri lacustri; fra i —3° e i —5° nelle vallate, con punta di —11° nell'alta valle Bedretto.

Genova, sabato sera.

Un gelido vento da nord-ovest soffia da stamane sulla città e buona parte della costa, rendendo la temperatura rigida. Il cielo è coperto da una nuvolosità chiara ma compatta, senza possibilità di schiarite. Pioggerella ghiacciata sulla costa e pioggia mista a nevischio in città e periferia. Nevicate sparse sui passi e nelle valli più chiuse dell'entroterra. Sull'autostrada Genova-Milano, nel tratto ligure, nevica dal Giovi a Serravalle, ma il fondo stradale è transitabile e solo per gli autotreni sono richieste le catene. Visibilità abbastanza buona. Mare poco mosso o mosso.

Savona, sabato sera.

In tutto l'entroterra savonese nevica da ieri. Nell'alta valle Bormida la neve ha raggiunto l'altezza di 30 centimetri. I valichi del Cadibona e del Giovo di Sassello sono transitabili solo con catene. Gli spartineve dell'Amministrazione provinciale stanno lavorando per riaprire al traffico il valico del Melogno.

Alassio, sabato sera.

Giornata di pioggia con cielo completamente coperto, venti di nord-est e mare mosso. La temperatura alle otto era di 8 gradi.

Sanremo, sabato sera.

Stanotte ha piovuto. Il cielo stamane è nuvoloso, l'atmosfera è molto umida. Temperatura alle ore otto: +9°.

IMPORTANTE RELAZIONE SUI PROGRESSI ACQUISITI

Diagnostica pediatrica per le cardiopatie congenite

Vi è ora la possibilità di accertare i casi in cui è indispensabile un pronto intervento chirurgico - Le comunicazioni scientifiche di alto interesse durante una riunione della Società medica dell'ospedale Maria Vittoria

Ora sappiamo che è possibile distinguere i vari tipi di vizi congeniti di cuore già nell'età neonatale, cioè in quel primo breve periodo che va sino al quindicesimo giorno di vita o poco più. E abbiamo pure appreso come per merito di una così affinata ed attenta capacità di diagnosi differenziale sia possibile discernere di volta in volta i casi in cui non vi sia altro tentativo terapeutico per la vita del piccino che il ricorso alla cardiochirurgia, fatto con immediatezza. Necessario rimedio: unico ed estremo; perché, mentre per certi vizi cardiaci congeniti la dilazione dell'intervento, non solo di mesi ma di anni, è possibile e consigliabile per l'ottima riuscita, alcuni altri difetti comportano sicuramente la prognosi infausta per la vita a brevissima scadenza.

Il nuovo spiraglio di speranza è stato ieri sera affacciato nella Riunione della Società medica dell'Ospedale Maria Vittoria, con una approfondita relazione della professoressa M. Gomirato Sandrucci, direttore della Clinica pediatrica dell'Università di Torino. Sino a poco tempo fa la differenza tra le cardiopatie congenite precisabili chiaramente nel lattante e quelle della «prime» dell'età neonatale (per il fatto che dopo implicitamente sfumano con l'inevitabile morte che ne determinano dei piccoli portatori) era diagnosticabile solo all'autopsia. Quindi un disperato tentativo di intervento cardiochirurgico, di per sé rischiosissimo quasi alla nascita, in un clima di incertezza diagnostica sarebbe stato riprovevole.

Ma ecco, dicevamo, che con le più persistenti ricerche della diagnostica pediatrica, questa è pervenuta ad affinare tanto il rilievo e l'interpretazione di sintomi e di prove da specificare esattamente e tempestivamente i casi di cardiopatie congenite per cui è giustificato un tentativo chirurgico sul neonato. La classificazione delle varie forme dovuta alla professoressa Gomirato Sandrucci è stata dettagliatamente illustrata nella Riunione di carattere essenzialmente pediatrico. Si tratta di una veramente nuova, foriera di ulteriori salvezze di piccole vite. Bisogna, difatti, tener presente che circa un terzo dei [illegible] di cardiopatie congenite appartiene al periodo neonatale.

Citiamo tra i difetti incompatibili con la prosecuzione della vita certe inversioni di posizioni di grossi vasi, citiamo la atresia dell'aorta. Dire atresia significa alludere ad una impervietà od almeno ad una esagerata ristrettezza di un canale che ne impedisca la funzione. C'è, ad esempio, la atresia di qualche tratto del tubo digerente, atresia congenita, che sarebbe pure mortale nel lattante se non venisse subito diagnosticata (ma lì la diagnosi è meno indaginosa) e subito trattata chirurgicamente. Orbene l'intervento per la atresia dell'aorta comporta ancora nell'età neonatale una mortalità alta; ma senza di esso quella sarebbe del cento per cento. In certi altri casi di vizi congeniti di cuore compromettenti la vita del neonato, nei quali non è possibile una precoce correzione perfetta, se vengono diagnosticati, ora, per evitare che frattanto portino ad una insufficienza cardiaca acuta e letale, sono attuabili interventi palliativi (atti a salvare la vita del neonato), potendosi così rimandare l'operazione definitiva all'età di quattro o cinque anni.

Le nuove possibilità di diagnosi differenziali tanto difficili nel settore cardiologico, accompagnate dal perfezionamento straordinario della cardiochirurgia pediatrica, contribuiranno certo a diminuire la mortalità neonatale, che rappresenta una quota particolarmente importante della mortalità nel primo anno di vita. Noi sappiamo bene che nel corso degli ultimi cinquant'anni, nei Paesi di civiltà occidentale, la mortalità infantile è considerevolmente diminuita; ma tale diminuzione riguarda quasi esclusivamente il bambino dopo il primo mese di vita; mentre il tasso di mortalità del lattante di età inferiore rimase elevato. Sulle cause di tanta disparità si è soffermata nella stessa riunione la dott. T. Caramello Gandolfo, con un interessante apporto di osservazioni personali; mentre altri distinti pediatri, G. Bono, G. Ferrari, E. Madon, hanno descritto casi eccezionalmente rari nella loro reversibilità di gravi turbe cardiache ancora nel neonato.

doctor

IL RECORD DELLA SPELEOLOGA

Riemersa alla luce dopo essere stata per 3 mesi sepolta in una caverna

Il successo dell'esperimento di vita in una profonda grotta per un lungo periodo - La giovane donna è apparsa in ottime condizioni di salute

Nostro servizio particolare

Nizza, sabato sera.

La speleologa Josie Laurès è riuscita a rimanere in fondo ad una grotta nel gruppo dell'Audibergue, a cento metri sottoterra, per ben 88 giorni, battendo ogni record precedente. Come si ricorderà, era stato lo speleologo Michel Siffre ad anticipare il tentativo di lunga durata in profondità per due suoi amici: un uomo, Antoine Senni (che si trova in un'altra grotta, sempre nel gruppo dell'Audibergue e che vi rimarrà ancora un po') e una donna, che è appunto la stessa Laurès, uscita ieri pomeriggio dal buio e dalla umidità della sua malcomoda abitazione dopo quasi tre mesi.

Ci sono volute varie ore per farla risalire alla luce del giorno, anche a causa della rottura di un cavo-guida che ha dovuto essere sostituito. Le è andato incontro, ad una certa profondità, un medico che la ha presa in pressione e fatto un elettrocardiogramma, trovando la ragazza in ottime condizioni. Arrivata in superficie alle 14,10, col suo maglione giallo e in tuta rossa che l'avevano difesa dal freddo e dall'umidità, gli occhi protetti da grossi occhiali neri, Josie ha detto la sua gioia di avere superato la prova, che negli ultimi tempi cominciava a pesarle.

Subito issata su un elicottero, alle 15,10 giungeva a Nizza, dove la mamma era ad accoglierla e tutti i colleghi speleologi a farle festa. La ragazza è poi ripartita alle 17 in aereo per Parigi, dove dovranno farle ogni specie di esami clinici per controllare se effettivamente la lunga permanenza al buio e in isolamento non abbia danneggiato la sua salute.

Josie aveva perso la nozione del tempo fin dai primi giorni. Nell'ultimo periodo, stanca di leggere e di lavorare a maglia, ascoltava soltanto più la radio portatile e cominciava a perdere la sua bella calma. Poi si è ripresa e ieri, tornando all'aperto, mentre intorno nevicava e faceva un freddo gelido, ha esclamato: «Com'è bello essere di nuovo al mondo!». A Parigi sarà trattenuta una quindicina di giorni, poi tornerà al suo lavoro, che è quello di ostetrica.

m. r.

La speleologa Josie Laurès soccorsa all'uscita della «buca» di Marguareis dove è rimasta per 88 giorni

---

Anziana signora alessandrina truffata da una sconosciuta

Alessandria, sabato sera.

(g. c.) Una truffa è stata consumata da una sconosciuta ai danni d'una signora di Alessandria, la settantenne Dolcina Romanelli, qui residente. Seguendo un sistema ormai in voga per raggirare persone anziane (le vittime nell'Alessandrino sono numerose) la truffatrice s'è presentata alla Romanelli qualificandosi per carissima amica d'una cognata della Romanelli stessa, quindi, dopo essersi cattivata la simpatia della signora, le ha chiesto un prestito di centomila lire. La somma le serviva per sbloccare la propria auto sequestrata dalla polizia stradale.

La Romanelli le ha consegnato tutto quanto possedeva in casa, poco più di 30 mila lire, scusandosi di non poterla accontentare completamente. In possesso della somma, la sconosciuta s'è allontanata. La Romanelli ha successivamente appreso di essere stata vittima d'un raggiro.

Liz Taylor al capezzale del padre

Accompagnata dal suo avvocato, Elizabeth Taylor arriva all'ospedale di Hollywood per visitare il padre ammalato. Il sessantatreenne Francis Taylor è stato colpito da apoplessia (Telefoto a «Stampa Sera»)

Presenti note firme della pittura

Successo a Milano di un'asta di contemporanei

L'autenticità di ogni quadro garantita di una polizza di assicurazioni

Milano, sabato sera.

La seconda serata di aste organizzata dall'istituto fiduciario Realbel è stata dedicata alla vendita di un centinaio di opere di artisti italiani contemporanei. Come è avvenuto per le opere antiche, l'autenticità di ogni quadro messo all'asta è stata garantita da una polizza assicurativa.

I dipinti più importanti messi all'asta erano dei maestri del «Novecento» ed è stato appunto il maggiore rappresentante di questa corrente, Giorgio Morandi, a raggiungere con una sua classica «natura morta» la più alta quotazione con 5 milioni e mezzo. E' seguito un paesaggio di De Pisis con 4 milioni, mentre un altro «Paesaggio cadorino» dello stesso autore ha raggiunto i tre milioni. Una «Figura seduta» di Casorati è stata aggiudicata per tre milioni e 800 mila lire, mentre due paesaggi di Carrà hanno raggiunto i due milioni ciascuno.

Del maggior esponente dell'espressionismo italiano, Lorenzo Viani, è stato venduto un grande quadro «Barconi sfasciati», per due milioni e 900 mila lire. Un «Cavallo in corsa» di De Chirico si è invece fermato a un milione e 800 mila lire. Una classica «Piazza d'Italia» dello stesso autore è rimasta invenduta ad un prezzo base di tre milioni e 700 mila lire. Sono apparse invece in netta ascesa le opere di Ardengo Soffici: due suoi «Paesaggi» di media grandezza hanno raggiunto rispettivamente un milione e 400 mila e un milione e 700 mila lire.

Mentre si reca al mercato gli svaligiano l'abitazione

Nizza Monferrato, sabato sera.

(r.) Il fruttivendolo Luigi Capuano, di 27 anni, residente in via Gozzellino 27 a Nizza Monferrato, ha denunciato ai carabinieri di essere rimasto vittima di un furto.

Secondo le sue dichiarazioni, ieri verso le 7, approfittando della momentanea assenza da casa del Capuano che si era recato al mercato, alcuni ladri si introducevano nell'alloggio impadronendosi di monili d'oro per un valore di 800 mila lire, di due coperte di raso per 100 mila lire e di denaro liquido per 700 mila lire. I carabinieri hanno iniziato le indagini.

Nuovo elemento di dubbio nel processo Bebawi

Una lunga misteriosa telefonata coincise con l'assassinio di Farouk

La deposizione di Elisabetta Tizorin, la quale appare del tutto «disinteressata», dimostra che non tutti i particolari della fosca vicenda sono chiariti - Entro la prossima settimana verrà esaurito l'esame dei testimoni - Poi la discussione - Ma non si esclude che i giudici, prima di ritirarsi in camera di consiglio, tentino ancora una volta di strappare la verità da un confronto diretto tra Youssef e Claire - Probabilmente entrambi mentono nel palleggiarsi la colpa

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

Per un dubbio che si chiarisce, e mai interamente, ne sorgono subito altri cento ad infittire sempre più le tenebre. L'indagine in questa storia è come la tela di Penelope: non se ne riesce a vedere la conclusione. Più si lavora e più si deve lavorare. I propositi, comunque, della Corte sono fermi o almeno così sembra: entro la prossima settimana, salvo contrattempi, si esaurisce l'esame dei testimoni. Poi: la discussione; infine: la sentenza.

Non è da escludere però che i giudici prima di riunirsi in camera di consiglio intendano avere un altro colloquio, diciamo così, con i due sconcertanti protagonisti di questa storia: Youssef e Claire. Uno dei due mente e può darsi che mentano entrambi: è un tentativo quello di parlare ancora con loro forse inutile ma al quale forse non sarebbe giusto rinunciare in modo definitivo.

Ieri è sorto un altro interrogativo che potrà essere soltanto marginale in quanto non investe il problema di fondo: ma è pur sempre qualcosa che rende sia pur approssimativamente l'idea di quanto la situazione sia confusa e difficilmente ricostruibile in ogni suo dettaglio. Qualcuno, la sera del delitto, parlò dall'apparecchio telefonico dell'ufficio al terzo piano di via Lazio n. 9 e press'a poco nel momento in cui Farouk venne ucciso.

E' questa una circostanza, sulla quale non si è mai soffermata l'indagine, che ai giudici è stata fornita da Elisabetta Tizorin, una ragazza francese, bionda e tersa, dagli occhi sognanti, venuta a Roma con un bagaglio di speranze per tentare la strada che porta al limbo dove risiedono le stelle cinematografiche trovando, invece, molte amicizie, ma pochi contratti.

Amica di Farouk senza secondi fini, perché Elisabetta, dopo qualche approccio sorretto unicamente dalla curiosità, aveva risolto in altro modo i propri problemi sentimentali, quella sera del 18 gennaio 1964 telefonò a via Lazio. Desiderava sapere se il giovanotto avesse deciso di partire per il Congo, come era nei suoi programmi, o se rimaneva fissato l'impegno per trascorrere insieme una sera o cena prima del viaggio.

Telefonò, ma trovò l'apparecchio all'altro capo del filo occupato. Provò una seconda volta dopo qualche minuto ma con identico risultato. Lasciò che trascorresse del tempo: forse un quarto d'ora, forse mezz'ora. Poi provò nuovamente e questa volta trovò libero: ma in via Lazio non rispose nessuno.

E nessuno avrebbe mai potuto risponderle: in terra, senza vita, giaceva Farouk con tre colpi di pistola nel capo ed uno nel torace, con il volto sfregiato dal vetriolo; gli assassini (se la tesi dell'accusa è fondata) erano già fuggiti. Chi può avere occupato in quel momento l'apparecchio? Per quale motivo?

Ha telefonato Farouk? Potrebbe darsi: ma non risulta che egli abbia avuto conversazioni con qualcuno o per lo meno nessuno ha sentito il bisogno di avvertire la polizia che intorno alle 22 del 18 gennaio 1964 ha avuto colloquio telefonico con lui.

Ha ricevuto una telefonata: ma da chi? E non si riesce a comprendere la ragione per cui questo interlocutore sconosciuto non abbia sentito il bisogno di mostrare il suo volto.

Ha telefonato Claire? Ha telefonato Youssef? E perché, se nel loro brevissimo soggiorno romano non si sono messi in contatto con nessuno? E non si riuscirebbe a comprendere per quale motivo avrebbero dovuto farlo dall'appartamento di via Lazio dove stava per essere compiuto o era stato già compiuto il delitto.

D'altro canto, Claire che — colpevole o innocente — ammette di essersi trovata nell'appartamento di via Lazio quella sera intorno alle 18, di questa telefonata non ha mai detto nulla. Né sino a quando Claire e Farouk arrivarono a via Lazio vi era qualcuno in ufficio. Ed allora?

Poiché è assurdo che Elisabetta abbia narrato una circostanza che sarebbe avvenuta nella sua fantasia (le bugie hanno una loro logica e soprattutto un loro scopo che in questo caso non esiste) questa telefonata che bloccò l'apparecchio di Farouk per un tempo neanche breve rientra nel mistero.

Ma riflettendo bene, neanche se si riuscisse a stabilire con esattezza chi parlò quella sera per telefono con Farouk o con qualcuno che era nell'ufficio di Farouk si arriverebbe ugualmente a risolvere il problema al quale, comunque, i giudici tra un mese al massimo dovranno dare una soluzione con la loro sentenza: a compiere il delitto è stato Youssef, è stata Claire o sono stati entrambi d'accordo fra loro?

Guido Guidi

Arse due carrozze letto sulla Milano-Roma

Milano, sabato sera.

La polizia ferroviaria di Milano, con la collaborazione della Polfer di Codogno, ha chiarito le cause dell'incendio che ha semidistrutto due carrozze del treno-letto Milano-Roma. Questa notte alle 23,30 circa, mentre il convoglio viaggiava fra le stazioni di Casalpusterlengo e Codogno, un fusto contenente kerosene adibito al riscaldamento, sistemato nella [illegible] inferiore della penultima carrozza, si è spezzato e il liquido, altamente infiammabile, è stato raggiunto da una scintilla. Le fiamme si sono immediatamente propagate all'interno della carrozza e in breve tempo hanno raggiunto anche il vagone di coda. Fortunatamente nella parte terminale del treno non c'erano passeggeri.

Un controllore si è subito accorto delle fiamme, ha azionato il segnale di allarme e quando il convoglio si è bloccato, con l'aiuto di altri ferrovieri e degli agenti che viaggiavano sul treno è riuscito a circoscrivere le fiamme usando gli estintori in dotazione, mentre tutti viaggiatori, colti da panico, hanno abbandonato le cuccette saltando dal treno sommariamente vestiti e con le valigie. Quando, pochi minuti dopo, sono giunti i vigili del fuoco di Lodi, Codogno e Casalpusterlengo, ogni pericolo era già cessato. Sul posto sono giunti verso l'una anche il commissario capo della stazione di Milano dott. Boffito e due brigadieri della Polfer di Codogno. Staccate le due vetture semidistrutte, il convoglio ha poi ripreso il viaggio.

Audace furto nel centro di Roma

Roma, sabato sera.

Un audace episodio di banditismo è avvenuto ieri in pieno giorno in via Emanuele Filiberto, una strada assai frequentata nei pressi della stazione Termini. Sotto gli occhi di decine di passanti quattro malviventi hanno svaligiato la vetrina di una gioielleria asportando oggetti per un valore di oltre trenta milioni di lire.

Il fulmineo colpo ladresco è avvenuto alle 13,30 allorché una «Giulietta-sprint» rossofuoco si è fermata dinanzi alla gioielleria del signor Amedeo De Dominicis, in via Emanuele Filiberto n. 269. Ne sono discesi quattro individui uno dei quali, brandendo un crik, ha fracassato una delle due grandi vetrine di cristallo. Protetto dai tre complici, che secondo alcuni testimoni erano armati di pistole, si è impossessato di tutti i preziosi esposti tra cui brillanti, smeraldi per oltre trenta milioni di lire. Compiuto il colpo, i quattro sono fuggiti riuscendo in breve a far perdere le loro tracce. La macchina da essi usata è stata più tardi ritrovata dalla polizia. Si tratta di un'auto rubata alla quale era stata applicata una targa appartenente ad un'altra macchina.

I trattori Fiat alla Fiera di Verona

La vasta gamma dei trattori Fiat e OM costituisce da domani l'attualità alla Fiera Internazionale dell'Agricoltura di Verona (14-22 marzo 1965). I modelli della nuova serie Fiat «Diamante», recentemente entrati in produzione e distribuzione, hanno riscosso i più favorevoli apprezzamenti da parte di tutta la stampa e della clientela agricola per le loro caratteristiche di grande modernità ed efficienza. Nella foto, un treno completo di trattori «Serie Diamante» diretto oltralpe

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Si gira a Roma il film "Una vergine per il principe"

Virna Lisi in camicia da notte con un Gassman rinascimentale

La storia scabrosa di una «prova di matrimonio» nel sedicesimo secolo trattata (assicura il regista) con mano leggera

Vittorio Gassman e Virna Lisi durante le riprese (Tel.)

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

In camicia da notte bianca suggerita dalla moda rinascimentale, Virna Lisi e Vittorio Gassman passeggiano tra i giornalisti, tra i tecnici che tentano di rendere scorrevoli al massimo le tende sul baldacchino del letto: poco fa, la Lisi sgranava gli occhi accennando su un volto spaurito un sorriso di timorata condiscendenza, e poi si coricava sul letto, mentre Gassmann diceva con voce tronfiamente preoccupata: «Sbrighiamo questa faccenda».

La faccenda da sbrigare è una prova di matrimonio; il film che hanno cominciato a girare è Una vergine per il principe, il regista è Pasquale Festa Campanile, già impegnato nel pratissimo delle Voci bianche; gli attori, oltre al Gassman nei panni del principe, alla Lisi in quelli della vergine, sono Maria Grazia Buccella, Philippe Leroy, Anna Maria Guarnieri, Tino Buazzelli, Giusi Dandolo e qualche altro.

La storia è ispirata a un carteggio del sedicesimo secolo, pubblicato in pochi esemplari alla fine dell'Ottocento dal Giornale d'erudizione e intitolato «Il parentado tra la principessa Eleonora de' Medici e il principe Don Vincenzo Gonzaga e i cimenti a cui fu costretto il detto principe per attestare come fosse abile alla generazione», e recentemente da Canesi, col titolo Una prova di matrimonio.

La vicenda, in poche parole, è questa. Un Gonzaga sposa una Farnese, ma il matrimonio non viene consumato: pare si tratti di un difetto della sposa, ma c'è chi vuole invece colpevole il Gonzaga, sul quale circolano pettegolezzi pesantucci; il matrimonio viene sciolto, la Farnese, come si usava, avviata al convento, mentre il Gonzaga non esita a scegliere per un nuovo matrimonio Eleonora de' Medici, figlia del granduca di Toscana e di Bianca Cappello. A questo punto interviene il padre della sposa, troppi legati, troppe questioni politiche difficili dipendono dalla fecondità di queste nozze: per «togliersi il pensiero» egli pretende che Vincenzo Gonzaga provi di fatto che è in grado di mettere al mondo dei figli (avviata al talamo del patrizio, sarà una vergine orfana e veneziana).

L'argomento, pur essendo prelevato dagli archivi, non lesina certo la scabrosità: farne un film che non scivoli in salti picconiti, che non ripieghi in motivi ornamentali di cattivo gusto, che non si nutra di dialoghi volgari e di battute di spirito scollacciate, è impresa da campioni.

Festa Campanile ha promesso che sarà un film ben equilibrato, che i documenti verranno trattati con mano leggera, che il rigore dell'arte provvederà a evitare frane in quello che sembra il campo su cui crescono parecchi film d'oggi, e cioè l'ironia grossolana, la volgarità spicciola. Dieci settimane di lavorazione e ci staranno molto attenti; viene a costare un milione di dollari.

Gassman è soddisfatto della parte e il regista è felice di avere Gassman: «E' tagliato — dice Festa Campanile — per interpretare il personaggio d'un principe rinascimentale, un po' schernitore, un po' sfacciato e pretenzioso».

Quando gli ho chiesto se ha letto il libro di Roger Peyrefitte che tratta l'identico argomento del suo film, mi ha risposto che non gli interessa, che comunque il film non ha niente che vedere con questo libro e che lui personalmente non l'ha letto. Giusto da parte del giovane regista risalire alle fonti e non basarsi sui fatti romanzati; altrettanto chiaro il suo intento di tenersi fuori da concistori e polemiche vivaci che certo cadrebbero dall'atmosfera di brioso satira del costume in cui questo cast di attori (quasi tutti provenienti dal teatro di prosa) si muoverà.

Rossana Ombres

Tumulto a Roma per il «Living Theatre» (che verrà a Torino)

ROMA, sabato sera.

Il pubblico, che ha assistito allo spettacolo «Mysteries», presentato dalla compagnia del «Living Theatre» di New York, in un teatro di Roma, ha reagito vivacemente: i dissensi manifestati a voce alta da parte di alcuni spettatori hanno provocato una interruzione dello spettacolo. In platea si è avuta qualche colluttazione.

Il «Living Theatre», fondato nel 1947 da Yudith Malina e da Yulian Beck, sarà a Torino martedì sera per presentare al Gobetti «The Brig» di Kenneth Brown.

KIM NOVAK si sposa lunedì nel Colorado

La zitella di Hollywood ha trovato l'uomo adatto

Kim Novak con il suo futuro marito, l'attore inglese Richard Johnson. (Telefoto)

LONDRA, sabato sera.

Kim Novak sta per dare l'addio al nubilato: lunedì prossimo ad Aspen nel Colorado dovrebbe infatti unirsi in matrimonio all'attore inglese Richard Johnson. La notizia era stata data ieri a Londra per primo dall'«Evening News» e sarebbe confermata oggi da Kim Novak stessa. Alla cerimonia assisteranno solo i genitori dell'attrice. Subito dopo, la coppia partirà in luna di miele per ignota destinazione.

La Novak e Richard Johnson si sono conosciuti in Inghilterra durante la lavorazione del film «Le avventure di Moll Flanders», tratto dal romanzo di Daniel De Foe, l'autore di «Robinson Crusoe». Al film ha preso parte anche De Sica, nei panni di un ricco libertino del Settecento. Per i due fidanzati è stato amore a prima vista.

Alla fine dell'anno scorso, lasciando l'Inghilterra, Kim Novak si è portata dietro Richard Johnson. E' andata a Chicago e l'ha presentato ai suoi genitori. «Questo — avrebbe detto loro — è l'uomo che sposerò». Da quel momento non si è più staccata dal suo fianco. In questi giorni si trova con lui ad Aspen, immersa nei preparativi dello sposalizio.

Fino ad ora, Kim Novak aveva avuto fama di essere una incorreggibile zitella. Le piaceva la compagnia maschile, ma la terrorizzava il matrimonio. Si era più volte fidanzata, ma mai si era lasciata condurre all'altare. Tra i suoi flirts ci sono stati attori celebri, da Cary Grant a Frank Sinatra. Ad essi tuttavia ha finito per preferire un semi sconosciuto come Richard Johnson.

L'inglese, che si è imposto soltanto con «Le avventure di Moll Flanders», ha trentasette anni, cinque più di lei, ed ha divorziato l'anno scorso dalla prima moglie. E' descritto come un uomo simpatico, aitante (è alto un metro e novanta) e di grande intelligenza. L'estate scorsa, prima che incontrasse Kim Novak, Richard Johnson era stato visto più volte con Geraldine Chaplin, la figlia di Charlie Chaplin, tanto che era stato dato per certo l'annuncio del loro matrimonio.

Kim Novak si è detta terrorizzata dalla prospettiva che il suo sposalizio venga rovinato dalla pubblicità. «Non voglio fotografi e giornalisti — avrebbe affermato —. E' una faccenda privata. Finora sono vissuta da sola. Adesso desidero formarmi una famiglia. E per questo ho bisogno di pace».

e. c.

STASERA AL CINEMA

Gli indiani galoppano alla testa dei film di fine settimana

LA' DOVE SCENDE IL SOLE, di Alfred Vohrer, con Stewart Granger, Elke Sommer - Coproduzione italo-tedesca a colori per grande schermo - Genere: western - Cinema: Nazionale.

Tenendosi accuratamente al riparo da ogni innovazione, ricapitolando i luoghi comuni del film d'indiani, non lesinando nei mezzi e cercando sulle sparatorie e sulle galoppate, questo western più o meno fasullo (anche che in Granger, autentico interprete del «genere»), si può dire azzeccato nella misura stessa in cui è prudente e consuetudinario. Non solo favorevole ma addirittura tenero con gli indiani, racconta per un largo intreccio di episodi le nequizie d'una banda di fuorilegge che suole addossare i propri crimini agl'innocenti pellirosse: gli equivoci sanguinosi che ne seguono; e la mirabile opera di giustizia compiuta da una valorosa guida carovaniera, che sgomina i birbanti e riporta la pace fra i bianchi e gli indiani.

l. p.

I TRE VOLTI (Ambrosio) — Soraya nella sua prima prova cinematografica, articolata in una prefazione di Antonioni e due episodi, uno romantico-passionale (regista Bolognini), l'altro faceto (diretto da F. Indovina) con un Alberto Sordi ineffabile «latin lover». Bellissimi colori.

TOKIO DIVISIONE CRIMINALE (Astor) — Poliziesco giapponese di formula americana con la lotta a coltello fra un delinquente evaso (ritratto capobanda) e un tenente di polizia che non gli dà tregua fino alla morte.

AGENTE 007 MISSIONE GOLDFINGER (Corso) — Un astuto «fantagiallo» con James Bond, avversario, stavolta, d'un folle collezionista d'oro che mira ad arricchire rendendo radioattiva, e perciò funesta, la riserva aurea degli Stati Uniti.

LA CONGIUNTURA (Reposi) — Un «play-boy» con radici in Vaticano (Gassman), abbindolato da una bella avventuriera complice di furfanti, le tende mano nel trafugamento di milioni di dollari; poi la ragazza, ch'è Joan Collins, s'innamora davvero della sua vittima e si redime.

EDGAR WALLACE RACCONTA... (Doria) — In un accurato «giallo» inglese, un'«accoppiata» di novelle poliziesche che il popolare romanziere dedicò ad argomenti diversi: «Due cadaveri per un bacio» e «Libertà condizionata». Efficaci gli interpreti, fra cui Dawn Addams; bianco e nero.

ANGELICA ALLA CORTE DEL RE (Ideal) — Nemica giurata di cortigiani e inquisitori che le hanno fatto bruciare vivo il marito, la bella protagonista trama nell'ombra una spietata vendetta ed è generosa di sé con chi le serve allo scopo.

COME SI SEDUCE UN UOMO (Lux) — Bellissima e giovane psicanalista che sdottoreggia in un suo libro quale maestra di erotismo, è denunciata come illibatissima da una turpe rivista scandalistica. Ma un redattore di questa, scapolo che si finge ammogliato, prima beffeggia la «sessuologa», poi ne va pazzo.

STRANI COMPAGNI DI LETTO (Reposi) — Technicolor hollywoodiano ambientato a Londra con una «Lollo» sexy indiavolata e sbarazzina nelle vesti e sottovesti della moglie litigiosa di un Rock Hudson marito non sempre rassegnato ai di lei capricci.

LILITH LA DEA DELL'AMORE (Romano) — Interpretata con efficacia da Jean Seberg, è la storia di una ninfomane che strega gli uomini innamorandoli perdutamente di sé senza distinzione d'età. Interessa vedere come andrà a finire. Warren Beatty, il protagonista maschile.

IL MOMENTO DELLA VERITA' (Vittoria) — Vigoroso film drammatico sulla odierna Spagna realizzato da Francesco Rosi con toni da «cinema verità» sia nello svolgimento delle corride sia nella rappresentazione del tipico mondo iberico che pullula e vive intorno ad esse. Con una splendida fotografia, un ottimo protagonista. Scope a colori.

Il «Barbiere» si congeda

Domani pomeriggio, alle 15,30, si replica per la terza ed ultima volta al Nuovo «Il barbiere di Siviglia» con Sesto Bruscantini (nella foto) come protagonista

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Al Nuovo (Stagione Regio): domani ore 15,30 terza de «Il barbiere di Siviglia» di G. Rossini. Direttore Mario Rossi, con S. Bruscantini, B. Casoni. A spettacolo iniziato, è vietato l'ingresso in sala.
Alfieri: ore 21,15 «Le confessioni della signora Elvira» con L. Padovani, I. Garrani, D. Perego, U. d'Orsi. Regia di G. Sbragia.
Carignano: questa sera ore 21,15 Laura Adani-Mario Scaccia in «Galantuomo per transazione» di G. Giraud. Regia di Daniele D'Anza. Novità.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): oggi ore 16 «Alice paese meraviglie».
Gobetti - Teatro Stabile: domani due recite ore 15,30 e 21,30 e lunedì ore 21,30: «La canzone dle bioie» cabaret di Piero Novelli, con Roberto Bolocco e Silvana Lombardo. Rid. spec. per abbonati.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 «La farsa dell'avvocato Pathelin»; domani ultima replica ore 15,30.

Alcione: Riv. Dino Valdi 16,15-21,15.
Maffei: «A Torino siamo fatti così» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15 - 21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): Alle 17 e 21,15 omaggio a Elia Kazan «Viva Zapata» con M. Brando, J. Peters, A. Quinn, Margo (Stati Uniti, 1952, minuti 115).

Ippodromo di Vinovo: domani ore 14,45 - corse al trotto - P. Po.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542-822): 21 Compl. Fasano; cant. Marisella Benny e Franco Franchi.
Al Nirvana: 21 Borgione-Galassi.
Arlecchino: 16,30-21 Don Miko.
Augustea Nuova: 16-21 orch. Loris.
Castellino: 16,30-21 Michelino.
Circolo Danze: ore 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: 15-21 I Diapason.
Fortino: 21 The Lords - T. Zero 4.
Gaudio: 16,30-21 Edelweiss quartett.
Gay Sala (Pomba 7): 17-21 I Julius.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Hollywood Danze: 21 Chi-co-cha.
La Perla Danze: 21 Pino Pugliese.
La Serenella: 21 Boccaccio-d'Andri.
Le Roi Dancing: 21 Henghel Gualdi.
Messico Danze: ore 21 I Ferraoni.
Principe: 16,30 the studentesco; ore 21 Complesso «I... Diversi».
Trocadero: ore 21 Luciano Messina.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge, p. Carlina, t. 544-270: orchestra «I 5 Kings».
San Giorgio - Valentino «Ristorante Dancing: Tony Stella e il Trio Jo. «Alla taverna del camino».

Abadan, Doria 18 t. 521-563: 16-21.
Abatjour, Sacchi 28, 541.025: 16-21.
Acapulco (Monc. 149, t. 683-686): 21
Anaconda (P. C. Lecca, tel. 259-497)
Bagatelle (St. Cavoretto, 2, 678.978).
Caprice, Sacchi 16, 521.528: 16-21.
Centro Club Whisky (p. Castello) 21.
Club 84, M. d'Azeglio, t. 60-560: 21.
Crazy Club via D. Galliari 9.
Holiday, Vinz. 3, t. 511.735: 16-21.
Los Amigos (Un. Sovietica 511): 21.
Villa Gay (C. Moncalieri 32): ore 21.
West End Gogo, st. Traforo: 890-270.
Whisky Notte, Colle, 487.563: 16-21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I tre volti» Soraya, Alberto Sordi, Richard Harris, techn. Orario: 14,50-17,20-19,50-22,25, ingresso L. 800.
Arion: «Tokio divisione criminale». Vietato minori anni 14.
Corso: «Agente 007, missione Goldfinger» Sean Connery, Gert Frobe, tec.
Cristallo: «La congiuntura» scope, tech. Vittorio Gassman, Joan Collins.
Doria: «Edgar Wallace racconta...» Dawn Addams, Michael Goodliffe.
Ideal: «Angelica alla corte del re» scope eastmancolor, M. Mercier, G. Gemma, J. L. Trintignant. Vietato 14. Or.: 14,10-16,15-18,20-20,25-22,30.
Lux: «Come si seduce un uomo» tec. panavision, T. Curtis, N. Wood, H. Fonda, L. Bacall, M. Ferrer. Viet. 14.
Nazionale: «Là dove scende il sole» technicolor, scope, con Elke Sommer, Stewart Granger. Platea 700.
Reposi: «Strani compagni di letto» technicolor, con Rock Hudson, Gina Lollobrigida, Gig Young. Viet. 14.
Romano: «Lilith - La dea dell'amore» Warren Beatty, Jean Seberg. Viet. 18. L. 700. Inizio film: 14, 16,15, 18,15, 20,15, 22,30.
Vittoria: «Il momento della verità» di Francesco Rosi, technicolor. Vietato minori 14. Orario spettacoli: 14,05-16,05-18,10-20,10-22,30.

Ariston: «Matrimonio all'italiana» Sophia Loren, Marcello Mastroianni, technicolor, scope. Vietato minori 14.
Arlecchino: «Marinai, topless e guai» tech., Ernest Borgnine, Tim Hovey.
Augustus: «Il disco volante». Sordi, M. Vitti, Rossi Drago, S. Mangano.
Capitol: «La calda pelle» A. Karina, E. Martinelli, Sorel, Piccoli. Viet. 18.
Metropol: «Piombo rovente», Burt Lancaster, Tony Curtis. Vietato 18.
Torino: «Le bambole» G. Lollobrigida, N. Manfredi, E. Sommer, J. Sorel, M. Vitti, V. Lisi, V. 18. Ap. 10.

Alexandra: «Il ponte sul fiume Kwai» sc. techn. W. Holden, A. Guinness.
Faro: «Il ponte sul fiume Kwai» sc. techn. W. Holden, A. Guinness.
Fiamma: «Angelica» scope, technic. Michèle Mercier, Robert Hossein.
Gioiello (v. C. Colombo 31, telef. 500-760): «Il magnifico cornuto» U. Tognazzi, C. Cardinale. Viet. 14.
Hollywood: «Sfida a Rio Bravo», techn. Guy Madison, M. Lebeau.
La Perla: «Voglio essere amata in un letto d'ottone» technicolor con Debbie Reynolds, H. Presnell.
Maffei: «A Torino siamo fatti così» Rivista Mario Ferrero-Laura da Vinci 16,15-21,15. Film: «I 4 monaci», technicolor, con Totò e Fabrizi.
Massimo: «Madame P... e le sue ragazze» Winters, R. Taylor. Viet. 14.
Orfeo: «Sfida a Rio Bravo» techn. Guy Madison, Fernando Sancho.
Principe: «Le calde amanti di Kioto» Mayumi Ohawa, Mako Midori. V. 18.
Statuto: «Joe Mitraa» E. Constantine, P. Brasseur, F. Arnoul, C. Wilson.

Adriano: «Rocco e i suoi fratelli» Alain Delon, Annie Girardot.
Alabama: «I soliti ignoti», Gassman, Salvatori e Riv. D. Valdi 16,15-21,15.
Alpi: «Ercole, Sansone, Maciste, Ursus gli invincibili» col. A. Steel, Chanel.
Regina: «Ercole e i tiranni di Babilonia» R. Steves tec. 1ª vis. per Torino

Asti: «Pistole non discutono». Ap. 10
Crocetta: «El Cid» tech., Heston, Loren, Vallone. Ore 16,30-21,30.

Olimpia: «Maciste nell'inferno di Gengis Kan», technicolor.
Po: «I magnifici 7» tec. J. Brynner.
P. Nuova: «Odio mortale» e «La più allegra avventura». Ap. ore 10.
S. Felice: «Maciste e la regina di Samar», technicolor.

Esperia: «La legge del fuorilegge» Dale Robertson, Yvonne de Carlo.
Giardino: «Topkapi» techn. scope, M. Schell, M. Mercouri, P. Ustinov.
Madonna Rosa: «Folli notti del dott. Jerryl» Jerry Lewis.
Mirafiori: «I due seduttori» David Niven, Marlon Brando, technicolor.
S. Rita: «Ursus nella terra di fuoco» E. Fury, C. Mori, scope, technicolor.
Vianney: «I 4 di Chicago» techn. F. Sinatra, D. Martin, S. Davis, jr. B. Crosby, B. Rush.

Araldo: «Il ponte dei sospiri» sc. tech. B. Halsey, G.M. Canale, Nelson.
Eliseo: «Il treno» scope, Burt Lancaster, J. Moreau, P. Scofield. A. 17.
Frejus: «Maciste contro i mongoli» techn. Mark Forest, José Greci.
Moderno: «Crisantemi per un delitto» A. Delon, J. Fonda. Viet. 14.
S. Paolo: «Il gran lupo chiama» techn. Gary Grant, Leslie Caron.

Artisti: «Canzoni bulli e pupe» F. Franchi, C. Ingrassia, G. Cinquetti.
Belgio: «002 agenti segretissimi» techn. F. Franchi, C. Ingrassia.
Corallo: «La signora e i suoi mariti» scope, technicolor con S. MacLaine, Paul Newman, R. Mitchum.
Eridano: «Tre notti d'amore» tech. sc. Catherine Spaak, R. Salvatori.
La Salle: «La cieca di Sorrento» sc. colori Diana Martin, Anthony Steffen.
Oropa: «Giuramento di Zorro» tech.
V. Venezia: «Il ponte dei sospiri» B. Halsey, G.M. Canale, tech. scope.

Astra: «Il treno» scope, Burt Lancaster, Jeanne Moreau, P. Scofield.
Baratele: «Uno, due, tre» P. Tiffin, James Cagney, H. Buchols.
Ellen: «Far West» tech. T. Donahue.
Esedra: «Tre moschettieri» scope.
Massaua: «Non mandarmi fiori» R. Hudson, D. Day, T. Randall, techn.
Odeon: «Il magnifico avventuriero» Brett Halsey, technicolor.
Stan: «Il piombo e la carne» Rod Cameron, T. Moore, scope, techn.

Adua: «Invincibili 7» varietà.
Aurora: «Duello a S. Antonio» technicolor, Errol Flynn.
Brescia: «3 dollari di piombo» tech.
Chiablese: «Appuntamento in riviera» scope colori, Renis, Mina.
Fortino: «I figli di nessuno» con Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson.
Lanteri: «D'Artagnan e i tre moschettieri».
Maior: «Oltraggio» Newman. Viet. 14.
Nord: «I figli del diavolo» tech. L. J. Cobb, Doug McClure e «Le folli notti del dott. Jerryll» J. Lewis.
Palermo: «Le schiave esistono ancora» colori. Vietato minori anni 18.
Sociale: «Il treno» Burt Lancaster.
Zenit: «Zulù» technicolor, scope, J. Hawkins, U. Andress.

Bernini: «2 mafiosi nel Far West» F. Franchi, C. Ingrassia, col. scope.
Cabiria: «Il riposo del guerriero» Brigitte Bardot, R. Hossein, colori.
Colosseo: «5 per la gloria» R. Vallone, S. Granger, M. Rooney.
Continentale: «Il treno» Burt Lancaster, Jeanne Moreau.
Fiore (c. Moncalieri 241): «Lawrence d'Arabia» techn. scope, P. O'Toole, Guinness, Quinn. Ult. spett. ore 21.
Italia: «Scandalo in società» con S. Pleshette e G. Page.
Moderna: «Il leggendario conquistatore» e «Amore ritorna» technic. R. Hudson, D. Day, T. Randall.
Piemonte: «Il circo e la sua grande avventura» col. scope con J. Wayne, Claudia Cardinale, Rita Heyworth.
S. Cuore (Nizza 56): «Quel certo non so che» tec. Day, Garner, A. 19.
San Carlo: «L'uomo dell'O.K. Corral» George Martin, Jack Taylor.
Splendor: «Capitan Newman» techn. con Gregory Peck, Tony Curtis e A. Dickinson. Apertura ore 15.

Dianes: «E venne il giorno della vendetta» Gregory Peck, Anthony Quinn.
Dora: «Maciste contro regina Samar».
Roma: «Il giardino di gesso» Deborah Kerr, H. Mills, F. Mills, techn.
Umbria: «Maciste contro mostri» R. Lewis e «Segno del coyote» colori.

Alba: «I promessi sposi» technic. H. Vidal, Maria Silva, C. Campanini.
Ambra: «Irma la dolce», technicolor, Shirley MacLaine, Jack Lemmon.
Apollo: «La notte dell'iguana» sc. R. Burton, Gardner, Kerr. Viet. 18.
Lucas: «Il giorno più lungo».
Lucento: «Le tre sfide di Tarzan» technicolor, scope, Jock Mahoney.
Lutrario: «L'oltraggio» Paul Newman, Claire Bloom, E. G. Robinson.
Marimba: «La vergine di Roma» col. e «Romanzo di un giovane povero».
Orione: «I senza legge» tech. Audie Murphy, Lori Nelson.
Sampeyre: «2 mafiosi nel Far West» technicolor, scope, Franchi, Ingrassia.
Splendor: «100.000 dollari al sole» scope, Jean Paul Belmondo. Segue «Tom e Jerry» technicolor.

Lo Stabile va all'estero

Dal 29 marzo al 25 aprile lo Stabile di Torino porterà in «tournée» in Francia e in Belgio uno spettacolo con due testi del Ruzzante, «L'Anconitana» e «Bilora», per la regia di Gianfranco De Bosio. A Parigi la compagnia sarà ospite del «Théâtre de l'Est».

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Cantano e recitano per i torinesi

ROBERTO BALOCCO
Con Milena [illegible] torna domani sera al Gobetti nel cabaret «La cansôn 'd la piola» di Novelli.

FRANCA VALERI
Presenterà mercoledì al Carignano, con Vittorio Caprioli, la sua commedia «Questa qui, quello là».

MARIO CAROTENUTO
Sarà il protagonista, martedì sera all'Alfieri, della commedia di Montanelli «Il vero Della Rovere».

STASERA ALLA TV — *STUDIO UNO* alla ricerca di qualcosa di inedito

NAZZARI ospite di Mina depone l'armatura di Neri

Le forbici della censura sul capo di Salce - Milva in una fantasia di canzoni e Milly con i marinai - Panelli produttore cinematografico

Roma, sabato sera.

Quanti anni sono passati dai tempi di Luciano Serra pilota! A contarli, non bastano le dita delle mani e quelle dei piedi. Ma per Amedeo Nazzari la polvere della clessidra serve soltanto per incanutire qualche capello, e renderlo più interessante, ed affinarlo nella sua arte. Terminato di girare per la tv la puskiniana *Figlia del capitano* dove impersona quel tipo ameno di Grinev, lo abbiamo visto mentre brandiva la roncola di Neri Chiaramontesi: «*Passa la morte, passa la ruina!*» (*Giannetto sarà Giancarlo Sbragia, Liana Orfei, Ginevra: «Son nata per tenermi [illegible] leoni...». E chi, meglio di Liana, ex-domatrice?*).

Dunque, deposta l'armatura di Neri, Nazzari sarà ospite stasera di Mina; e speriamo di udire da lui qualcosa finalmente di inedito, ché tanto Gassman quanto Totò e Walter Chiari — bisogna convenirne — si sono attaccati al vecchio repertorio e non hanno certo brillato come si sperava.

Altre notizie. Milva — accompagnata al piano da Luttazzi — canterà una fantasia di canzoni del suo repertorio, escludendo come è logico gli inni rivoluzionari incisi recentemente; Milly, a sua volta, si produrrà in *Bambina innamorata* e *Signorina non guardate i marinai* (ivi compresi quelli che formano l'equipaggio delle turbonavi «*Michelangelo*» e «*Raffaello*»). Quanto a Cecconi Bruno (*id est Panelli*) lo vedremo nei panni di un produttore cinematografico; macchietta azzeccatissima, e di livello superiore alla precedenti.

Luciano Salce... Be', di lui e degli argomenti che tratteranno le sue «malignità» non posso proprio dirvi nulla. Fino all'ultimo momento le sue «impertinenze» vengono passate al vaglio della censura, e al venerdì — quando sta per avvicinarlo — scantona facendo un gesto inconfondibile con l'indice e il medio della destra, agitati a guisa di forbici. La settimana scorsa, la divertente tirata riguardante il modulo Vanoni rimase per vari giorni in incubatrice, ossia sullo scrittoio dei funzionari di via del Babuino: e chi toglieva un periodo, chi spostava una virgola, chi temperava la fatidica matita blu...

Non è facile tenere allegro il pubblico, la congiuntura si risente soprattutto nel campo della risata e del varietà. «Natura tota nostra est», dicevano i latini. Ma ormai il latino è stato bandito, e di satira non se ne parla più.

Riccardo Morbelli

Un giorno nel Vietnam domani in «Prima pagina»

«Prima pagina» presenterà domani sera, sul secondo canale tv, un documentario di grande attualità. Titolo: «Un giorno sul 17° parallelo», vale a dire un giorno di guerra nel Vietnam, vista da parte americana e sud vietnamita ed anche in qualche immagine (grazie al teleobiettivo) da quella dei guerriglieri Vietkong.

Con l'aiuto anche di operatori americani e servendosi di inserti relativi alla guerriglia francese in Indocina identica nello spirito e nella tecnica alla attuale (ottimi questi passi), Aldo Rizzo e Alberto Marrione accompagnano per una intera giornata i piloti della base di Saigon nelle loro missioni su elicotteri; riprendono lo sbarco delle truppe, gli appostamenti nella giungla, le insidiosissime sortite dei «cecchini», gli scontri uomo contro uomo.

Un grido di allarme per i «paradisi della natura»

«Cronache del XX secolo» si occuperà dei parchi nazionali - Sul Secondo un telefilm della serie «L'assistente sociale»

La puntata di *Studio Uno* sarà stasera seguita dalla prima di due puntate dell'inchiesta *S.O.S. Natura in pericolo*, svolta per «*Cronache del XX secolo*». Tale inchiesta affronta il problema dei parchi nazionali, che in Italia sono quattro: dello Stelvio, del Gran Paradiso, del Circeo e d'Abruzzo. Perché esistono i parchi nazionali, che cosa si può fare per difenderli e potenziarli, in quali condizioni sono, come si può combattere la speculazione edilizia che sta arrivando persino in quei «paradisi della natura»: questi sono alcuni degli argomenti che verranno trattati nel corso dell'inchiesta.

Nella puntata di stasera sono prese in esame le condizioni del Parco dello Stelvio e di quello del Gran Paradiso. Nella seconda puntata si parlerà degli altri due parchi italiani: quello del Circeo e quello d'Abruzzo, e degli altri quattro in progetto. L'on. Paolo Rossi illustrerà la nuova proposta di legge sui parchi nazionali, presentata in Parlamento da lui e da altri deputati.

* *

Il telefilm di stasera della serie «L'assistente sociale», intitolato *Fino all'ultimo*, che andrà in onda sul Secondo Canale, è la storia di un vecchio caposquadra edile, Ralph Morelli, di origine italiana, che lavora a New York, dove i suoi genitori emigrarono tanti anni fa. Ora Morelli, per non subire il licenziamento da parte della impresa, avendo raggiunto i limiti d'età, preferisce lasciare spontaneamente il lavoro, pur sentendosi vigoroso e pieno di voglia per lavorare ancora. Però, privo di un'occupazione, Morelli sente anche di essere di peso alla figlia maritata, e cerca un'abitazione per vivere solo.

L'assistente sociale del quartiere, colui che sostituisce (in questo episodio) il protagonista Neil Broke, che è andato in vacanza, interviene per aiutare il vecchio Morelli, sia nella decisione di andare a vivere da solo, sia nella scelta di un nuovo lavoro. Morelli, forse, proprio per dimostrare di non essere vecchio, intende continuare a praticare lavori pesanti, come ha sempre fatto, e perciò si impiega prima come fattorino, poi al mercato del pesce. L'assistente sociale, che vorrebbe invece per Morelli un lavoro meno faticoso, si adopererà per trovargliene uno alquanto leggero; ma Morelli è testardo e non sarà facile fargli accettare i punti di vista della figlia e dell'assistente sociale.

Dalida si preoccupa per la linea

Per conservare la linea, la cantante francese segue ogni mattina gli allenamenti del campione di atletica leggera Michel Jazy, al quale è legata da una grande amicizia (Telefoto a «Stampa Sera»)

«La ragazza di Bube» svela i suoi segreti

C. C.: "Per l'uomo che amo distruggerei la mia vita,,

In un'intervista a un settimanale francese, l'attrice ha accennato ai suoi rapporti con il produttore Cristaldi - Il suo sogno? «Una vita borghese»

PARIGI, sabato sera.

«Ero nata per un'esistenza borghese, con un marito e dei bambini. Questo per me è l'ideale, e sono diventata attrice solo a condizione di poter continuare a vivere borghesemente». Lo ha dichiarato Claudia Cardinale a un corrispondente del giornale francese «Cinémonde», che ha pubblicato un servizio dal titolo «I segreti di C.C.».

L'attrice ha sottolineato come la sua vita sia perfettamente normale e non abbia mai dato appiglio ai tradizionali «cercatori di scandali». Ma, ha obbiettato l'intervistatore, si attribuisce a Claudia Cardinale un legame col produttore Franco Cristaldi. Si tratta di un segreto della sua vita? «Si tratta di un problema di dignità — ha risposto la Cardinale — l'uomo a cui si è fatto allusione non è libero. Per rispetto a lui e alla sua legittima moglie, non parlo mai di questo, perché non riguarda soltanto me e perché sarebbe assolutamente fuori posto e di pessimo gusto. Mi privo forse così di qualche vantaggio pubblicitario, ma non oserei più guardare in viso l'uomo che amo se egli dovesse vedere il suo doloroso problema reso pubblico con tanto scalpore».

Dopo aver detto di sentirsi, sul piano sentimentale, molto simile al personaggio da lei interpretato nel film «La ragazza di Bube», Claudia Cardinale ha aggiunto: «Mi credo perfettamente capace anch'io di aspettare 14 anni l'uomo che non è libero, e anche di distruggere la mia vita per lui. Sono pronta a tutti i sacrifici. Questo è l'amore. Uno dei segreti della mia vita è questo sentimentalismo, questa concezione romanzesca dell'amore che forse può anche sembrare ridicola. So però che un giorno mi sposerò e avrò una casa mia, perché l'esistenza attuale può valere solo per un certo periodo di tempo. Un giorno me ne stancherò. Nel cinema la gente invecchia male, e io allora mi ritirerò discretamente nei ranghi».

Alla domanda se la rinuncia alla cittadinanza italiana, sull'esempio di quanto ha fatto Ponti, potrebbe aprire nuovi orizzonti a lei e alla persona che le è cara, l'attrice ha così risposto: «Non debbo rispondere io, perché io sono libera e non ho legami coniugali. Certo, se la legge italiana ammettesse il divorzio le cose sarebbero molto più semplici. Non credo però di avere il diritto, anche se mi piacerebbe, di chiedere a un uomo di rinunciare alla sua nazionalità. Lui deve soppesare accuratamente il pro e il contro e assumere le proprie responsabilità».

Claudia Cardinale ha concluso le sue dichiarazioni affermando che, pur essendo lieta di girare un film a Hollywood, non desidera diventare una stella del cinema americano, perché si sente un'attrice europea e così vuole restare. (Ansa)

Claudia Cardinale: un'attrice in vena di sincerità

ECHI DI CRONACA

Alla Galleria Narciso

In piazza Carlo Felice 18 è aperta la mostra «Grafica contemporanea», vasta rassegna di un centinaio di disegni, acquerelli e incisioni dei maggiori artisti di questo ultimo cinquantennio fra cui Carrà, Caporali, De Pisis, Manzù, Modigliani, Morandi, Sironi.

Scuola di cucina della Propaganda Gas

Al 4° Salone Internazionale delle Arti Domestiche (V Padiglione): dal 18 al 21 marzo ogni giorno lezioni alle ore 16 e 21.

Maico vince la sordità

Prove e consulti gratuiti giornalieri, v. Magenta 20 t. 41.787. La più potente organizzazione per i deboli di udito.

"Telecolor" assistenza TV

Telefonando al 388.106 avrete a domicilio un tecnico di fiducia per il Vostro televisore. Esperimenti televisione a colori.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Se il televisore è guasto Telesoccorso 60.466

Servizio celere a domicilio diurno e serale sino alle 22,30. Accettazione fino alle 20,30. Garanzia scritta sulle riparazioni. Impianti immediati di canali. Installazioni antenne. Vendita e permuta televisori.

Mobili Le Mobiliare

Sposi! In via Belfiore 19 troverete il più vasto assortimento mobili di ogni tipo e stile.

Patente sicura

In pochissimo tempo, seguendo i corsi della Tren, comodità d'orario per turnisti, perfezionamento. Telef. 520-152 - 518.979, via Carlo Alberto 9.

Al mobilificio O.R.A.P.

Via Garibaldi 8, camere da 110.000 alle famose poliestere 388.000, tinelli da 49.000, approfittatene, 30 rate, ritiro mobili usati.

Carte da parati

per ogni tipo di arredamento normali o di lusso, potrete acquistare ai migliori prezzi anche a piccole quantità dalla Fabbrica di via M. Cristina 125 angolo corso Dante.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

L'uomo che parlava ai gabbiani, radiodramma del Nazionale (ore 20,25) - Musica e stelle alle 20 sul Secondo

SABATO 13 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: Conversazioni per la Quaresima - 15,30: Le manifestazioni sportive di domani - 15,15: Amburgo: Incontro di calcio Germania-Italia - Nell'intervallo: Giornale - 17,45: Estrazioni del Lotto.

Ore 17,50: Concerti per la gioventù - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale.

Ore 20,25: «L'uomo che parlava ai gabbiani», radiodramma di Nesta Pain dal romanzo di Kathleen Sully; compagnia di prosa di Firenze; regia di Umberto Benedetto. Il testo di questo radiodramma — novità assoluta per l'Italia — è costituito da tre brevi vicende autonome che hanno in comune lo stesso luogo d'azione: una spiaggia marina in un giorno di festa. Il filo conduttore dei tre episodi è rappresentato da un vecchio, un sognatore ricco soltanto di fantasia e di molti ricordi, che vive abitualmente sulla spiaggia, rendendosi utile un po' a tutti, prestandosi agli scherzi, spesso crudeli, dei ragazzi. Alla fine della movimentata e intensa giornata di festa, quando tutti se ne saranno andati dopo aver dato spettacolo delle loro personali vicende, il povero vecchio non trova più la capanna dove trascorre le sue notti; un ragazzino, per gioco, gliela ha distrutta. Costretto a dormire all'addiaccio, verrà trovato morto sulla riva del mare, il mattino dopo.

Ore 21,35: Canzoni e melodie italiane - 22: Due chiacchiere: conversazione della sera di Orazio Bianconi - 22,30: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 14,30: Giornale - 14,45: Angolo musicale - 15: Momento musicale - 15,15: Recentissime in microsolco - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura: pianista Clara Haskil.

Ore 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: Ribalta di successi - 16,50: Musica da ballo.

Ore 17,35: Torino: arrivo della corsa ciclistica Milano-Torino - 17,50: Estrazioni del Lotto - 17,55: Rassegna degli spettacoli - 18,15: Radiosalotto: musica da ballo - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera.

Ore 20: Musica e stelle: piccola guida astrologico-musicale di Franco Monicelli; regia di Silvio Gigli - 21: Canzoni alla sbarra - 21,30: Giornale - 21,40: Il giornale delle scienze - 22: Nunzio Rotondo e il suo complesso - 22,30: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino II, m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La rassegna - 18,45: Musiche di Schoenberg - 19: Orientamenti critici - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Rossini e Sacchini - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Piccola antologia poetica - 21,30: Concerto sinfonico.

DOMENICA 14 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,30: Vita nei campi - 9,30: Santa Messa - 10,30: Per le Forze Armate - 11,10: Passeggiate nel tempo - 11,25: Casa nostra - 12: Arlecchino - 13: Giornale - 13,25: Voci parallele - 14: Musica operistica - 14,30: Cori da tutto il mondo - 15: Giornale - 15,30: Musica in piazza - 16: «Musique aux Champs Elysées» - 17: Divertimento per orchestra - 17,10: Il racconto del Nazionale - 17,30: Arte di Toscanini - 19: La giornata sportiva - 19,35: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: Parapiglia, di M. Visconti - 21,20: Concerto - 22,30: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Giornale - 8,40: Aria di casa nostra - 9: Il giornale delle donne - 9,30: Giornale - 10,25: La chiave del successo - 10,30: Giornale - 10,35: Abbiamo trasmesso - 11,30: Giornale - 11,35: Voci alla ribalta - 12: Anteprima sport - 12,10: I dischi della settimana - 13: L'appuntamento delle tredici - 13,30: Giornale - 13,40: Lo schiaccianoci - 14,30: Voci dal mondo - 15: «Una isola per voi» - 15,45: Panorama italiano - 16,15: Il clacson - 17: Musica e sport - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 20: Nascita di un personaggio - 21: Domenica sport - 21,30: Giornale - 21,40: Musica nella sera - 22: Poltronissima - 22,30: Giornale.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 16,30: Cabezón: Passacaglia - 16,40: Il Teatro di T. S. Eliot: «Il segretario di fiducia» - 19: Musiche di M. Kagel - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,40: Musiche di C. Debussy - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Programma musicale - 21,50: I ribelli nella tradizione inglese (inchiesta) - 22,35: Programma musicale - 22,45: Orsa Minore.

«Lieder» al Conservatorio con il baritono Herbert Brauer

Questa sera al Conservatorio, per iniziativa del «Goethe Institut», il baritono Herbert Brauer, con la collaborazione pianistica di A. Kostarsky, eseguirà «Lieder» di Liszt, Schubert, Schumann, Wolf e Strauss.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

15,55: Eurovisione - Germania (Amburgo): Incontro di calcio Germania-Italia.
17,50: La Tv dei ragazzi: Finestra sull'Universo: Il Circo.
18,30: Non è mai troppo tardi.
19 —: Telegiornale - Estrazioni del Lotto.
19,15: Sette giorni al Parlamento.
19,40: Conversazione religiosa.
19,55: Sport - Cronache del lavoro.
20,30: Telegiornale.
21 —: Studio Uno: spettacolo musicale.
22,15: Cronache del XX Secolo: S.o.s. Natura in pericolo (prima puntata).
23 —: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Fino all'ultimo, telefilm.
22,05: Cronache dirette e registrate di avvenimenti agonistici. Al termine: Notte sport.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 20: Telegiornale - 20,20: Sabato sport - 20,45: «I forzati del mare» (film in italiano) - 22,20: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 10,15: La tv degli agricoltori - 11: Santa Messa - 15,15: Pomeriggio sportivo - 16,15: La tv dei ragazzi - 17,15: Campionati mondiali di hockey: Urss-Canada - 18,30: Lo sceriffo di Dodge City, telefilm - 19: Telegiornale - 19,10: Un avvenimento agonistico - 20: Sport - 20,30: Telegiornale - 21: «Il padrone del villaggio» di F. Dostoevskij (seconda parte) - 22,15: La domenica sportiva.

SECONDO CANALE. — Ore 18: Concerto sinfonico - 21: Telegiornale - 21,15: Prima pagina n. 2 - 22,15: «Il guarracino».

Qualificazione è il tema del «servizio» UPIM

In un'intervista concessa ieri, Cesare Brustio, Direttore Generale de La Rinascente Upim, ha chiarito i principi che riassumono i futuri programmi di attività della catena dei magazzini UPIM per l'esercizio in corso e per quelli successivi.

«Una precisa azione di indirizzo per l'offerta al pubblico di prodotti effettivamente utili, di buona qualità e di prezzo conveniente è suggerita da due fattori essenziali: uno di carattere congiunturale, l'altro di natura strutturale. Da questa duplice realtà nasce la concezione della "produttività dell'acquisto", nella quale la produzione e il consumo hanno una funzione essenziale da svolgere ed in cui ovviamente la distribuzione organizzata vede la naturale evoluzione del servizio che essa è chiamata a prestare alla collettività».

Con tale spirito, la UPIM, con la catena dei suoi 100 magazzini dislocati in tutto il Paese, vuole risvegliare l'interesse del consumatore con un'azione di indirizzo e propaganda imperniata sul concetto «qualità»: qualità nella ricerca delle merci, qualità nella selezione delle fonti di approvvigionamento, qualità nelle tecniche di vendita e d'informazione.

Nell'attuale momento economico assumono particolare valore le esigenze della produzione: per dare ad essa un maggiore e determinante impulso in senso nazionale la UPIM ha stabilito infatti di rivolgersi, per oltre il 95 % dei propri assortimenti, a fonti di approvvigionamento italiane con riferimento ai gruppi merceologici dell'arredamento della casa, dell'abbigliamento, dell'igiene.

Ogni iniziativa UPIM verrà così ispirata a queste politiche di qualità: le merci stesse verranno studiate e condizionate in rapporto alle loro esigenze qualitative e alle prestazioni ad esse richieste; tutta l'organizzazione ruoterà su un perno ideale unicamente costituito dalla qualità dei prodotti offerti. «In tal senso — ha ricordato il signor Brustio — abbiamo opportunamente istruito tutti i quadri UPIM per sensibilizzarli a questi principi ed abbiamo nello stesso tempo attuato una vastissima azione di informazione alla clientela».

SPORT

Appuntamento in Piemonte per il ciclismo italiano

Si è iniziata la MILANO-TORINO

Ottantanove corridori sono partiti alle 11 da S. Siro

BIANCHETTO guida a Novara il gruppo ad oltre 40 di media

Il velocista aveva un esiguo vantaggio nonostante un precedente incidente meccanico - Una sottile pioggia disturba la corsa - Venturelli è considerato da tutti il grande favorito - Deciderà il Colle di Superga?

Adorni, Durante e Venturelli, tre possibili vincitori sul traguardo del Motovelodromo

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, sabato sera.

Con la Milano-Torino si apre la stagione ciclistica nazionale. L'avvenimento è importante, poiché la limitazione «nazionale», toglie dal novero dei possibili concorrenti Van Looy, Sels e compagni che sono stati i protagonisti dell'internazionale Giro di Sardegna. Oggi si corre in famiglia con Durante, Mealli, Marcoli, Vigna, Carlesi nella parte dei velocisti e Venturelli, Adorni e Taccone in quella dei corridori che vincono alla distanza.

Il motivo della corsa è tutto qui, nel duello fra coloro che cercheranno di frazionare il gruppo, di render dura la selezione, e quegli altri che si adopereranno per mantenere calme le acque, ed osservare il permesso, con quei saliscendi del finale, quella scalata vera e propria al colle di Superga, viene da dar ragione a Venturelli. Adorni e compagni, ed aspettarsi una dura, durissima selezione. Non bisogna dimenticare che domani si corre nuovamente e chi avrà visto compromesse le proprie possibilità di successo non si sforzerà certamente per colmare o diminuire un eventuale distacco.

Abbiamo messo Venturelli per primo e la ragione è semplicissima. Ieri alla punzonatura e questa mattina alla partenza, associato alla parola vittoria non sentivi altro che il nome di Venturelli. Ed erano i corridori a parlare, ragazzi che lo hanno visto all'opera nel Giro di Sardegna e qui lo considerano un poco alla stregua di un Van Looy.

Lui, il favorito di tutti, si schermisce con quel suo atteggiarsi a timido e lascia dire ogni cosa senza pronunciarsi. «Tu vai proprio forte?» gli chiedi. «Uumh!» risponde, ed è tutto. Ma è sempre gentile, cortese, pronto a dire che: «Quest'anno le cose si fanno sul serio. Ho lavorato molto durante l'inverno senza sapere per quale squadra correre, adesso l'ho trovata e debbo far vedere che valgo qualcosa veramente».

Qualcuno dice che se non è per la Milano-Torino, potrebbe essere per il Giro del Piemonte e lui ancora con quel suo «Uumh» che non vuol dir nulla. Poi sbotta Moser senza tanti mezzi termini: «Vedrete il Venturelli, non è a questa corsa che pensa ma alla Sanremo!».

Aldo quel che pensava l'ha detto e ora Venturelli risponde un bel «no» chiaro e tondo. La parola «Sanremo» rimbalza e tutti ne parlano quasi che soltanto adesso ci si fosse ricordati che fra cinque giorni si corre la classica primaverile italiana. Torna in ballo Van Looy, i francesi, gli italiani che corrono in Francia [illegible] Balmamion e Motta-Dancelli. Si cominciano a fare i pronostici e non per la gara di oggi.

Di questa riprendiamo a parlare noi. I favoriti li abbiamo elencati in apertura. Ma vediamo quelli che potrebbero inserirsi nella lotta per il primato. Nel gruppo guidato da Baldini c'è un ragazzo che di esperienza professionistica ha sì e no un mese, l'ultimo della passata stagione; si chiama Adriano Passuello e la squadra varesina se lo è accaparrato dopo la vittoria nel Giro della Valle d'Aosta. Scalatore puro non è ma sulle salite non troppo lunghe è capace di staccare chiunque: potrebbe arrivare ai piedi di Superga, allungare improvvisamente il passo e sorprendere tutti.

• •

Il ritrovo nel parterre di San Siro raduna qualche centinaio di appassionati davanti ai corridori, e le chiacchiere che si intrecciano fra i ciclisti sono ascoltate con attenzione e con rispetto dai vari gruppetti di tifosi che attorniano questo o quel concorrente.

C'è un momento di apprensione: non si trova Taccone per la firma del foglio di partenza. Il giudice di gara, inflessibile, raccoglie le sue carte e s'allontana. Qualcuno lo rincorre, portando Taccone quasi di peso, ed anche questo autografo viene registrato.

I giudici di gara hanno già dovuto prendere una «grave» decisione, questa mattina: ammettere in gara due dei tre componenti la squadra torinese con la nuova maglia della «Sanson». Galbo e Gentina sono in maglia bianco-rossa; Conterno correrà con la divisa bianco-blù del «Piemonte».

Si è risolto tutto. Anche la faccenda delle licenze per quelli della Filotex, e la faccenda delle maglie con scritta troppo grossa per i ragazzi della «Fbe».

Alla partenza si allineano così in 89, con l'inserimento all'ultimo momento di Battistini, che non ha ancora trovato un ingaggio e corre fra gli isolati.

Il via, dopo una breve sfilata dal piazzale antistante San Siro fino alla statale, è dato alle 11 precise. Si coprono pochi chilometri e nell'avvicendarsi al comando del gruppo Arienti, Vendemmiati, Giorza, Grassi e Marcoli si trovano inaspettatamente in fuga. Nel breve volgere di un chilometro la situazione torna normale.

Appena superate le ultime case di Milano l'asfalto della strada appare asciutto, mentre a San Siro una leggera pioggerella caduta in mattinata aveva inumidito ogni cosa.

A far l'andatura sono i velocisti, che si dàn dentro perché non hanno problemi di tenuta alla distanza. Per loro, probabilmente, la corsa finirà al confine tra Piemonte e Lombardia o poco oltre. Scappano prima Beghetto, a Cassina Olona, poi Bianchetto, a San Pietro all'Olmo, e quindi ancora Bianchetto, insieme a Poggiali, nell'attraversamento di Corbetta. Si transita in questa cittadina, posta a sedici chilometri dalla partenza, alle 11,20; la media è nettamente superiore ai 40 orari. Al passaggio a livello di Magenta tentano un allungo Macchi, Grassi, Enzo Moser ed Ottaviani. Prendono un centinaio di metri di vantaggio, ma dopo un paio di chilometri il gruppo ritorna sotto i fuggitivi.

Ecco il ponte sul Ticino a Boffalora: ricomincia a cadere una pioggerella sottile, che induce i corridori a rimettersi in tutta fretta gli impermeabili, già indossati a San Siro. Si transita da Trecate alle 11,46, con Bianchetto nuovamente in fuga, benché sia stato attardato precedentemente da un incidente meccanico. Il passaggio da Novara avviene alle 11,55, con anticipo sulla tabella dei 40 orari. E' ancora in testa Bianchetto, seguito ad una ventina di metri da Marcoli, Peretti, Grassi e quindi dal gruppo compatto.

g. v.

Altim.	LOCALITA'	Distanza: partenza	Distanza: da percorr.	Ore di passaggio: Media km. 40	Ore di passaggio: Media km. 42
	PROVINCIA DI MILANO				
128	MILANO (piazza S. Siro)	0,0	201,0	11,00	11,00
139	C.na Olona di Settimo Mil.	5,0	196,0	11.07	11.07
141	S. Pietro all'Olmo di Bareg.	8,5	192,5	11.13	11.12
141	S. Martino	11,0	190,0	11.16	11.15
145	Sedriano	12,5	188,5	11.19	11.18
142	Vittuone (statale)	13,5	187,5	11.20	11.19
142	Corbetta (statale)	16,6	184,4	11.25	11.23
138	Magenta	19,6	181,4	11.29	11.28
130	Ponte Nuovo	22,6	178,4	11.34	11.32
112	Ponte Boffalora sul Ticino	26,6	174,4	11.40	11.38
	PROVINCIA DI NOVARA				
134	S. Martino	27,6	173,4	11.41	11.39
138	Trecate	32,0	169,0	11.48	11.46
159	Novara	41,0	160,0	12.01	11.58
148	Ponte sul Torrente Agogna	44,0	157,0	12,06	12,03
140	Cameriano di Casalino	51,0	150,0	12.16	12.13
130	Orfengo	54,0	147,0	12.21	12.17
	PROVINCIA DI VERCELLI				
126	Borgo Vercelli	58,7	142,3	12.28	12.23
125	Ponte sul Fiume Sesia	63,5	137,5	12.35	12.31
130	Vercelli	64,5	136,5	12.37	12.32
126	Cappuccini	67,5	133,5	12,41	12.36
119	Stroppiana (circonvallaz.)	76,5	124,5	12.55	12.49
	PROVINCIA DI ALESSANDRIA				
111	Villanova Monf. (circonv.)	82,7	118,3	13.04	12.58
110	Bivio a. per Casale M.	88,0	113,0	13.12	13.06
115	Ponte sul Fiume Po	89,5	111,5	13.14	13.08
116	Casale Monferrato	90,5	110,5	13.15	13.09
116	Bivio d. per Moncalvo	92,5	108,5	13.19	13.12
150	S. Giorgio Monf. (prov.)	97,1	103,9	13.26	13.18
166	Ozzano Monferrato (prov.)	100,4	100,6	13,31	13.23
142	La Madonnina di Serralunga	104,8	96,2	13,37	13.29
	PROVINCIA DI ASTI				
305	Moncalvo (abitato)	113,3	87,7	13.50	13.42
271	Calliano	119,3	81,7	13.59	13.50
143	Valleversa	123,1	77,9	14.04	13.56
132	Bivio di Portacomaro	126,5	74,5	14.10	14.01
124	ASTI (Rifornimento)	134,0	67,0	14.21	14.11
131	Torretta	136,2	64,8	14.24	14.15
173	Baraccone	141,2	59,8	14.32	14.22
148	Baldichieri d'Asti (statale)	144,2	56,8	14.36	14.26
153	Villafranca d'Asti (statale)	149,2	51,8	14.44	14.33
254	Dusino S. Michele	155,0	46,0	14.52	14.41
260	Villanova d'Asti	159,0	42,0	14.58	14.47
	PROVINCIA DI TORINO				
249	Poirino	166,0	35,0	15.08	14.57
248	Pessione	171,0	30,0	15.16	15.04
281	Riva presso Chieri	174,0	27,0	15.21	15.08
315	Chieri - deviaz. per Superga	179,0	22,0	15.28	15.16
325	Bivio a. per Superga	181,0	20,0	15.31	15.19
380	Bivio Pavarolo	186,0	15,0	15.38	15.25
421	Baldissero Torinese	189,0	12,0	15.43	15.30
565	Ost. Pagliera	191,0	10,0	15.46	15.33
655	Colle di Superga	194,0	7,0	15.51	15.37
218	Torino - loc. Sassi	198,5	2,5	15,58	15.43
234	TORINO (Motovelodr.)	201,0	0,0	16.02	15.47

Domani a Borgosesia ciclocross dilettanti

BORGOSESIA, sabato sera.

Domani a Caille, nei pressi di Borgosesia, si disputerà l'ultima gara di ciclocross della stagione. La corsa organizzata dal Pedale Valsesiano sarà riservata ai dilettanti e agli allievi e si snoderà su un circuito abbastanza impegnativo da ripetersi sei volte per un totale di 33 chilometri. La partenza sarà data alle ore 15.

I numeri di gara

BIANCHI-Mobilette
1. Armani
2. Baffi
3. Casalini
4. Maino
5. Mealli
6. Navalesi
7. Nencioli
8. Negro
9. Pancini
10. Pellizzoni
11. Tagliani
12. Venturelli
13. Zandegù

FILOTEX
14. Bitossi
15. Carlesi
16. Chiarini
17. Colombo
18. Lenzi
19. Mannucci
20. Nencini
21. Picchiotti
22. Zanchi

G.B.C.
23. Galandrini
24. Arienti
25. Pinerello
26. Pettenella
27. Roncati
28. Denda
29. Bellinelli
... Danieli

IGNIS
30. Colombo
31. Cribiori
32. Durante
33. Fabbri
34. Fontona
35. Macchi
36. Massignan
37. Marzaioli
38. Nardello
39. Passuello
40. Poggiali
41. Portalupi
42. Stefanoni
43. Vicentini
44. Vigna

LEGNANO
45. Boni
46. Bugini
47. Corsale
48. Daglia
49. Ferretti
50. Peretti
51. Sambi
52. Schiavon
53. Arrigoni

MAINO
54. Mugnaini
55. Moser Aldo
56. Zancanaro
57. Marcoli
58. Moser Enzo
59. Zanin
60. Fontana
61. Grassi
62. Meldolesi

SALVARANI
63. Adorni
64. Babini
65. Fantinato
66. Gimondi
67. Martelli
68. Massacurati
69. Minieri
70. Pambianco
71. Partesotti
72. Ronchini
73. Poletti
74. Taccone

SANSON
75. Conterno
76. Gentina
77. Galbo

F.S.E.
78. Bianchetto
79. Beghetto
80. Testa
81. Damiano
82. Officio

INDIVIDUALI
84. Carminati
85. Talamona
86. Maco
87. Pifferi
88. Giorza
89. Ferrari
90. Boldan
91. Magni
92. Maserati
93. Alomasi
94. Ottaviani
95. Vendemmiati
96. Brugnami
97. Garau
98. De Fabritiis
99. Battistini

Da Torino a Saint Vincent, attraverso 225 km

Domani tocca al Giro del Piemonte

Saranno in gara gli stessi concorrenti impegnati nella Milano-Torino

Il profilo altimetrico del Giro del Piemonte di domani

Altim.	LOCALITA'	Distanza: partenza	Distanza: da percorr.	Ore di passaggio: Media km. 39	Ore di passaggio: Media km. 41
	PROVINCIA DI TORINO				
230	TORINO	0,0	225,0	10,00	10.00
211	S. Mauro Torinese	4,0	221,0	10.06	10,06
219	Gassino	10,0	215,0	10.15	10.14
200	Cimena di S. Raffaele Cim.	15,0	210,0	10.23	10.22
187	Bivio a. per Chivasso	18,0	207,0	10.27	10,26
183	Ponte sul Fiume Po	19,7	205,3	10.28	10.27
183	Chivasso	19,7	205,3	10.30	10.28
183	Bivio a. per Cigliano	21,7	203,3	10.33	10.31
196	Castelrosso di Verolengo	25,7	199,3	10.39	10.37
215	Ponte sull'Autostrada	27,2	197,8	10,41	10,39
211	Rondissone	28,7	196,3	10.44	10.41
[illegible]	Ponte sulla Dora Baltea	31,7	193,3	10,48	10.46
	PROVINCIA DI VERCELLI				
237	Cigliano	37,7	187,3	10.59	10.55
205	Ponte sull'Autostrada	40,7	184,3	11.03	10.59
179	Tronzano Vercellese	48,9	176,1	11.15	11.11
183	Santhià	51,9	173,1	11.20	11.16
183	Carisio	56,4	168,6	11.27	11.22
183	Ponte sul Torrente Elvo	57,4	167,6	11.28	11.24
187	Ponte sull'Autostrada	60,4	164,6	11.32	11.28
184	Loc. Crocicchio La Fornace	61,6	163,4	11.34	11.30
189	Buronzo	66,6	158,4	11.42	11.37
213	Castelletto di Castelletto C.	70,6	154,4	11.48	11.43
246	Bivio a. per Cossato	76,8	148,2	11.58	11.52
253	Cossato	81,8	143,2	12.06	11.58
258	Bivio d. per Valle Mosso	82,8	142,2	12.07	12.01
390	Campore	91,3	133,7	12.20	12.13
434	Valle Mosso	94,3	130,7	12.28	12.18
595	Croce Mosso	97,8	127,2	12.30	12.23
485	Pianezze	102,8	122,2	12.38	12.30
395	Bivio s. per Trivero	107,8	117,2	12.46	12.38
420	Pray	108,8	116,2	12.47	12.39
460	Coggiola	111,8	113,2	12.52	12.43
739	Trivero	115,8	109,2	12.58	12.49
790	Loc. Lora	117,8	107,2	13.01	12.52
615	Bivio d. per Mosso S. Maria	121,8	103,2	13.07	12.58
625	Mosso S. Maria	124,8	100,2	13.12	13,02
490	Bivio d. per Pettinengo	127,8	97,2	13.16	13.07
515	Strona di Veglio	128,8	96,2	13.18	13.08
675	Bocchetto	131,8	93,2	13.23	13.13
710	Pettinengo	133,8	91,2	13.25	13.16
460	Pavignano	140.3	84,7	13.35	13.25
420	Biella	143,8	81,2	13.41	13,30
353	Gaglianico	146,8	78,2	13.46	13.35
323	Sandigliano	148,8	76,2	13.49	13.38
270	Vergnasco di Cerrione (ill.)	152,4	72,6	13,54	13.43
228	Salussola	157,6	67,4	14.02	13.50
271	Cavaglià	162,6	62,4	14,10	13.58
278	Viverone (statale)	166,6	58,4	14.16	14:03
	PROVINCIA DI TORINO				
235	Azzeglio di Piverone	169,6	55,4	14.21	14.08
243	Palazzo Canavese (statale)	173,9	51,1	14.27	14,14
248	Bollengo (statale)	176,9	48,1	14.32	14.19
267	Ivrea	182,9	42,1	14.41	14.27
247	Montalto Dora	185,6	39,4	14.46	14.31
283	Borgofranco d'Ivrea	188,6	36,4	14.50	14.36
262	Montestrutto (statale)	192,1	32,9	14.55	14.41
282	Settimo Vittone	193,6	31,4	14,58	14,43
[illegible]	Quincinetto (statale)	195,6	29,4	15.01	14.46
	PROVINCIA DI AOSTA				
[illegible]	Pont S. Martin	199,9	25,1	15.07	14.52
322	Donnaz	202,4	22,6	15.11	14.56
391	Bard	204,9	20,1	15.15	[illegible]
369	Barme di Arnaz	210,4	14,6	15.24	15.06
390	Verrès	212,9	12,1	15.27	15,11
415	Montjovet	219,9	5,1	15.38	15.21
615	ST. VINCENT (Terme)	225,0	0,0	15.48	15.29

Nella tappa odierna della Parigi-Nizza

Zilioli tenta l'ultimo attacco ad Anquetil

Il corridore italiano cercherà di ritornare al comando della classifica - Il Col de la République bloccato dalla neve

Il vittorioso arrivo di Rudi Altig ieri sul traguardo di St-Etienne (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

St-Etienne, sabato sera.

Jacques Anquetil e la sua squadra reggono i fili della Parigi-Nizza. Il leader della classifica, giunto al primato grazie alla cronometro a squadre di giovedì pomeriggio, ha tenuto ieri fede ai suoi piani: «congelare» la corsa fino al momento in cui, domani mattina, la semitappa a cronometro individuale di 33 chilometri da Pont-St-Esprit a Bagnols-sur-Cèze gli consentirà di consolidare il suo [illegible] diritto alla vittoria finale.

Sul tracciato da Montceau-les-Mines a St-Etienne, ieri, Anquetil e i suoi uomini della Ford hanno dettato legge, mettendo inesorabilmente la museruola a tutti i tentativi di evasione. Un forte vento contrario, che poco invogliava alle sortite solitarie dal gruppo, l'ha indubbiamente agevolato, tuttavia tutti i «Ford», Stablinski e Graczyk in testa, hanno scoraggiato qualsiasi iniziativa con uno spietato controllo che ha avuto anche qualche attimo di tantino drammatico, quando, ad esempio il tedesco Wolfshohl ha reagito con una sberla alla passività di Graczyk che rifiutava i cambi. Niente di grave comunque, tanto più che il comportamento di Graczyk, sia pure poco simpatico, era pienamente giustificato dalle leggi non scritte delle corse ciclistiche e dalla necessità di evitare guai alla posizione del suo capitano.

Della situazione ad un certo punto hanno fatto le spese anche il belga Van Der Vleuten e il nostro Guido Neri che, trovatisi in testa alla corsa dopo circa 145 chilometri, si sono illusi di potersi giocare la vittoria sul traguardo di St-Etienne. I gregari di Anquetil e Anquetil stesso li hanno invece lasciati davanti a «morire» nel vento contrario, e poi alle porte di St-Etienne hanno scatenato la controffensiva che ha fatto sfumare il sogno dei due fuggitivi proprio sotto il segnale rosso dell'ultimo chilometro. Ripresi Neri e Van Der Vleuten, si è avuta la prevista volatona generale, conclusasi con il secondo successo dello specialista Altig.

Una giornata dunque quella di ieri, vuota di episodi di rilievo, ad eccezione di un tentativo di Altig con Wolfshohl, fallito per la pronta reazione di Anquetil. Il leader della classifica ha [illegible] le intenzioni di usare il catenaccio anche nella tappa di oggi, sul tracciato da St-Etienne a Bollène. Non ci sarebbe niente di strano se Jacques riuscisse nel suo intento, anche se i suoi avversari, Zilioli in particolare, si rendono ben conto che la tappa odierna può costituire forse l'ultima occasione favorevole per mettere in difficoltà il fuoriclasse normanno.

Domattina infatti, la cronotappa individuale consentirà indubbiamente ad Anquetil di rafforzare il suo primato in classifica. E con un margine di vantaggio [illegible] stanoscente degli attuali 36 secondi non sarà troppo arduo per Anquetil controllare ogni attacco nella semitappa in linea pomeridiana da Bagnols-sur-Cèze a Marsiglia e nelle due successive frazioni da Marsiglia a Draguignan e da Draguignan a Nizza. Oggi o mai più, dunque.

Ma lo stesso percorso della tappa St-Etienne-Bollène appare favorevole ad Anquetil. L'unica difficoltà notevole della giornata, quella della scalata alla vetta del Col de la République (1145 metri) subito in partenza, è stata praticamente neutralizzata dalla neve. La strada che scende dal colle è bloccata da una nevicata e gli organizzatori hanno quindi adottato una soluzione di compromesso, decidendo di rendere il Col de la République, valevole come traguardo della montagna, fine a se stesso.

In vetta al colle la corsa verrà neutralizzata e prenderà il via effettivamente dal fondo della discesa; cioè a Bourg Argental, dove i corridori verranno trasportati in pullman attraverso un'altra strada. La tappa effettiva sarà quindi di appena 145 chilometri, tutti su strade prevalentemente pianeggianti, con partenza a ora da stabilirsi, non essendo possibile già fin d'ora agli organizzatori valutare il tempo che occorrerà per la scalata del Col de la République e il trasporto dei corridori a valle.

La possibilità di una sorpresa per Anquetil sono perciò pochissime. Zilioli, comunque, non lascerà nulla di intentato per cercare di rompere il velo di 36 secondi che lo separa dal leader della classifica. E v'è da pensare che anche Gianni Motta, per quanto meno interessato agli sviluppi della graduatoria generale, non se ne starà certamente alla finestra. Proprio oggi il corridore brianzolo compie ventidue anni e non gli parrebbe vero di festeggiare il suo compleanno con un'affermazione a sorpresa, che lo ripagherebbe del successo clamorosamente mancato a Château-Chinon.

Per Zilioli e Motta, tuttavia, c'è un altro obiettivo di una certa importanza a cui badare. Il leader della Sanson e quello della Molteni, separati da pochissimi punti l'uno dall'altro, hanno entrambi la possibilità di vincere la graduatoria finale del Gran Premio della Montagna. Il Col de la République, anche se non conterà niente agli effetti dell'economia generale della Parigi-Nizza, avrà quindi per essi un'importanza determinante.

Gianni Pignata

Brandi stasera in tv

Visintin conserva il titolo europeo

La brillante affermazione di Bruno Visintin sul «ring» di Copenaghen contro il danese Christian Christensen per k.o. tecnico alla undicesima ripresa non ha colto di sorpresa i tecnici europei. Semmai si pensava che il campione italiano avrebbe conservato il titolo europeo dei pesi superwelters con una vittoria ai punti. Il successo del pugile figure è stato comunque netto, anche se una ferita accusata da Visintin all'arco sopracciliare destro aveva fatto temere un suo possibile abbandono per intervento medico.

Stasera intanto sul «ring» di Genova, Lopopolo e Brandi si incontreranno per il titolo italiano dei superleggeri. Il «match» verrà trasmesso in ripresa diretta dal secondo programma tv (ore 22,50). Brandi, detentore del titolo ha già vinto recentemente a Treviso un confronto con il diretto avversario.

Sempre questa sera, a Cannes, per il campionato d'Europa dei pesi leggeri, si troveranno di fronte al Palazzo dello Sport il francese Leon Zadourian e Franco Brandi.

SPORT

Oggi i calciatori azzurri iniziano la nuova stagione

Germania - Italia ad Amburgo

Tra poche ore al Volkspark Stadium

Il terreno di gioco unica preoccupazione

Le condizioni del campo sono pessime a causa della brutta stagione - Un festoso clima di amicizia ha sottolineato la vigilia - Le due squadre assieme a teatro

Da uno dei nostri inviati

Amburgo, sabato sera.

Questo incontro internazionale è poco simile ai molti che lo hanno preceduto. Sarà il fatto che le due squadre nazionali della Germania e dell'Italia, da tempo — dal maggio del 1962 a Santiago del Cile — non si incontravano, e che ambedue le federazioni tenevano e tengono in modo speciale a ristabilire quelle buone relazioni che in realtà non si erano mai guastate. Sarà la circostanza che la partita odierna avrà carattere puramente amichevole senza responsabilità di classifica e che quindi esclude [illegible] animosità e ogni pericolo di screzi, ma raramente si sono visti due avversari fornirsi reciprocamente tante prove di cordialità e di amicizia prima di incrociare i ferri sul campo.

Ieri sera, prima dell'incontro, le due squadre si sono recate assieme a uno spettacolo di varietà, come per invitare l'una l'altra a non pensare troppo sull'avvenimento che le attende. Prima di cena, alla conferenza stampa per i giornalisti dei due Paesi, conferenza tenutasi in un grande albergo della città, le sole domande un po' velenosette rivolte al segretario della federazione tedesca provenivano, per piccole questioni di gelosie interne, da persone di Amburgo che forse intendevano mettere in difficoltà le autorità che risiedono a Bonn. Cose che succedono in tutto il mondo. I rapporti fra italiani e germanici di tutti i tipi non erano mai stati così schietti e così cordiali.

In questa occasione abbiamo incontrato Sepp Herberger, il commissario tecnico della nazionale tedesca che aveva lasciato la carica al termine della stagione scorsa e che era reduce da un viaggio di riposo e di ricreazione alle isole Bahamas. L'incontro con questo vecchio avversario che fu per noi sempre un amico sincero è stato così aperto e franco da commuoverci. Fa un piacere immenso, arriva a toccare il cuore, incontrare come un amico e in piena lealtà di sentimenti una persona con la quale si è combattuto per tanti anni con grande decisione. Più ci trovavamo schierati l'uno contro l'altro, e più ci apprezzavamo. Questo Herberger ed il commissario tecnico norvegese Halvorsen, ucciso poi dai nazisti a seguito dell'ultima guerra, sono due delle figure nordiche più tipiche, più schiette, più leali, più sportive che noi abbiamo incontrato nella nostra lunga carriera in difesa dei colori d'Italia. Quanta differenza da certe persone che, vivendoci vicino nella vita quotidiana, non sanno che criticare dietro la schiena o, per non compromettersi apertamente, non sanno che incaricare terze persone di denigrare e di tendere tranelli!

Oggi sul campo di Amburgo la federazione germanica ha invitato i vecchi nazionali tedeschi ad assistere alla partita. Li visiteremo. Ritroveremo così gli uomini di una volta: dal vecchio Stuhlfauth a Knöpfle, a Janes, a Hagen, a Kuzorra, al giovane Seeler, attualmente a riposo per ferita di gioco. Quando mai la federazione italiana, che non ha troppo piacere di vederci riuniti assieme, avrà un'idea simile?

Peccato che un incontro che si svolge con predisposizione così idilliaca debba avere luogo su un campo che ancora risente così vivamente di condizioni invernali tanto poco simpatiche! Il campo dovrebbe essere uno dei peggiori su cui si possa giocare, forse peggiore ancora di quello dove vedemmo operare dieci giorni or sono, a Glasgow, nella Scozia, i Rangers e l'Internazionale di Milano. Che nessuna disgrazia venga a guastare una festa che si annuncia sotto auspici così favorevoli: questo è il nostro augurio.

Vittorio Pozzo

In TV alle ore 15,55

GERMANIA		ITALIA
TILKOWSKI	1	NEGRI
PIONTEK	2	MALATRASI
PATZKE	3	BURGNICH
HÖTTGES	4	ROSATO
SIELOFF	5	GUARNERI
WEBER	6	PICCHI
HEISS	7	ORLANDO
KUEPPERS	8	BULGARELLI
BRUNNENMEIER	9	MAZZOLA
KONIETZKA	10	RIVERA
HORNIG	11	PASCUTTI

ARBITRO: Michaelsen (Danimarca).

RISERVE GERMANIA: Manglitz, Giesemann, Blenmann, Strehl, Ulsass e Rodekamp.

RISERVE ITALIA: Albertosi, Bercellino, Trapattoni, Fogli, Lodetti, Mora e Corso.

TV - Telecronaca diretta sul programma nazionale con inizio alle ore 15,55. Telecronista Nicolò Carosio.

RADIO - Radiocronaca diretta sul programma nazionale con inizio alle ore 15,55. Radiocronista Enrico Ameri.

Dopo che Fabbri ha risolto la questione dell'attacco

Gli azzurri ottimisti sull'esito della gara

La formazione appare omogenea e ben affiatata - La prima linea può supplire con la velocità alla mancanza di «peso» - Quattro esordienti fra i tedeschi, due fra gli italiani

Da uno dei nostri inviati

Amburgo, sabato sera.

Dei calciatori che pochi anni or sono hanno partecipato alla fase finale dei campionati del mondo in Cile nelle rispettive nazionali, soltanto quattro saranno presenti oggi in Germania-Italia. Si tratta del tedesco Tilkowski e degli italiani Rivera, Bulgarelli e Pascutti. Squadre giovani, dunque, in gara. Perché la nostra Nazionale sia mutata dopo le esperienze cilene tutti lo sanno. La Germania a sua volta ha dovuto portare parecchie varianti per molti motivi. Il commissario unico Schön ha detto spiritosamente: «Devo varare una squadra nuova poiché i migliori giocatori tedeschi sono attualmente in Italia». Si sa che Schnellinger ha espressamente richiesto di poter partecipare alla gara di Amburgo, ma la sua proposta non è stata accettata poiché Schön guarda verso il futuro e vuole varare una formazione che possa garantirgli un buon periodo negli anni avvenire. Pertanto oggi saranno in campo tra i tedeschi quattro esordienti, i due terzini Piontek e Patzke, il mediano destro Höttges e l'ala Hornig.

Un solo calciatore bianco avrà una notevole esperienza, il vecchio Tilkowski, che vanta 22 presenze in Nazionale e «lamenta» oltre trent'anni di età. Tilkowski è tornato alla ribalta dello sport calcistico tedesco dopo che il commissario Sepp Herberger è andato in pensione. Quest'ultimo gli preferiva Fahrian, il quale proprio in Cile giocò contro gli azzurri la partita dello 0 a 0. Fahrian è un portiere ad effetto ma attualmente attraversa un periodo tutt'altro che buono anche in seguito a un incidente. Prova ne sia che la sua squadra è l'ultima in classifica del campionato tedesco. Tra gli altri bianchi Konietzka ha sette presenze in Nazionale e Weber quattro. Tutti gli altri non possono vantare una lunga esperienza nei confronti con giocatori stranieri. Degli esordienti si è detto. Si può aggiungere che il centromediano Sieloff ha giocato una volta sola nella rappresentativa germanica. E pure una presenza vantano Kueppers e Brunnenmeier. Heiss infine è stato convocato due volte.

Presentare questa giovane formazione germanica riesce pertanto difficile poiché anche per molti tecnici locali essa appare come un'incognita che sarà risolta tra poche ore dal campo di gioco. Per quanto si è saputo da brevi interviste fatte ancora stamane, in difesa l'elemento più tecnico dovrebbe essere il debuttante Bernd Patzke, del Monaco 1860. Egli è un berlinese dotato di grande talento calcistico. A diciannove anni faceva già parte d'una squadra professionistica, il Luttip, e quest'anno è passato al Monaco, si dice pagato molto più dei 30 mila marchi (sette milioni e mezzo di lire) che ufficialmente costituirebbero il prezzo del trasferimento. Un altro difensore assai energico è Höttges. Egli appartiene al Werder Bremen, la giovane squadra passata inaspettatamente in testa al campionato germanico. Ha una faccia che gli permetterebbe di impersonare agevolmente la parte di «cattivo» nei film di gangsters. Il suo gioco, sia pure con le dovute proporzioni, pare che sia adeguato all'aspetto.

Per quanto riguarda l'attacco, i due elementi di punta della formazione di Schön dovrebbero essere Brunnenmeier e Konietzka, controllati rispettivamente da Guarneri e Rosato. Kueppers, la mezz'ala destra, dovrebbe ripiegare indietro poiché anche il mediano destro Weber a sua volta dovrebbe arretrare in modo da permettere alla Germania di applicare quel 4-2-4 che sebbene non dichiarato ufficialmente viene in pratica attuato durante tutte le partite.

Anche nella formazione italiana non si può dire vi siano elementi di grande anzianità azzurra o esperienza. Malatrasi e Rosato, come tutti sanno, sono esordienti, Picchi è alla sua seconda partita, Orlando alla terza, avendo fatto le prime due unicamente contro i turchi. Negri ha sei presenze, Guarneri e Pascutti sette, Bulgarelli dieci, e i «vecchi» sono Mazzola e Rivera, che hanno tredici maglie azzurre ma in realtà sono giovanissimi.

La formazione italiana teme nel confronto odierno soprattutto il campo fangoso, che Picchi ha trovato peggiore ancora di quello di Glasgow. Nell'imminenza del confronto gli azzurri apparivano però ottimisti. La dibattuta questione della prima linea, una volta risolta da Fabbri, ha portato tranquillità nell'ambiente. Rivera, il capitano, s'è detto sicuro di poter [illegible] contro le furie bianche e Orlando ha affermato l'intenzione di dimostrare la propria capacità di realizzatore anche di fronte a elementi di alta quotazione internazionale quali i germanici.

Nel complesso, nell'imminenza del fischio d'inizio, la nostra formazione appare omogenea e bene affiatata. Naturalmente l'attacco manca di peso, ma dovrebbe supplire a questa deficienza con la velocità. E' facile che Bulgarelli, il quale dovrà manovrare a centrocampo, impegni tutte le sue energie durante il primo tempo per poter essere eventualmente sostituito da Lodetti. Fabbri però ha dichiarato che per ora non ha alcuna sostituzione preventivamente stabilita. Si vedrà in gara.

Paolo Bertoldi

Malatrasi, Negri e Fogli ieri in allenamento (Tel.)

SERIE B - Una gara che riguarda l'alta classifica

Sul campo del Brescia un pericoloso Modena

Il Lecco attende il Catanzaro - Il Padova a Napoli - L'Alessandria incontrerà il Palermo - Carlini ha dato l'addio al calcio; Renzo Bettini forse costretto al riposo

Sesta giornata del girone di ritorno del campionato di serie B, ed un grosso incontro che tiene il cartellone: Brescia-Modena. Si tratta, senza dubbio, della gara che accentra il massimo interesse degli sportivi — visto che la serie A sta a guardare — in quanto saranno di fronte la capolista ed una delle immediate inseguitrici.

Il Brescia, domenica scorsa, ha subito una battuta d'arresto sul campo di Livorno, e se — come qualcuno vorrebbe sostenere — la squadra di Gei sta davvero attraversando un momento delicato, il Modena sarebbe l'avversario più indicato per giocarle un brutto scherzo. Scherzo, sia detto per inciso, che potrebbe rimettere in discussione tutta l'alta classifica, in quanto oltre a godere il Modena, il Lecco, favorito nel confronto interno con il Catanzaro, si porterebbe ad un solo punto dai bresciani, mentre si avvicinerebbero sensibilmente anche il Napoli (che ospita il Padova), e, probabilmente, la Spal che potrebbe anche far saltare il «banco» di Venezia. Una gara importantissima, quindi, come si vede, quella di domani al «Mompiano», che potrebbe avere profonde ripercussioni in classifica.

Nel settore del centro classifica, l'Alessandria, al secondo turno casalingo consecutivo, riceverà al «Moccagatta» il Palermo. Domenica scorsa i grigi, approfittando del rientro all'attacco di Renzo Bettini, hanno superato in bellezza il Catanzaro, e domani si ripromettono di fare altrettanto con i palermitani. Ma, purtroppo, esiste qualche nube, rappresentata dalle incerte condizioni di Renzo Bettini, dolorante ad un ginocchio, la cui partecipazione alla gara è ancora incerta. E oltre all'attaccante, i tecnici grigi dovranno fare sicuramente a meno del difensore Carlini, che a causa di impegni di lavoro ha dato l'addio al calcio.

Per sostituire Carlini, Augustine e Cappelli hanno pronto l'ex juventino Rapetti, mentre al posto di Bettini, se dovesse dare forfait, subentrerebbe Mognon. Questa, in definitiva, la probabile formazione dell'Alessandria: Nobili; Poggi, Sogliano; Rapetti, Migliavacca, Vitali; Di Cristofaro, Ragonesi, Bettini (Mognon), Bonolni, Oldani.

Juventus-Lokomotiv si giocherà a Torino

L'incontro di spareggio tra Juventus e Lokomotiv per la ammissione alle semifinali della Coppa delle Fiere si terrà a Torino. Il sorteggio, avvenuto ieri a Basilea, favorisce notevolmente i calciatori bianconeri, che dopo la recente esperienza di Plovdiv, dove hanno incontrato un tempo impossibile, avrebbero accolto ben poco favorevolmente un secondo viaggio in Bulgaria.

SERIE D

La Pro Vercelli ad Asti ed il Pinerolo a Rapallo - L'Imperia ospita lo Spezia - Attesa per Chieri-Sanremese

Anche la venticinquesima giornata del campionato di serie D ripropone gli stessi motivi d'interesse tra le squadre che lottano per la promozione e quelle che si battono per la salvezza. In testa alla classifica, in queste ultime settimane, non si sono verificati mutamenti.

Basta dare uno sguardo al calendario per rendersi conto che l'Asti, a differenza della capolista, percorrerà una strada piena di ostacoli. Cominciando da domani i granata dovranno sostenere un duro confronto contro la Pro Vercelli, ed oltre alla rivalità esistente tra le due formazioni, occorre tenere conto che i bianchi si battono anche per la salvezza. Il Rapallo invece capiterà il Pinerolo, una formazione che non avendo problemi di classifica desterà meno preoccupazioni.

Una partita di particolare interesse è quella in programma ad Imperia dove sarà di scena Lo Spezia.

Grande attesa regna a Chieri per il confronto che vedrà la squadra locale impegnata contro la Sanremese. L'allenatore della formazione azzurra nutre piena fiducia nei suoi uomini.

Ippica a Vinovo

Valecinti nel Premio Fo, gara principale della seconda giornata all'ippodromo torinese del trotto; corrermmo: Sornione (1600 R. Mizzoni), Quintupla (1600 G. Rossi), Oregon (1600 F. Milani), Doelo (1600 I. Bertini), Decana (1600 A. Sciresa), Metallo (1620 A. Fedrazzani). Pronostico per Sornione, in favorevole posizione di partenza; bene in evidenza anche Quintupla, mentre Metallo, penalizzato, ha un compito severissimo.

La riunione di domani inizierà alle 15; motivi di interesse e di incertezza in parecchie corse, una delle quali inclusa nella scheda del totip. Sulla «duplice accoppiata» (6°-7° corsa) riporto delle 214 mila che nessuno ha vinto domenica scorsa. I favoriti: Premio Pallice (L. 515.000, m. 1600; 8 part.): Oregone-Cesarino; Premio Sangone (L. 350.000, m. 1600, gentlemen; 7 part.): Lecco-Centauro; Premio Stura (L. 420.000, m. 1600; 8 part.): Giacometti-Ivanoe; Premio Orco (L. 600.000, m. 2060; 8 part.): Nuvoloso-Turano; Premio Dora Baltea (totip; L. 300.000, m. 2060; 9 part.): Bacoli-Furst; Premio Po (L. 700 mila, m. 1600; 6 part.): Sornione-Quintupla; Premio Sesia (L. 515.000, m. 1600; 11 part.): Agaratus-Mogano; Premio Dora Riparia (L. 300.000, m. 2060; 8 part.): Gisbarti-Baroncello.

SERIE C - Il Piemonte al centro dell'interesse

La Biellese a Novara: è in gioco il primato

I bianconeri guidano la classifica con un punto di vantaggio sugli azzurri - Ad Ivrea, ospite il Vittorio Veneto, scontro decisivo per la salvezza - Solbiatese-Como e Savona-Fanfulla

Domani a Novara è in programma la partita del primato, di fronte gli azzurri di Molina ed i bianconeri della Biellese. Un confronto della massima importanza ai fini della promozione, con i biellesi freschi capolista della classifica, grazie al successo ottenuto domenica scorsa sul Savona, cui ha fatto riscontro il meritato e positivo pareggio del Novara sul difficile campo del Como, un pareggio che ha comunque consentito ai bianconeri di Scaramuzzi di distanziare di un punto i rivali novaresi.

Una partita «calda» insomma, un incontro che promette emozioni a non finire aggiungendo al fascino proprio di ogni derby anche il fattore di classifica, con in gioco lo stesso primato. Delle due squadre, quella che in certo senso parte favorita è la Biellese. I bianconeri infatti sono davanti di un punto, giocano in trasferta, un pareggio lascerebbe immutate le cose, anzi consentirebbe loro di uscire indenni dalla partita esterna più difficile. Per il Novara invece un pareggio significherebbe un mezzo passo falso.

I due allenatori, Molina per il Novara e Scaramuzzi per la Biellese, hanno sottoposto i propri giocatori ad una attenta opera psicologica per impedire che il rendimento della squadra venga condizionato dalla eccessiva emozione e animosità. L'uno e l'altro sono fiduciosi in una buona prova della propria compagine, ed ambedue hanno dichiarato di aver l'intenzione di riconfermare la formazione scesa in campo nell'ultimo turno di campionato. Ma in questo genere di partite, è probabile che dietro alle dichiarazioni ufficiali, si celino le astuzie della pretattica.

Una partita di primato a Novara ed un incontro forse decisivo ai fini della salvezza ad Ivrea: il Piemonte è proprio al centro dell'interesse nel campionato di C. Ad Ivrea, contro gli arancioni, sarà domani di scena il Vittorio Veneto. Ad illustrare l'importanza del confronto basterà ricordare la classifica: l'Ivrea è al penultimo posto con 17 punti, il Vittorio Veneto terz'ultimo con 19. Un successo dei piemontesi permetterebbe alla squadra di Diotallevi di raggiungere i veneti e considerando che anche nella domenica successiva l'Ivrea giocherà in casa (contro il Piacenza) si intravvede la possibilità di una rimonta da parte degli arancione. Ad Udine domenica scorsa i «vecchi» Buffon e Corradi hanno guidato i più giovani compagni alla conquista di un meritato ed importante pareggio, e domani contro i veneti cercheranno di fare anche qualcosa di più.

Fra le altre partite del 28° turno spiccano Solbiatese-Como (nella zona alta della classifica) e Savona-Fanfulla, con i lombardi impegnati nella lotta per la salvezza.

Magheri guiderà l'attacco della Biellese a Novara

Elena, Lida ed Emilia, Luisella e Claudio, Brunella e Lippo, Maria Paola e Beppe, Maria Rosa e Gigliano, Paola e Luciano, Pinuccia e Franco sono affettuosamente vicini a Giorgio e partecipano con commossa amicizia al suo grande dolore per la perdita del caro papà

Arturo Colonna

— Alessandria, 12 marzo 1965.

La Società Cavis-Alfa Cavi-Isolvelloma partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del Collaboratore

Arturo Colonna

— Felizzano-Quattordio, 12-3-1965.

Il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze della S.p.A. Mino G. Battista colpiti dalla improvvisa scomparsa del Signor

Arturo Colonna

Membro del Consiglio di Amministrazione della Società partecipano al dolore della famiglia.

— Alessandria, 12 marzo 1965.

Partecipano commossi al cordoglio della famiglia per la scomparsa del Signor

Arturo Colonna

l'ing. Giovanni Garavelli e famiglia; il signor Donato Zaccaria e famiglia.

— Alessandria, 12 marzo 1965.

Si uniscono al lutto della famiglia per la morte del signor

Arturo Colonna

Ing. Giuseppe Pecchio, Ing. [illegible] Pellizzi, Rag. Antonio Venezia, Dott. Giuseppe Codrino, Dott. Franco Pellizzi, Sig. Amalda Uslenghi, Dott. Roberto Cairo, Dott. Aldo Cacciabue, Sig. Emilio Venezia, Rag. Giovanni Gatti, Consiglio d'Amministrazione e Sindaci S.p.A. Mino G. Battista.

— Alessandria, 12 marzo 1965.

La S.p.A. Mino G. Battista si unisce al lutto della famiglia per la perdita del Signor

Arturo Colonna

Membro del suo Consiglio di Amministrazione

— Alessandria, 13 marzo 1965.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Onorina Quilico ved. Mantello

di anni 94

Ne danno il triste annuncio i figli Armando, Rosina, Emma con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Murisengo il 13 c. m. alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta.

— Cocconato, 12 marzo 1965.

Partecipano al dolore della famiglia Mantello: Giovanni Averone, Averone Giardinetto, fratelli Rava, famiglia dott. Bo, famiglia Giovanni Bonsano, famiglia Broda, fratelli Carbonello, famiglia Chirone, famiglia Guido Corsino, Petrino Delleosella, fratelli Dezzani, Dipendenti Cassa Risparmio, famiglia Fagnelli, Piergiacomo Fantino, geom. Pasaglio, Guido Ferrero, Mobilificio Ferrero, famiglia Gatti, coniugi Gavazza, Bersano ved. Giachino, Eraldo [illegible], Bruno Mezzo, famiglia cav. Milanesio, Elvira Masone, famiglia geom. Ostinengo, famiglia Pertengo, famiglia Ezio Peratto, Preside, Insegnanti, Alunni Scuola Media Cocconato, Giuseppe Bagna, Marchese ved. Bezia, Genovese Tortia, Luciano Val, famiglia Valre, famiglia Valarola, fratelli Villa.

— Cocconato, 12 marzo 1965.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Marchisio

Agente di cambio

Ne danno il triste annuncio la moglie Giuseppina Sibilla, i figli Mario, Piera e Carla con le rispettive famiglie, i cognati e i nipoti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,15 partendo dall'ospedale delle Molinette.

— Torino, 13 marzo 1965.

Il Comitato Direttivo degli Agenti di cambio della Borsa Valori di Torino prende viva parte al dolore del Dott. Mario Marchisio per la scomparsa del Padre

Giovanni Marchisio

— Torino, 12 marzo 1965.

Giorgio e Lucia Donalisio si uniscono al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa del Signor

Giovanni Marchisio

— Torino, 12 marzo 1965.

La famiglia Pellegrini e Della Vecchia si associano al lutto.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Ferrero

Inconsolabili lo piangono la moglie Adelia Remonda con la piccola Grazia; mamma, papà, sorella, suoceri, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali sabato 13 alle ore 15 da via Genova, 95.

— Torino, 12 marzo 1965.

Il piccolo Andrea piange la perdita del suo caro Padrino.

Guido e Ida Fal partecipano commossi al grande dolore della famiglia Ferrero.

Tina e Mary si uniscono al dolore dell'amica Adelia.

Stamane, munita dei conforti religiosi serenamente è spirata

Teresa Biliprandi ved. Cordero

di anni 97

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio la figlia Dina Ved. Scarzella, il figlio Avv. Antonio con la consorte Delfina Vicario, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 13 marzo alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta in via Savio 14 per la Parrocchia della Cattedrale. Dopo le funzione religiose la cara Salma proseguirà per Sannazzaro dei Burgondi (Pavia) per essere tumulata nella Tomba di famiglia.

— Casale Monferrato, 12 - 3 - 1965.

Illuminato dalla fede ha serenamente concluso la sua giornata terrena il

Dott. Mario Gambarotta

Medaglia d'oro Sanità Pubblica

Lo piangono: la moglie Felicina; le figlie: Matilde col marito Alfredo Lomanto e figlia Valeria; Lucetta col marito Dott. Enrico Bare e figli; Rag. Ugo, Alfredo, Maria e Aldo; cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali domenica 14 corr. ore 10,30 da via Casalborgone 15. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 12 marzo 1965.

Cristianamente come visse, è mancata ai suoi cari

Malvina Dorato ved. Brosio

Addoloratissimi lo annunciano: il figlio Pietro con la consorte, i nipoti Luigi e Alberto, cognati, parenti tutti. Dopo i funerali che avranno luogo domenica 14 corr. alle ore 8,30, la cara Salma proseguirà per Montegrosso Cinaglio. Farà servizio pullman.

— Torino, 12 marzo 1965.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Secondo Bosio

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Giovanna Brossetto, il fratello Giuseppe, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Trofarello partendo dalla clinica De Micheli oggi alle ore 14,30, indi la cara Salma verrà tumulata a Poirino. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 marzo 1965.

E' mancato ai suoi cari

Carlo Cerruti

Pensionato Arsenale

Danno il triste annuncio: Famiglie, parenti tutti. Funerali domenica ore 8,30 corso Unione Sovietica 220.

— Torino, 13 marzo 1965.

Nel 1° doloroso anniversario della scomparsa di

Giuseppa Chiabrando ved. Barbero

la famiglia la ricorda con accorato rimpianto. La S. Messa lunedì 15 ore 8,30 nella Parrocchia di S. Rita.

— Torino, 13 marzo 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Delio Bonanni

Capitano SPE CC

d'anni 47

Addolorati ne annunciano la prematura scomparsa la moglie Aida Fres con gli adorati figli Paolo ed Alessandro.

— Torino, 12 marzo 1965.

Stretti nel grande dolore ad Aida, piangono la scomparsa del marito

Cap. Delio Bonanni

la sorella Lina col marito Paolo Bes e la figlia Daniela ed il papà, Guglielmo Fres.

— Claviere, 12 marzo 1965.

Partecipano al dolore della signora Aida Fres Bonanni gli amici: Fam. Aldo e Frisina Patriarca, Fam. Alfredo Martiano, Fam. Piero e Lina Porporato, Fam. Erminia Giordano, Tina e Nino Locorsi, Fam. Avv. Alma, Don Bruno Ferraris.

Il Colonnello Vito De Sanctis comandante della Legione Territoriale Carabinieri di Torino, unitamente agli Ufficiali, Sottufficiali, Appuntati e Carabinieri, annuncia con profondo dolore la scomparsa del

Capitano Delio Bonanni

comandante della Compagnia Carabinieri Esterna 2ª di Torino. I funerali avranno luogo il 14 corrente, ore 10,30 partendo dalla Clinica Fornaca.

— Torino, 12 marzo 1965.

Nell'incolmabile vuoto lasciato dall'amatissimo

Delio

Anna e Ninetto sono affettuosamente vicini ad Aida, Paolo e Titti.

— Torino, 12 marzo 1965.

La Giunta, il Consiglio Comunale e la Popolazione tutta del Comune di Claviere prendono viva parte al dolore del loro sindaco Cav. Paolo Bes per la perdita del cognato

Cap. Delio Bonanni

— Torino, 12 marzo 1965.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Pogatschnig

Ingegnere

Affranti lo partecipano la moglie Colombina Basso, il fratello Zanetto con la moglie e figli, cognati, nipoti e parenti tutti. Non fiori ma beneficienza. I funerali domenica 14 corr. alle ore 8,45 partendo da via Palmieri 4. La presente è ringraziamento.

— Torino, 13 marzo 1965.

Il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Probiviri e tutti i Soci del «Circolo Solferino» partecipano con profondo dolore l'improvvisa scomparsa del consocio

Ing. Antonio Pogatschnig

— Torino, 12 marzo 1965.

Il gruppo dei vecchi amici Alberto De Bernochi, Francesco Franzoni, Lorenzo e Roberto Maina, Severo Margando, Paolo Musso, Vittorio Pacchner, Mario Roccavilla, Giuseppe Tovale, Giuseppe Zanetti prende viva parte al dolore della moglie per la scomparsa del caro ed indimenticabile

DOTT. ING.

Antonio Pogatschnig

— Torino, 12 marzo 1965.

I nipoti Vanna e Lorenzo Pogatschnig colle loro famiglie partecipano al dolore.

I Condomini di via Palmieri 4 si uniscono commossi al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

DOTT. ING.

Antonio Pogatschnig

— Torino, 12 marzo 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Dionigi Bernardi

Premio Fedeltà Nebiolo

Addolorati l'annunciano la moglie Luigia Alberto, coi figli Guido, Sergio, Graziella e famiglie; fratello Vittorio, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali domenica ore 9 da corso Novara 87. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 12 marzo 1965.

Il Gruppo Anziani Nebiolo partecipa al dolore della Famiglia per la morte di

Dionigi Bernardi

Anziano Nebiolo

— Torino, 12 marzo 1965.

Presidenza, Amministratori, Dirigenti, Collegio Sindacale e Dipendenti tutti della S.A.I.E. Società Azionaria Impianti Elettrici prendono viva parte al dolore della Signora Graziella Mosele Bernardi per la morte del padre

Dionigi

— Torino, 12 marzo 1965.

Cristianamente è mancata

Maria Ribotta

La piangono: cognata Gina, i nipoti Anna e Santino. Funerali oggi 13 corr. ore 14,30 da S. Giovanni Eremo. Ore 15 arrivo Cimitero Generale. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 marzo 1965.

La famiglia Gallimberti partecipa con dolore alla perdita della cara

Maria

— Torino, 11 marzo 1965.

Dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, serenamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

Enrichetta Fassio ved. Fassio

di anni 83

Ne danno il triste annuncio i figli: Mario con la moglie Claudia Nalo e la figlia Margherita con il marito Maurizio Frova; Ezio con la moglie Jolanda Nebiolo e le figlie Rosella e Maria Grazia; le sorelle: Adele ved. Montrucchio, Fortunata ved. Trinchero, Giuseppina ved. Gabinali; i nipoti Nosengo, Fassio Bianco, Fassio ed i parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo sabato 13 marzo alle ore 14,30 partendo dal Civico Ospedale di Asti per essere tumulata nella Tomba di famiglia nel Cimitero di Asti.

— Asti, 12 marzo 1965.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Calaverna (Pinin)

Anziano F I A T

Maestro del Lavoro

Addolorati lo piangono: moglie, figli, nuora, genero, la piccola Calavrina, cognati, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Prof. Camillo Mathei per le amorevoli cure prestate. Funerali sabato 13 ore 14,30 da via Genova 95. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 marzo 1965.

Il giorno 10 marzo è mancato all'affetto della famiglia l'

AMMIRAGLIO

Pietro Civalleri

Le nipoti Maria Civalleri Carta e Antonella Wich Civalleri, i cognati Emma e Carlo Manes e parenti tutti profondamente addolorati ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta, per espressa volontà del defunto, a San Lucido (Cosenza).

Roma, via Giuseppe Tomassetti 5, — 13 marzo 1965.

Dopo una vita operosa si è serenamente spenta

Margherita Capella ved. Pilone

Addolorati la piangono il figlio Cesare con la moglie Maria Saracco e figlio Franco, sorelle, fratello, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 14 alle ore 10,30 da corso Principe Eugenio 10. Per desiderio dell'estinta si prega di non inviare fiori.

— Torino, 12 marzo 1965.

Le famiglie Carnelutti e Crosta desiderano esprimere sin d'ora il loro commosso ringraziamento alle Autorità della Chiesa, del Governo, della Corte Costituzionale, del Parlamento, della Magistratura, nonché alle Autorità Civili, Militari, Accademiche, Professionali, agli Amici ed a quanti, partecipando al loro lutto, hanno voluto onorare la memoria di

Francesco Carnelutti

— Milano, 13 marzo 1965.

Continua a pagina 13

ULTIME NOTIZIE

Per la scelta di oltre 470 mila consiglieri

Elezioni a liste bloccate domani nei comuni francesi

Il sistema adottato nelle città di oltre trentamila abitanti offre scarsa scelta: in genere le liste sono tre (destra, sinistra e gollista) L'elettore può votarne una in blocco, accettando tutti i suoi candidati

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

I francesi eleggeranno domani 470.414 consiglieri comunali che dovranno dirigere i 37.778 comuni del paese; i risultati saranno ricchi di significato. L'opposizione del governo infatti spera di poter infliggere una severa sconfitta ai candidati gollisti, e questi affermano invece che avverrà proprio il contrario.

Le elezioni amministrative, normalmente, non hanno luogo a battaglie politiche, ma questa volta il carattere della consultazione è stato politicizzato, e il periodo di propaganda elettorale [illegible] incidenti: bombe a Marsiglia, zuffe a Parigi e altrove.

Il governo, per assicurare le maggiori probabilità di successo ai suoi candidati, ha deciso a suo tempo che si voterà diversamente nelle città dove vi sono più o meno di trentamila abitanti. [illegible]

[illegible] gli sarà dunque «triangolare».

A dimostrazione dell'importanza che il governo dà a queste elezioni amministrative, sta il fatto che sedici ministri, tra cui il Primo Ministro, Georges Pompidou, sono candidati talvolta in paesini di poche centinaia di abitanti. E Georges Pompidou, parlando tre giorni fa alla televisione, ha fatto un discorso elettorale chiedendo fra l'altro ai francesi di votare in modo che trionfi «lo spirito della Quinta Repubblica». Sono pure candidati quattrocento deputati, tra cui 193 gollisti, e 190 senatori.

Nelle città di oltre 30 mila abitanti, Parigi esclusa, la situazione era la seguente fino ad oggi: 47 consiglieri socialisti, 39 gollisti, 25 comunisti, 24 conservatori, 10 radicali e di centro-sinistra, 11 democristiani, 3 senza partito. Quali saranno i risultati dopo il 21 marzo, data del secondo turno di scrutinio? E' difficile oggi fare pronostici.

Ciò che si può constatare, invece, è che, di fronte al gollismo, che è in ribasso nell'opinione pubblica ma monolitico, l'opposizione non è stata capace di organizzarsi. I partiti del centro escludono nel modo più assoluto l'alleanza coi comunisti, mentre i socialisti si sono alleati talvolta con essi e talvolta contro di essi. Certi candidati socialisti, a Marsiglia e a Le Havre, si sono ritirati dal partito o ne sono stati esclusi proprio perché si erano alleati coi comunisti; in altre città invece certi candidati socialisti sono stati criticati dalla direzione del partito perché non hanno voluto allearsi coi comunisti. Gli elettori di sinistra sono dunque perplessi.

Un'incognita è costituita dalle donne. Ci sono in Francia più elettrici che elettori ed è noto che la maggioranza delle donne è favorevole ad una certa autorità, il che favorisce il gollismo. Il progetto di legge approvato dai giorni fa dal Consiglio dei ministri per dare alla moglie una indipendenza totale rispetto al marito attirerà egualmente ai candidati gollisti una certa proporzione di voti femminili.

Un'altra incognita è il voto delle campagne. Ci sono ventimila comuni che hanno meno di 400 abitanti, più di diecimila che ne hanno meno di 100. Ora, i contadini non fanno che protestare da parecchi anni contro la politica gollista.

Ma è soprattutto in certe grandi città che i risultati saranno significativi. A Marsiglia, dove si è avuta una campagna elettorale particolarmente agitata, il socialista Gaston Defferre gioca praticamente la sua candidatura alla Presidenza della Repubblica; a Tolosa, dove il ministro delle costruzioni Maziol non si ripresenta, la lotta è incerta; a Lione, dove il sottosegretario agli sports Maurice Herzog è candidato, ognuno si domanda come se la caverà; ed a Bordeaux, la vittoria del presidente della Camera Chaban Delmas sembra da considerarsi sicura.

A Parigi e nella regione parigina la posizione dei comunisti è fortissima, ed i radicali e socialisti si sono alleati a loro costituendo una specie di «fronte popolare» per tentare di battere l'Unione Nuova Repubblica (gollista), che è egualmente forte, tanto più che ad essa si sono alleati i cosiddetti indipendenti, cioè i conservatori. Il centro è presente, ma si considera che, da solo, non abbia molte probabilità di successo.

L. Mannucci

Arrestati in Colombia quattro criminali

Ritrovato il bambino rapito figlio del ricco industriale

Il ratto, com'è noto, era avvenuto lunedì scorso - Chiesta una taglia di settantacinque milioni - Esercito e polizia hanno compiuto una gigantesca caccia all'uomo conclusa con l'arresto dei rapitori

Nostro servizio particolare

Medellin, sabato sera.

La terribile avventura del figlio novenne di uno dei più grandi e ricchi industriali della Colombia si è conclusa felicemente ieri pomeriggio poiché la polizia è riuscita a ritrovare il bimbo sano e salvo in una casa alla periferia della città.

Quattro persone sono state arrestate ed accusate del rapimento. Quando i poliziotti hanno fatto irruzione nella casa i rapitori erano armati ma non hanno opposto resistenza.

Gli agenti avevano avuto una segnalazione anonima sulla località dove si trovava il bimbo rapito che aveva impegnato per quasi una settimana diecimila fra soldati, agenti di polizia, volontari, aerei per la più gigantesca caccia all'uomo della storia della Colombia.

Il ragazzo, Carlos Mejia Flores, figlio dell'industriale e banchiere di Santiago Mejia Herrera era stato rapito lunedì scorso. Al momento del rapimento Carlos era appena uscito di scuola e stava camminando per la strada con un gruppo di compagni. Costoro avevano detto alla polizia che ad un certo punto Carlos era stato avvicinato da tre sconosciuti i quali afferrato il ragazzo lo avevano infilato di peso in una automobile parcheggiata nelle vicinanze. La macchina era poi partita a grande velocità prima che i presenti sorpresi dalla rapidità con cui i malviventi avevano agito potessero rendersi conto dell'accaduto e lanciare l'allarme.

Appena informata la polizia provvedeva con l'aiuto dell'esercito a bloccare immediatamente tutte le uscite dell'abitato. Evidentemente questa iniziativa è stata quanto mai tempestiva perché i rapitori, per loro stessa ammissione, non sono riusciti a uscire di città dato il vero e proprio blocco istituito dalla polizia ed hanno dovuto rifugiarsi in una casa di un complice compiacente.

Probabilmente l'offerta di 5 mila dollari fatta dalle autorità (circa 3 milioni di lire italiane) a chiunque avesse fornito elementi capaci di portare al ritrovamento del ragazzo rapito, ha avuto il suo effetto. Infatti sebbene la polizia non lo abbia detto e mantenga il più stretto riserbo sulla persona che ha segnalato la presenza del bimbo nell'appartamento dove poi è stato trovato, non vi sono dubbi che costui o costoro hanno agito con la mira di incassare il premio.

La famiglia dell'industriale aveva anche rivolto un patetico appello ai compagni di scuola di Carlos promettendo di assicurare gratuitamente il completamento degli studi sino all'università a quel ragazzo che avesse fornito indicazioni atte a ritrovare il bambino.

I rapitori avevano chiesto l'equivalente di 75 milioni di lire per il riscatto ma il padre, i cui beni si ritiene che ammontino a 30 miliardi di lire italiane, ha detto ai giornalisti: «Non ho pagato neanche un centesimo».

I giornalisti non hanno potuto avvicinare il ragazzo per sapere qualche particolare della sua avventura perché per ordine della polizia Carlos è stato «sequestrato» dalla madre che era fuori di sé dalla gioia.

«Ho pregato tanto e Dio mi ha esaudito», ha esclamato la signora col volto rigato dalle lacrime.

I quattro arrestati sono stati portati al comando della polizia e sottoposti ad uno stringente interrogatorio. La polizia ha detto che si riserva di rivelare in un secondo tempo le dichiarazioni che essi faranno circa l'organizzazione del rapimento che è stato, per la notorietà dei personaggi coinvolti, uno dei più sensazionali dei pochi che sono avvenuti nella storia del Paese.

Le autorità inquirenti dovranno anche accertare se i quattro facciano parte di una banda e se siano in qualche modo coinvolti con altri due rapimenti: quello della figlia di un generale a riposo e della moglie di un medico avvenuti a Bogotà il giorno innanzi del rapimento di Carlos.

Luigi Léon

Prezioso farmaco giunto in tempo record da Parigi a Napoli

Roma, sabato sera.

Un farmaco prezioso, introvabile in Italia, è giunto alle 14,30 in aereo a Roma da Parigi: sarà immediatamente utilizzato nel tentativo di salvare un bimbo napoletano che giace da 25 ore tra la vita e la morte in un ospedale di Napoli.

Appena giunto a Fiumicino, il prezioso pacchetto è stato consegnato alla polizia stradale, che, a bordo di veloci vetture, l'ha portato in meno di un'ora a Napoli.

Ora, le speranze di salvare il bambino, nonostante le sue gravissime condizioni, sono buone.

Massaggiatrice di lusso per James Bond

Sean Connery, più conosciuto sotto il nome di James Bond o di Agente 007, viene delicatamente massaggiato a Londra dalla graziosa attrice inglese Molly Peters la quale, nel nuovo film «Thunderball», sostiene la parte di una piccante ragazza esperta di fisioterapia (Telefoto a «Stampa Sera»)

AL TRIBUNALE DI VENEZIA

Un miliardo e mezzo di multa a contrabbandieri

Otto condanne e 3 assoluzioni per un traffico di circa 12 tonnellate di sigarette

Venezia, sabato sera.

Il Tribunale di Venezia ha condannato, a pene detentive ed a multe per un totale di oltre un miliardo e mezzo di lire, otto delle undici persone imputate di un eccezionale contrabbando di sigarette, circa 12 tonnellate. La sentenza è stata emessa ieri sera.

Le persone implicate, fra le quali tre austriaci, svolgevano il contrabbando a bordo di autotreni provenienti da Vienna e diretti alla dogana di Venezia. I comandi della Tributaria del Veneto non sono mai riusciti a recuperare alcun contingente delle 12 tonnellate di sigarette portate clandestinamente in Italia.

I finanzieri intervennero quando i doganieri di Venezia, ad un controllo sugli autocarri, trovarono in alcune cassette recanti il cartello «tessuti» soltanto sabbia e paglia pressata. Gli autisti confessarono di aver trasportato quantitativi ingenti di sigarette permettendo di identificare gli altri componenti di quella che è tuttora ritenuta una vasta organizzazione internazionale di contrabbandieri.

Il tribunale di Venezia ha condannato gli autisti austriaci Rudolf Koniezny, di 24 anni, a due anni e otto mesi di reclusione ed a 212 milioni di multa; Maximilian Gleiss, di 24 anni, e Franz Gasl, di 29 anni, a due anni, otto mesi ed a 233 milioni di multa ciascuno; degli italiani sono stati condannati: Gianfranco Favaro, 32 anni, di Padova, a quattro anni di reclusione e 238 milioni di multa; Gino e Mario Pascolo di 34 e 37 anni, di Mira (Venezia) a tre mesi di reclusione, 121 milioni e 200 mila lire di multa ciascuno; Vito ed Antonio Mozzato, di 25 e 32 anni, a tre mesi di reclusione ed a 138 milioni di multa ciascuno.

Il tribunale ha invece assolto per insufficienza di prove, Angelo Tiozzo di 37 anni e Lino Boscolo di 30 anni, entrambi di Chioggia (Venezia), e Leone Mozzato, di 33 anni, di Mira (Venezia). Inoltre il tribunale ha condannato gli otto imputati al risarcimento dei danni all'amministrazione dello Stato, costituitasi parte civile, da liquidarsi in separata sede ed a pagare le spese processuali, ammontati a 100 mila lire.

S'era sparato alla tempia

Morto all'ospedale il sindaco di Busalla

Genova, sabato sera.

Il sindaco di Busalla, Luigi Repetto, di 61 anni, è morto stamattina all'ospedale «San Martino», dove era stato ricoverato lunedì scorso per aver tentato di uccidersi.

Il Repetto era stato trovato con una ferita d'arma da fuoco alla tempia destra da un muratore nei pressi del santuario della Madonna del Monte, nella zona di San Fruttuoso. L'uomo stringeva ancora in pugno una piccola pistola di fabbricazione tedesca di sua proprietà.

Luigi Repetto, che abitava a Genova, era sindaco democristiano di Busalla dal novembre scorso.

Ex militare ladro arrestato ad Aosta

Aosta, sabato sera.

(l. v.) Un ex alpino, tale Tommaso Ganzi, di 24 anni, da Cannobio, che aveva prestato servizio di leva alla caserma Testafuochi di Aosta, è stato tratto in arresto dai carabinieri quale autore di un furto perpetrato ai danni del Comando nell'ottobre '64, quando da una cassetta di sicurezza furono trovate mancanti 207 mila lire. E' stato denunciato alla Procura Militare di Torino per furto aggravato.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dalle Istituto Accertamento Diffusione

Giovane trovato ucciso su un'auto presso Siena

Sembra che, assassinato a bastonate in altra località, sia poi stato trasportato nel luogo del rinvenimento - Interrogata la moglie

Dal nostro corrispondente

Siena, sabato sera.

(l. r.) Stanotte alle ore 4, in una strada secondaria che diramandosi dalla strada statale 73 conduce a Castelnuovo Berardenga, a una ventina di chilometri da Siena, un uomo è stato rinvenuto ucciso e abbandonato su una «600». La vittima, che presentava numerose ferite alla testa e in più parti del corpo, probabilmente prodotte con un corpo contundente, un bastone o una sbarra di ferro, non aveva alcun documento in tasca. Solo più tardi, è stata identificata per l'autista ventottenne Lorenzo Virgili, residente a Siena in località Due Ponti. A quanto sembra l'uomo sarebbe stato ucciso ieri sera in altra località e il suo cadavere poi trasportato e abbandonato nell'auto nella strada isolata.

I carabinieri, hanno interrogato la moglie del Virgili, la ventisettenne Clara Bonsi. L'interrogatorio è da porsi in relazione con precedenti episodi di cui sono stati protagonisti i due coniugi. Tra i due infatti, non correvano buoni rapporti e non più tardi di tre mesi or sono, essi s'erano ferocemente accapigliati. Il Virgili era stato colpito, secondo sue dichiarazioni, da una coltellata alla spalla sinistra, infertagli dalla donna.

Del fatto naturalmente si interessò la polizia e la procura della Repubblica. La controversia s'era risolta con un rinvio a giudizio per entrambi: il Virgili per maltrattamenti alla moglie e la Bonsi per lesioni volontarie. Il processo era fissato per il mese prossimo.

Dalle 7 di lunedì alle 7 di martedì

Lo sciopero dell'Enel paralizzerà i servizi?

Gravi danni e disagio in tutta Italia - Anche i servizi domestici saranno interessati - I motivi dell'agitazione - Richieste di altri settori di lavoro

Roma, sabato sera.

Stabilimenti industriali, comunicazioni ferroviarie e filotranviarie, parte delle telecomunicazioni (Rai e Tv compreso), servizi sanitari resteranno semiparalizzati per 24 ore, dalle sette di lunedì alle sette di martedì prossimi, per lo sciopero indetto dai lavoratori elettrici dell'Enel. Tutta l'Italia — sia pure in diversa misura a seconda delle zone e degli orari di erogazione — resterà al buio, con danni e gravissimi disagi non solo per le aziende e i servizi pubblici, ma anche per quasi tutti i servizi domestici.

Secondo indiscrezioni, di questo sciopero si parlerà oggi al Consiglio dei ministri; dal canto loro, i dirigenti dell'Enel hanno già predisposto un «piano di emergenza», che dovrebbe garantire almeno il funzionamento di parte degli impianti principali e di quelli che non possono restare senza controllo.

Perché scioperano i lavoratori dell'Enel? La questione è ormai nota: secondo i sindacati aderenti alle cinque confederazioni del lavoro — Cisl, Uil, Cgil, Cisnal e Cisnal — in base alla legge di nazionalizzazione del settore, il governo avrebbe dovuto, entro 18 mesi, provvedere alla sistemazione generale dell'assistenza e della previdenza del personale delle ex società private e a partecipazione statale.

Come è avvenuto per il «conglobamento», per le pensioni Inps e molti altri impegni, anche la questione Enel è stata affrontata, ma secondo i sindacati «con grave ritardo e solo un paio di mesi fa». Per quanto riguarda l'assistenza, non sono sorte gravi difficoltà. I contrasti sono cominciati quando le trattative hanno affrontato il trattamento previdenziale (liquidazione, quiescenza ecc.). E' sull'articolo 13 della legge istitutiva dell'Enel che l'accordo tra le parti è sfumato. Dice: «Il governo è delegato ad emanare entro 18 mesi, con propri decreti aventi valore di legge ordinaria, le norme sul trattamento previdenziale anche mediante modifica e coordinamento delle norme vigenti, al fine di unificare i sistemi in atto e secondo i principi e criteri direttivi di cui alle leggi n. 967 del 1953 e n. 293 del 1956».

Per chiarire ed applicare questo articolo, definito da molti esperti un «rebus giuridico», fu dato incarico al Ministro del Lavoro, Delle Fave. Venne tentata in extremis una mediazione della vertenza, ma il tentativo è fallito.

Se non avverranno ripensamenti all'ultimo momento — sembra che oggi avranno luogo riunioni con l'intervento di giuristi del Ministero della Giustizia e di giuristi contabili della Corte dei Conti — quello di lunedì sarà il primo sciopero degli elettrici su scala nazionale. Sciopereranno anche statali, parastatali e telefonici.

L'agitazione dei 70 mila parastatali del settore mutuo-previdenziale per la «scala mobile» è in programma per la prossima settimana dal 15 al 18 incluso. Il ministro del Lavoro, nell'intento di dissuadere i dirigenti delle federazioni sindacali dall'agitazione, ha proposto di costituire una commissione interministeriale di studio per accertare se e in qual modo sia possibile restituire ai dipendenti della categoria la «scala mobile» abolita nel luglio 1962.

Gli statali sciopereranno in data da stabilire per la riduzione del lavoro straordinario (25 per cento). Dal canto loro, le organizzazioni sindacali del ministero delle Finanze e del Tesoro hanno confermato lo sciopero già proclamato per giovedì prossimo.

I telefonici, infine, sospenderanno il lavoro per 24 ore giovedì 18 marzo in seguito alla interruzione delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. La manifestazione è stata proclamata dai tre sindacati di categoria.

l. g.

Sottoscrizione a Revello per ricostruire l'Istituto semidistrutto dall'incendio

Cuneo, sabato sera.

(g. d. m.) A Revello è stata lanciata una sottoscrizione per contribuire alla ricostruzione dell'istituto San Giuseppe, gravemente danneggiato dall'incendio dell'altra notte. Le prime offerte sono già arrivate e anche l'Amministrazione comunale ha promesso il suo intervento. I danni superano, com'è noto, i dieci milioni, solo in minima parte coperti da assicurazione. Senza l'aiuto della popolazione, il collegio, che ospita orfane dai cinque ai ventun anni, non potrebbe riprendere la sua piena funzionalità. Le sei suore dirigenti appartengono all'Ordine di San Vincenzo, che è poverissimo.

Oggi si svolgono i funerali di Albrina Fraire, l'anziana ricoverata salvata mercoledì dalle fiamme che avevano invaso la sua stanzetta e morta poche ore dopo in conseguenza dello spavento provato.

Ulteriore inasprimento dei rapporti fra Mosca e Pechino

Imminente espulsione dalla Russia degli studenti cinesi «provocatori»

Sono gli autori dei noti incidenti del 4 marzo contro l'ambasciata americana

Nostro servizio particolare

Mosca, sabato sera.

Fonti comuniste affermano che numerosi «provocatori» cinesi implicati negli incidenti del quattro marzo saranno espulsi dall'Unione Sovietica nelle prossime ore. Le stesse fonti sottolineano che il governo sovietico molto probabilmente non annuncierà ufficialmente le espulsioni per varie ragioni, anche se sembra ormai caduta ogni speranza, da parte del Cremlino, di poter giungere ad una tregua con Pechino.

Che i dirigenti sovietici abbiano ormai perduto la speranza di un componimento o almeno di una messa in sordina della vertenza cino-sovietica sembra confermato dalla pubblicità che le autorità moscovite hanno dato alla durissima nota consegnata ieri all'ambasciata cinese. Secondo gli osservatori il documento sotto molti aspetti, è il più grave ed il più improntato a indignazione che sia stato scambiato tra i due governi da quando nel 1961 la disputa diventò di pubblica ragione.

La nota, dopo aver dichiarato che il governo cinese sta svolgendo «una campagna di calunnie» dopo la agitata dimostrazione studentesca del quattro marzo contro l'ambasciata americana, respinge le «false affermazioni» cinesi e difende l'azione dei soldati e dei poliziotti sovietici che reagirono al comportamento violento degli studenti asiatici.

Secondo il Cremlino, gli studenti cinesi che parteciparono alla dimostrazione «erano stati istruiti a provocare atti di violenza sia contro l'ambasciata straniera sia contro i rappresentanti degli organi sovietici di governo». La nota quindi denuncia la gravità del comportamento cinese e la responsabilità di esso anche nell'organizzazione della nota dimostrazione studentesca davanti alla ambasciata sovietica a Pechino sabato scorso.

Nei circoli diplomatici il documento consegnato ai cinesi ha suscitato molto interesse anche perché esso fornisce per la prima volta la versione sovietica degli incidenti del quattro marzo e ammette che la dimostrazione, per autorizzata ufficialmente, andò oltre il lecito e l'ammissibile.

Dall'occasione il governo sovietico ha tratto lo spunto per respingere, come risulta dalla nota, le accuse cinesi secondo cui il Cremlino sarebbe «debole» relativamente al problema vietnamita. Il documento afferma che l'Unione Sovietica sta adottando le misure necessarie per aiutare il Vietnam del Nord, ma sottolinea che esiste notevole differenza tra il combattere le aggressioni e il commettere «oltraggi provocatori» nei riguardi di una ambasciata straniera a Mosca.

In concomitanza con la diffusione del testo della nota le autorità sovietiche hanno diffuso i testi di lettere scritte da persone che furono testimoni oculari degli incidenti del quattro marzo e che possono confermare come gli studenti cinesi agissero da istigatori della violenza.

U. P.

Segue dalla pagina 11

Partecipano al dolore per la perdita del caro amico

Carlo Olivero

gli amici: Remo Archetto, Pietro Bertolone, Roberto Boccardi, Natalina Bocino, Marina Burdese, Michele Bianchi, Giuseppe Bianco, Giovanni Carrera, Vincenzo Cellerino, Guido Debenedetti, Gianni Ferrero, Giuseppe Gabolaro, Giulio Garrone, Quarto Giraldi, Quinto Giraldi, Enrico Miletto, Caterina Pellerano, Severino Petazzi, Franco Ritatore, Francesca Ritatore, Enrico Unia, Giorgio Vecchi, Secondo Zonzero.
— Torino, 13 marzo 1965.

Partecipano al dolore degli amici Olivero le famiglie Agliotta, Dependis, Capocciola.

La famiglia Garrone partecipa alla dolorosa perdita del caro amico

Carlo
— Torino, 13 marzo 1965.

La Presidenza e il Consiglio d'Amministrazione delle Officine Meccaniche Giovanni Cerutti S.p.A. partecipano con profondo dolore l'improvvisa scomparsa del

DOTT. RAG.
Michele Dell'Utri
presidente del Collegio Sindacale della Società e prezioso collaboratore.
— Casale Monferrato, 13 marzo 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mattia Bracco

Ne danno il triste annuncio: moglie, figlie e parenti tutti. I funerali domenica ore 10,30 dall'abitazione via Tagliano 17.
— Torino, 12 marzo 1965.

Cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Cirardi
ex mercante
anni 74

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo Sabato 13 corrente alle 15,30.
— Chiusa S. Michele, 12-3-1965.

Direzione e Personale dell'Istituto Nazionale di Previdenza e Credito delle Comunicazioni, Filiale di Torino, partecipano al dolore della signorina Graziella Parola per l'immatura perdita del Padre

Giuseppe Parola
— Torino, 12 marzo 1965.

E' cristianamente mancata

Silvia Piana
Terziaria Francescana

Ne danno l'annuncio addolorati la sorella Lucia, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerale domenica 14 marzo ore 10,30 via Sineo 3.
— Torino, 13 marzo 1965.

E' cristianamente spirato

Eugenio Roggero
cappellaio

Ne dà triste annuncio la famiglia. I funerali domenica 14 ore 9,30 dall'abitazione.
— Castelnuovo Don Bosco, 13-3-'65.

Giovanni Avonto, Giuseppe Capito, Aldo Rollino partecipano al lutto per la perdita dell'amico

Dott. Mario Canato
— Torino, 12 marzo 1965.

Sergio Prato

Caduto per la Patria. Nel ventesimo anniversario la famiglia lo ricorda con infinito rimpianto.
— Agliano d'Asti, 17 marzo 1965.

1963 — 1965

Beppe Pettiti

Dolorosa cara, immutato rimpianto
— Torino, 13 marzo 1965.

Cristianamente è mancata

Maria Vasino ved. Piovano

Ne danno il triste annuncio i figli Oreste con la consorte Valeria Vergnano e figlia, Lina, Ermanno con la consorte Marisa Lautier e figli, la nuora Margherita Bongiovanni e figli, Mariuk Rosco e figli, la sorella Giuseppina, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica alle ore 8,45 partendo dall'abitazione dell'Estinta, piazza Duomo 3. Non fiori ma opere di bene.
— Chieri, 12 marzo 1965.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Tessitura Figli di Leandro Piovano, partecipano al lutto della famiglia Piovano per la scomparsa della signora

Maria Vasino ved. Piovano
Madre dei Titolari.
— Chieri, 12 marzo 1965.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della s.p.a. FIL partecipano al dolore delle famiglie Piovano e Vasino per la scomparsa della signora

Maria Vasino ved. Piovano
Mamma e Zia dei Titolari.
— Chieri, 12 marzo 1965.

Le famiglie: Ing. Felice Lautier, Giorgio Bongiovanni, Stefano Vergnano, Franco e Maria Vergnano prendono viva parte al dolore della famiglia Piovano per la morte della

Mamma

ed esprimono una cristiana parola di conforto.
— Chieri, 12 marzo 1965.

Maria Podestà ved. Rosco, Nanni e Luciana Rosco, Giorgio e Natalina Rosco prendono viva parte al dolore della famiglia Piovano.

La Tessitura Vasino & Claudeo prende parte al lutto del Titolare Sig. Angelo Vasino per la perdita della Zia, Signora

Maria Vasino ved. Piovano
— Chieri, 12 marzo 1965.

La Tessitura Raviolo & C. prende parte al lutto del Titolare Sig. Carlo Vasino per la perdita della Zia, Signora

Maria Vasino ved. Piovano
— Chieri, 12 marzo 1965.

Maria e Giuseppe Durando e Famiglia, Vera e Giampiero Durando, Franca Tinelli prendono viva parte al dolore dei Familiari per la perdita della Mamma

Maria Vasino ved. Piovano
— Chieri, 12 marzo 1965.

Gli Amministratori e Suore Asilo S. Anna partecipano al lutto dell'Amministratore Cav. Oreste per la perdita della cara Mamma

Maria Vasino ved. Piovano
— Chieri, 12 marzo 1965.

La Tintoria Luigi Chiavazza & C. partecipa al dolore della Famiglia Piovano per la perdita della Mamma Signora

Maria Vasino ved. Piovano
— Chieri, 12 marzo 1965.

Le famiglie Giuseppe e Luigi Piovano prendono viva parte al dolore degli amici Lina, Oreste ed Ermanno Piovano per la morte della Mamma Signora

Maria Vasino ved. Piovano
— Chieri, 12 marzo 1965.

La Presidenza ed i Soci del Rotary Club Torino-Est prendono sentita parte al dolore dell'amico Cav. Oreste Piovano per la dipartita dell'adorata Mamma Signora

Maria Vasino ved. Piovano
— Chieri, 12 marzo 1965.

Partecipano al lutto della Famiglia Piovano: Elena e Gianni Sebeino, Famiglia Casalli, Giovanni Tosco e Famiglia, Pietro Vergnano e Famiglia, Pietro e Margherita Vergnano e famiglia, Giovanni e Rina Tosco e famiglia.

Figli Anna, Cesare, Laura e rispettive famiglie con profondo dolore annunciano la perdita della loro adorata mamma

Luisa De Marchi ved. Picollo

deceduta in Castelnuovo Don Bosco l'11 marzo 1965 nel conforto della fede, al declino di una lunga esistenza. I funerali hanno avuto luogo stamane in Castelnuovo Don Bosco alle ore 10.
— Castelnuovo Don Bosco, 13-3-'65.

I Dipendenti della Ditta Cesare Picollo partecipano al dolore che ha colpito il loro titolare per la perdita della cara

Mamma
— Torino, 13 marzo 1965.

Munita dei conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Catterina Pozzi in Comoglio

Ne danno doloroso annuncio il marito Eusebio, il figlio Carlo, la nuora Anna Maria, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 via Palestrina 29.
— Torino, 13 marzo 1965.

I Condomini di via Pagauini 85, Polidelio 45 e Viviglia 17 prendono parte al dolore del Rag. Carlo Comoglio.

All'alba del 12 marzo è serenamente spirata in Roma, munita dei Conforti religiosi, la

N. D. CONTESSA
Amalia Villabruna ved. Nani Mocenigo

Ne danno costernati il tristissimo annuncio la madre Giannina Villabruna, i figli Agostino, Carla, Gabriella, il nipotino Filippo, i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Venezia nella Chiesa di S. Stefano, lunedì 15 marzo alle ore 11.
— Roma, 12 marzo 1965.

E' spirato cristianamente

Sebastiano Luigi Musso (Giotto)
anni 84

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Rina, i figli Giuseppe, Giovanni con le rispettive famiglie e Domenico; cognati, nipoti, parenti. I funerali si svolgeranno a Castellamonte sabato 13 ore 16.
— Castellamonte, 12 marzo 1965.

E' mancata

Cesarina Guerzoni nata Amelotti

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: il marito Pietro, la figlia Carla, figlie col marito Lorenzo Ferraro e figlio Giovanni; nonna Lucia, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali sabato 13 alle 14,30 da via Giulia di Barolo 16.
— Torino, 12 marzo 1965.

Stamane è mancato il
CAV.
Felice Favro - Bertrando

Ne danno il triste annuncio i figli, i generi, la nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Alba domenica 14 marzo alle ore 15 da corso Michele Coppino 30.
— Alba, 12 marzo 1965.

Improvvisamente è mancata

Anna Cutin Chiadò in Papurel

Ne danno triste annuncio il marito, figli, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 via Cavagnolo 40.
— Torino, 13 marzo 1965.

I cugini Frisa prendono parte al dolore di Italo e Achille per la perdita del caro

Giulio Lanza
— Torino, 12 marzo 1965.

Domenica 14 marzo, ore 8,30 11° Anniversario del sereno transito della

SERVA DI DIO
Flora Manfrinati

S. Messa celebrata dal Rev. Can. Teologo Quirino Baletto, Professore di filosofia al Seminario Arcivescovile, Postulatore della Causa, nella Cappella di Nostra Signora Universale, via San Francesco da Paola 42.
— Torino, 12 marzo 1965.